GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 308 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 21229

GNN GEDI NEWS NETWORK

VATICANO

Ratzinger gravemente malato Bergoglio: «Preghiamo per lui»

AGASSO / PAG. 13



UCRAINA

Pioggia di bombe su Kherson Colpito l'ospedale. Civili in fuga

PIGNI / PAG. 12



POLITICA

IL GOVERNO GRIGNETTI / PAG. 2

Stretta sulle Ong Vietati per decreto i salvataggi multipli Previste maxi multe



Il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto Sicurezza che porta il volto di Matteo Piantedosi. Sono poche pagine, tutte dedicate alle Ong, a come mettere il guinzaglio a chi opera in mare per salvare più vite possibili.



Ciclabile e cabinovia, partono le gare

CODAGNONE / A PAG. 23

I PARTITI PERTOLDI / A PAG.8

Nel sondaggio voluto dalla Lega Fedriga triplica i voti degli sfidanti

A Fedriga più del triplo dei voti del nome di centrosinistra. E terzo polo davanti al M5s. Sono alcuni risultati del sondaggio voluto dalla Lega.

LE STRATEGIE / A PAG.9

Dialogo a oltranza con 5S e Terzo polo o corsa solitaria Il dilemma del Pd

Poche settimane per definire l'assetto della coalizione e il candidato da schierare contro Fedriga. Per il Pd il tempo stringe.

L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Fino a 108 euro in più per le rette mensili nelle case di riposo

Costi lievitati per effetto dei rincari su energia e servizi Dalla Regione fondi per ridurre le spese delle famiglie

Dal 1° gennaio la maggior parte delle residenze per anziani adotterà dei ritocchi all'insù delle rette, con aumenti che oscilleranno mensilmente fra i 62 e i 108 euro. I costi di gestione per queste strutture si sono fatti sempre più pesanti: dal servizio lavanderia alla fornitura dei pasti, dal materiale sanitario a quello per la pulizia, e soprattutto le bollette di energia e gas. Spese ben note alla Regione che, di recente, ha rivisto all'insù i contributi per abbattere le quote a carico delle famiglie.

TONERO / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

Rigassificatore offshore La giunta regionale apre all'ipotesi nel golfo

D'AMELIO / A PAG. 17



Rapina a mano armata in Strada del Friuli Condanna a 11 anni

SARTI / A PAG. 25

CULTURE

La "Marescialla" e il medico di Tito



HERZBRUCH / A PAG. 31

Fine anno al Verdi Canta Comparato



FERIALDI / A PAG. 32

I nodi del governo

Guinzaglio alle Ong

Il governo approva il nuovo decreto: stop ai salvataggi multipli
Previste multe fino a 50 mila euro e confische delle imbarcazioni



Madre e figlio appena sbarcati al porto di Livorno, lo scorso 22 dicembre, dalla nave Life Support della Ong Emergency: a bordo c'erano 26 minori

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Ore 20.30: il consiglio dei ministri approva il nuovo decreto Sicurezza che porta il volto di Matteo Piantedosi. Sono poche pagine, tutte dedicate alle Ong, a come mettere il guinzaglio a chi opera in mare per salvare più vite possibili. Se su tanti argomenti questa maggioranza di destra-centro è dilaniata, però, sulle navi umanitarie marciano uniti. Dalla premier ai ministri, che ieri hanno condiviso in toto la relazione di Piantedosi, concordano tutti che in tema di migrazioni non vogliono Ong di mezzo.

Il problema è trovare il modo di metterle fuori gioco e insieme di non entrare in urto con la comunità internazionale. «Le disposizioni - scrive palazzo Chigi - mirano a contemperare l'esigenza di assicurare l'incolumità delle persone recuperate in mare, nel rispetto delle norme di diritto internazionale e nazionale in materia, con quella di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica».

102.574
I migranti arrivati sulle coste italiane nel 2022: un anno fa erano stati 66mila

11.892
I naufraghi recuperati dalle Ong quest'anno Nel 2019 erano stati appena 1.998 in totale

Nasce quindi un nuovo Codice di condotta per le navi umanitarie. Vale il principio «un salvataggio, un porto di sbarco». Perciò sono vietati i trasbordi, è vietato restare in area ad aspettare altri gommoni, vietato ritardare la partenza. Non appena avviene un salvataggio, la nave dovrà chiedere il porto di sbarco e i naufraghi (che il Codice di condotta non casualmente definisce come «persone prese a bordo») devono essere là trasportati il prima possibile. Poi può capitare che il porto sia lontanissimo dal mare davanti alla Libia, e ciò impedirà a ogni nave di essere presente per tanti giorni, ma il Viminale lo spiega con la necessità di organizzarsi a terra e di non gravare solo su Sicilia e Calabria dove le strutture sono al collasso.

In verità il decreto Piantedosi doveva essere molto più corposo. Avrebbe dovuto contenere anche norme contro il terrorismo islamista, misure di contrasto alle baby-gang, e alcuni poteri in più ai questori per aiutare le donne che denunciano le violenze domestiche. Tutto ciò è caduto lungo la strada per le preoccupazioni di Forza Italia che temeva di appesantire troppo il decreto, e con materie così diverse. È finita che si sono concentrati sulla stretta alle Ong, che vedono i partiti di maggioranza tutti sulla stessa linea.

E infatti il decreto ribadisce un principio che si era già visto nei divieti firmati da Piantedosi un mese fa: «Il transito e la sosta di navi nel mare territoriale sono comunque garantiti ai soli fini di assicurare il soccorso e l'assistenza a terra delle persone prese a bordo a tutela della loro incolumità». Subito dopo devono sgomberare.

Lo stesso Piantedosi non ha faticato a convincerli quando ha illustrato alcuni numeri di questi ultimi tempi. «L'attività delle Ong nel Mediterraneo -ha detto - negli ultimi anni, è costantemente aumentata». Erano stati 1.998 i naufraghi recuperati dalle diverse Ong nel 2019, 3.416 nel 2020, 9.933 nel 2021 e infine sono stati 11.892 nel 2022. «È per questo motivo - ha detto il ministro dell'Interno - che sia-

IL DOSSIER

COSA DOVRANNO FARE

Nuovo codice di condotta va chiesto subito il porto dopo il primo salvataggio

Il Codice di condotta per le navi umanitarie si concentrerà su quattro punti principali: la nave deve operare in base ad abilitazioni rilasciate dalle competenti autorità e deve essere in possesso dei requisiti di idoneità tecnico-nautica; l'assegnazione del porto di sbarco è richiesta nell'immediatezza di un evento di salvataggio in mare; il porto di sbarco indicato dalle autorità è raggiunto senza ritardo a seguito dell'intervento di soccorso; sono vietati i trasbordi da una nave di salvataggio all'altra. Queste sarebbero le condizioni per cui le attività umanitarie «possono essere ritenute conformi alle convenzioni internazionali e alle norme nazionali». Introducendo il principio di «un salvataggio, un porto», è evidente che il Viminale costringerà le navi umanitarie a viaggi sempre più lunghi e più onerosi.

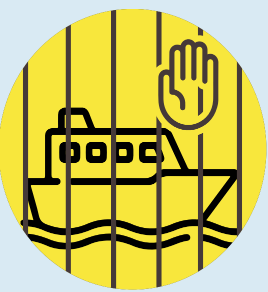


Viene contrastato il meccanismo di massimo risultato in termini di salvataggi con il minimo sforzo. Al contrario, il ministero cerca di frenare l'operato delle Ong. E se poi verranno indicati porti sempre più lontani dalla Libia, ciò è spiegato con l'esigenza di organizzare gli arrivi sul territorio senza gravare sempre e soltanto sulla Sicilia o sulla Calabria dove le strutture del ministero dell'Interno sono sotto stress dal flusso imponente di migranti irregolari che sbarcano con mezzi autonomi. —

COSA RISCHIANO

Via al sequestro delle navi e attrezzature confiscate Ricorso al Tar come scudo

Come era già per i decreti Salvini, torna un'architettura di sanzioni per le Ong che non rispettassero il Codice di condotta. Saranno sanzioni di carattere amministrativo, affidate ai prefetti, e eventualmente impugnabili davanti al giudice amministrativo. Non ci saranno nuovi reati, palesemente inefficaci. Il sistema, secondo il Viminale, sarà «improntato alla gradualità e proporzionalità della risposta punitiva», Perciò si ipotizzano sanzioni di carattere pecuniario tra i 10 e i 50 mila euro; per violazioni più consistenti ci sarà il fermo amministrativo della nave. E in ultimo, nei casi più gravi, si potrà arrivare al sequestro e alla confisca del natante.



Come è evidente, la via amministrativa lascia le decisioni in capo all'Esecutivo. E ci saranno ampi margini di discrezionalità in quanto il Codice impone obblighi molto sfuggenti. Il primo è un inedito dovere di fornire informazioni alle autorità che devono accertare «eventuali ipotesi di reato connesse all'immigrazione irregolare». Il secondo porta all'attenzione l'operato del comandante della nave in quanto si esaminerà se le modalità di ricerca e soccorso «non abbiano concorso ad aggravare la situazione di pericolo e le condizioni sanitarie a bordo», né impedito di raggiungere tempestivamente il porto di sbarco indicato. —

LE NOVITÀ

Richiesta d'asilo politico i migranti potranno farla già a bordo delle navi

Il governo spinge affinché i naufraghi salvati in mare dalle Ong, pur consapevoli che sono una frazione del 10-15% del totale degli sbarchi, facciano domanda di asilo già sulla nave. Chiaramente questa domanda aprirebbe un contenzioso con gli Stati di bandiera, perché subito dopo il nostro governo pretenderebbe che il richiedente asilo raggiungesse lo Stato in questione. È però tutto da dimostrare che questo meccanismo risponda alle prescrizioni del Regolamento di Dublino.



In ogni caso, il Codice di condotta prevede che siano «avviate tempestivamente iniziative volte ad acquisire la manifestazione della volontà di richiedere la protezione internazionale», ovvero che il naufrago sia informato del suo diritto di chiedere asilo politico già sulla nave e che l'iter lo porterebbe in Norvegia, Germania, Spagna o altrove. Salvo che la nave umanitaria non sia italiana. Di contro è previsto anche che il comandante della nave, una volta in porto, avrà il dovere di fornire notizie alle autorità italiane in merito alla «volontà dei singoli di richiedere la protezione internazionale». Se mancasse questa cooperazione da parte della Ong, sia nella prima fase di prospettare la possibilità, sia nella seconda fase del condividere le informazioni con le nostre autorità, potranno scattare le sanzioni. —



mo intervenuti». Si riferiva alla mole di divieti e allo scontro che è stato innescato con la Francia per il caso "Ocean Viking".

Di nuovo ha sciorinato alcuni numeri ai colleghi: negli ultimi due mesi, a seguito del suo pugno duro, ha rivendicato che gli sbarchi via Ong si sono ridotti del 78,6% se comparati con lo stesso periodo del 2021, mentre esplodevano invece gli sbarchi autonomi di migranti provenienti da Tunisia e Cirenaica. Piantedosi ha poi confermato la sua valutazione che la sola presenza delle Ong sia un «pull factor», ovvero un fattore di attrazione, per la rotta dalla Libia occidentale. E così, anche se il bilancio del 2022 dice che solo il 10% degli sbarchi complessivi è passato per una Ong, «la loro attività è tuttavia determinante per quanto riguarda gli arrivi provenienti dalla Tripolitania» perché qui invece pesano per un 30%. «Più in generale, un'analisi relativa agli sbarchi complessivi ha evidenziato un numero maggiore di arrivi in concomitanza della presenza di Ong nel Mediterraneo».

In conclusione, sperando di tenere sempre più le navi delle Ong lontane dal Mediterraneo centrale, con obblighi o con il timore delle multe, il governo Meloni conta di frenare in generale le partenze dal Nord Africa. Ma è una ricetta crudele che fa inorridire la sinistra. «La domanda giusta da farsi - scrive su Twitter Nicola Fratoianni, dell'Alleanza Verdi Sinistra - dopo le nuove norme che il governo Piantedosi-Meloni ha deciso contro chi salva vite in mare è una sola: quanti morti in più ci saranno nel Mediterraneo? Solo dei miserabili ed ottusi burocrati possono pensare di affrontare così un fenomeno come quello delle migrazioni». —

L'INTERVISTA

Marco Bertotto

«Lontani da zone di soccorso ci saranno più morti in mare»

Il direttore dei Programmi di MSF Italia: «L'illegalità denunciata non c'è ci impediscono di colmare l'assenza di un sistema di soccorso statale»

Niccolò Carratelli / ROMA

La conseguenza delle nuove regole per le navi delle Ong? Marco Bertotto, responsabile per le operazioni in Italia di Medici senza frontiere, non ha dubbi: «Saremo costretti a lasciare sguarnite le zone di soccorso nel mar Mediterraneo, con un inevitabile aumento del numero dei morti». Perché il punto, in fondo, è «l'assenza di un sistema di soccorso statale, un vuoto che noi in questi anni abbiamo cercato di colmare – spiega Bertotto – Ma se ci rendono il compito più difficile, se non impossibile, chi andrà a salvare vite umane?».

Secondo il governo, le vostre operazioni sono spesso fuorilegge…

«È solo la conferma di un alto livello di propaganda su questo tema. Si denuncia un'illegalità che non esiste. Noi di Medici senza frontiere da sempre rispettiamo tutte le norme. A novembre, durante il blocco della nostra "Geo Barents" nel porto di Catania, abbiamo reso pubbliche le comunicazioni con le autorità di coordinamento dei soccorsi, per dimostrare il rispetto di tutte le procedure. Se qualcuno è in difetto, sono proprio le autorità, che non coordinano e spesso nemmeno rispondono».

Quindi, questo nuovo codice è solo un segnale politico?

«Direi il frutto di un equivoco: la strumentalizzazione dei soccorsi in mare, associandoli al contrasto al traffico di esseri umani, mentre sono due temi molto diversi. Noi siamo preoccupati del fatto che da gennaio a oggi, nel Mediterraneo centrale, sono morte 1.360 persone, in assenza di un sistema centralizzato di soccorsi. Dal 2014 i morti sono 25mila, questa è la vera emergenza».

Colpa anche vostra, secondo il ministro Piantedosi, perché la presenza delle vostre navi è un fattore di attrazione…

«Falso, ormai è dimostrato, ci sono numeri e analisi empiriche. Le nostre navi contribuiscono in misura minima agli sbarchi, ma si vuole alimentare il sospetto su un nostro presunto ruolo equivoco. Guardi, noi siamo d'accordo sul fatto che non dovrebbe toccare a noi garantire i soccorsi in mare e saremmo i primi a farci da parte, se il governo decidesse di occuparsene con mezzi statali. Di fronte a una mancanza da parte dello Stato, però, non possiamo non intervenire».

D'ora in avanti sarà più complicato, o no?

«Quasi impraticabile. Da una parte, è importante riconoscere l'importanza di assegnare subito un porto sicuro per lo sbarco. Dall'altra, però, lo stiamo vedendo in questi giorni, il porto indicato rischia di essere molto lontano dalla zona Sar, come Livorno o Ravenna. Per arrivare in un porto siciliano bastano 24 ore, anche meno, per raggiungere Ravenna almeno 4 giorni di navigazione. Poi ci sono i tempi per le operazioni di sbarco e il viaggio di ritorno: così una nave rischia di restare esclusa dai soccorsi nel Mediterraneo per 10 giorni».

> MARCO BERTOTTO (MSF)
>
> Saremo di fronte a un dilemma etico salvare vite umane o seguire le regole?
>
> Se rispetti il decreto sei fermo per 7 giorni, se non lo fai due mesi

Meno navi impegnate nei salvataggi, è questo l'obiettivo del governo?

«Non lo so, ma so che questo sarà il risultato. E lasciare sguarnito il Mediterraneo causerà un aumento dei tassi di mortalità. Immaginate un incidente in autostrada con molti feriti e le ambulanze costrette a portarli in un ospedale di un'altra regione. A un certo punto, non ci saranno più ambulanze disponibili».

A meno che il comandante della nave non decida di violare le regole e fare altri salvataggi prima di raggiungere il porto di sbarco…

«I comandanti e gli equipaggi si troveranno di fronte a un dilemma etico, tra il dovere di prestare soccorso ad altre barche o gommoni in difficoltà, secondo il diritto del mare, e quello di rispettare le regole, dirigendosi verso il porto dopo aver effettuato il primo salvataggio. E pensare che, fino al 2017, quando il nostro aiuto era ritenuto prezioso e c'era un meccanismo collaudato di soccorso, spesso era la Guardia costiera a chiederci di restare in mare un giorno in più per coprire una zona e sopperire a una loro carenza di mezzi».

Ora, invece, se non fate rotta subito verso il porto assegnato, rischiate il fermo o il sequestro della nave.

«Anche le sanzioni seguono la stessa logica, quella di ridurre il numero delle navi delle Ong impegnate nei soccorsi in mare. Se rispetti le regole, magari sei fuori gioco per una settimana, se non le rispetti, rischi di stare fermo due mesi».

Inoltre, dovreste avviare a bordo la valutazione dei requisiti per la richiesta di protezione. Fattibile?

«Se ne era parlato già ai tempi del ministro Minniti, mi pare irrealistico ipotizzare un'attività di questo tipo. Del resto, non avviene sulle motovedette della Guardia costiera o della Finanza. Anche secondo l'UNHCR la raccolta delle domande di asilo a bordo delle navi è una procedura contestabile e non c'è alcuna base giuridica per determinare la responsabilità dei Paesi di bandiera. Noi abbiamo già incaricato i nostri legali di approfondire la questione e ci riserviamo di opporci formalmente». —

IL GRAFFIO

ALLEATI INEDITI CONTRO I PM

Inedite alleanze si notano in Parlamento sulla Giustizia. Enrico Costa, del Terzo Polo, ha appena presentato un ordine del giorno per impegnare il governo a rimettere mano alla prescrizione. Anche Andrea Delmastro, Fratelli d'Italia, vorrebbe tanto rimettere mano alla prescrizione. «Un mostro giuridico». Così l'esperto che sussurra di giustizia a Giorgia Meloni ha definito il sistema che è appena stato varato, detto di "prescrizione processuale".

Ora, è verissimo che questa formula di prescrizione, che a sua volta ribaltava lo stop alla prescrizione di Alfonso Bonafede, fu un parto difficilissimo a cura della ministra Cartabia. Ma riaprire il cantiere infinito rischia di farci andare a sbattere in Europa, perché quella riforma, nuova prescrizione inclusa, è uno dei pilastri del Pnrr. E se togli un pilastro, viene giù tutto l'edificio. Il punto è che in materia di giustizia, il cantiere è infinito. Progetti si sommano a progetti. Idee rincorrono altre idee. Visioni si contrappongono a visioni. E però un obiettivo dei nostri architetti giuridici si intravede sempre, immancabile, garantito: come dare anche oggi un'altra botta alla magistratura? — FRA.GRI.

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

La riforma che minaccia la carta costituzionale

Il testo dell'articolo 1 della Costituzione proiettato insieme con il Tricolore sulla facciata del Senato contrassegna un anniversario importante, il settantacinquesimo, dell'entrata in vigore della Carta. E forse anche l'inizio del congedo: se, appunto, come annunciato in campagna elettorale, la coalizione di destra-centro guidata da Meloni, dedicherà la legislatura appena cominciata all'approvazione della riforma presidenzialista, la più significativa del programma elettorale con cui l'alleanza di governo ha vinto le elezioni.

Introdurre l'elezione diretta del Presidente della Repubblica comporta problemi molto seri, come i tecnici al lavoro al ministero delle Riforme Istituzionali affidato a Casellati stanno constatando. Perché si tratta di mettere mano a tutto l'impianto della Costituzione, fondato su pesi e contrappesi che verrebbero radicalmente mutati dall'ingresso in scena di un ruolo di vertice scelto direttamente dagli elettori. E di ridisegnare i contorni dei poteri del Capo dello Stato, fin qui elastici, tanto che Amato, tra i nostri costituzionalisti, li ha definiti «a fisarmonica», destinati cioè ad allargarsi secondo la gravità delle crisi, ma rigidamente distinti da quelli di «indirizzo politico», di guida del Paese, riservati al capo del governo.

Il primo equilibrio che verrebbe cambiato è quello tra queste due figure: perché è evidente che il Presidente della Repubblica eletto dal popolo e non più dalle Camere riunite avrebbe una forza assai maggiore di quella attuale; e il primo ministro da lui nominato, pur sostenuto dalla fiducia del Parlamento, risulterebbe più debole di quanto non sia adesso. Tra l'altro, non va dimenticato che nel passato recente della Seconda Repubblica, l'epoca dei duelli Prodi-Berlusconi, più forte era il capo del governo, il cui nome appariva sulla scheda elettorale accanto ai simboli dei partiti della coalizione.

Detto ciò, non c'è nessuna ragione di principio per rifiutare l'ipotesi presidenzialista. Resta soltanto da capire, prima che la proposta approdi in Parlamento, se esistono le condizioni per il dibattito approfondito che necessita un cambiamento di tale entità. Il Parlamento, in altre parole, dovrebbe dare una grande prova di serietà. Di questi tempi. Sarebbe una novità imprevedibile. —

I nodi del governo

Covid incubo cinese

Metà dei viaggiatori in arrivo a Milano dalla Cina sono risultati positivi al virus
Schillaci impone tamponi obbligatori
Stesse restrizioni anche negli Stati Uniti

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Test rapido anti covid per tutti i passeggeri in arrivo in Italia dalla Cina. E quelli che risulteranno positivi saranno messi in quarantena. Troppi i casi registrati in estremo Oriente, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha deciso ieri il tampone antigenico per chi entra nel nostro Paese con un volo proveniente da uno scalo cinese. Non solo: il governo di Giorgia Meloni chiederà «ai partner europei di fare lo stesso». Come dice per tutti Matteo Salvini, in serata, dopo il Consiglio dei ministri: «Non può essere solo l'Italia a fare controlli».

Schillaci oggi riferirà in Senato, nel frattempo predica calma: «In questo momento non c'è nessun tipo di preoccupazione». Intanto, Pechino chiede a Roma di non esagerare, ma di reagire con «misure appropriate». L'approccio del governo non piace al Pd, che accusa l'esecutivo di «gravi omissioni». Duro l'ex ministro Roberto Speranza: «La strategia di Meloni di far finta che il Covid non esiste più e che tutto sommato dei vaccini si può fare a meno mi pare fallita. Come sempre la realtà è più forte della comunicazione».

E la realtà dice che i numeri registrati negli scali italiani destano più di qualche timore. A Malpensa il 26 dicembre sono stati testati i passeggeri di due voli. «Sul primo – ha spiegato l'assessore al Welfare di regione Lombardia Guido Bertolaso – su 92 passeggeri sono 35 i positivi (il 38%). Nel secondo, su 120 passeggeri 62 (il 52%) sono positivi». Ieri mattina anche l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato, aveva annunciato una misura simile per Roma Fiumicino. Subito dopo il ministero della Salute ha esteso il provvedimento a tutta Italia: «Ho disposto, con ordinanza, tamponi antigenici covid obbligatori, e relativo sequenziamento del virus, per tutti i passeggeri provenienti dalla Cina e in transito in Italia. La misura – ha spiegato in una nota il ministro Schillaci – si rende indispensabile per garantire la sorveglianza e l'individuazione di eventuali varianti del virus al fine di tutelare la popolazione italiana».

Roma prova quindi a reagire con un'ordinanza alla nuova ondata di Covid che sembra montare dalla Cina. In serata, dopo il Cdm, è Schillaci a spiegare l'approccio del governo. Intanto, niente panico: «Noi siamo molto tranquilli e speriamo che le varianti siano già presenti sul territorio nazionale e questo sarebbe un dato molto confortante». Il primo passo sono i tamponi e le eventuali quarantene: «Questo aumento di incidenza in Cina è legato al fatto che dopo un lungo periodo di lockdown c'è stato un improvviso allentamento delle misure. Oltretutto i vaccini cinesi evidentemente sono stati poco efficaci, quindi pensiamo che ci sia un grande numero di contagi in Cina. I dati delle autorità cinesi oggi non sono pubblicati, quindi per maggiore sicurezza siamo i primi in Europa e faremo questo tipo di attività». Il governo chiederà a Bruxelles di reagire insieme: «Abbiamo mandato una lettera al commissario europeo alla Salute per far presente che abbiamo preso questo provvedimento e che sarebbe molto utile avere un raccordo a livello europeo. Perché se ci sono dei voli diretti che arrivano dalla Cina, altrettanti passeggeri cinesi arrivano in Italia facendo scalo nei paesi Schengen, quindi è ovvio e importante coinvolgere i restanti paesi europei nell'iniziativa».

Il Movimento 5 Stelle, con l'ex viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, apre una linea di credito al governo: «Misura intelligente, la decisione di Schillaci è un buon filtro». Il Pd, invece, attacca un «governo negazionista e no vax», come dice Francesco Boccia. Pechino parla con l'ambasciatore cinese a Roma: «Le varie parti dovrebbero portare avanti la lotta all'epidemia in modo scientifico» con «misure di prevenzione appropriate, senza sfavorire i normali scambi tra le popolazioni». —



Ondata paurosa Pazienti in un reparto Covid nell'ospedale Nankai di Tianjin, vicino a Pechino: tutti i letti sono occupati e l'onda ora investe l'Europa



ORAZIO SCHILLACI
MINISTRO DELLA SALUTE

Ho disposto test obbligatori e relativo sequenziamento del virus per i passeggeri provenienti dalla Cina

Bertolaso rivendica la decisione tempestiva dei test: primi al mondo

Malpensa rivive il 2020 isolati i positivi ai test ripartono i tracciamenti

IL REPORTAGE

Simona Buscaglia / MILANO

Il Covid torna prepotente a far parlare di sé: all'aeroporto di Malpensa si sta cercando di creare una cintura di sicurezza per i viaggiatori che arrivano dalla Cina, siano questi cittadini cinesi o turisti. L'ondata epidemiologica nel Paese orientale preoccupa di nuovo le nostre autorità. L'ordinanza di ieri del ministro della Salute, Orazio Schillaci, rende prassi obbligatoria quello che la Regione Lombardia aveva iniziato a fare dal 26 dicembre in modo facoltativo su due voli diretti atterrati nello scalo in provincia di Varese, ovvero effettuare un tampone a chi entra nel nostro Paese partendo dalla Terra del Dragone.

I risultati di questo primo monitoraggio lasciano poco spazio all'interpretazione: dei 212 passeggeri che viaggiavano sui due velivoli provenienti dalla Cina e arrivati all'aeroporto lombardo 97 sono risultati positivi. Quasi 1 su 2. Dati che secondo l'assessore al Welfare Guido Bertolaso «devono far riflettere» e che hanno spinto Roma a un giro di vite.

L'attività di screening effettuata con tampone molecolare era stata avviata dal giorno di Santo Stefano in seguito all'aumento dei casi Covid registrati nel Paese asiatico ed era stata decisa dopo diverse consultazioni con il Ministero della Salute. Dal canto suo Bertolaso rivendica il fatto che la Lombardia sia stata «la prima a livello mondiale» a intraprendere questa precauzione: «La nostra iniziativa non è stata sbagliata o azzardata, come si vede dai numeri significativi riscontrati, che testimoniano come in Cina in questo momento ci sia un'ondata epidemica in corso». È proprio lui in serata a giudicare positivamente la decisione presa dal ministro Schillaci: «È un'iniziativa che va nella direzione della tutela della salute dei cittadini».

97
i passeggeri risultati positivi all'arrivo a Malpensa dalla Cina al primo monitoraggio

Il primo volo monitorato a Malpensa proveniva dall'aeroporto di Nanchino, nella provincia dello Jiangsu (a 300 chilometri da Shanghai). Atterrato alle 6.20 del 26 dicembre aveva a bordo 92 passeggeri e 35 sono risultati positivi al Covid (ovvero il 38%). Il secondo aereo proveniva invece da Wenzhou, nella provincia orientale dello Zhejiang, ed è atterrato alle 18.55 con 120 passeggeri di cui 62 positivi, cioè più della metà (52%).

Si trattava prevalentemente di cittadini cinesi, alcuni residenti in Italia. Il 75% di loro aveva altre mete dopo l'arrivo in Lombardia, il 16% invece era diretto nella città metropolitana di Milano. Tutte le persone risultate positive sono state isolate ed è stato attivato il tracciamento dei loro contatti stretti. L'età dei passeggeri per il 78% è compresa nella fascia tra i 16 e i 65 anni e tutti risultano asintomatici o con qualche lieve sintomo.

Sono attesi per oggi i dati del sequenziamento dei loro tamponi, presi in carico dall'Asst Sette Laghi. È un passaggio importante per capire se i contagi siano causati da un ceppo diverso rispetto a quello che circola in Italia: «Se si dovesse trattare soltanto della variante Omicron ne prenderemo atto, siamo praticamente tutti vaccinati e non credo si dovrà adottare nulla di particolarmente stringente» spiega Bertolaso, se invece, «dovessero esserci varianti diverse, magari addirittura non conosciute, è chiaro che si dovrà provvedere in modo completamente diverso e sarà il governo che ci dovrà dare le indicazioni».

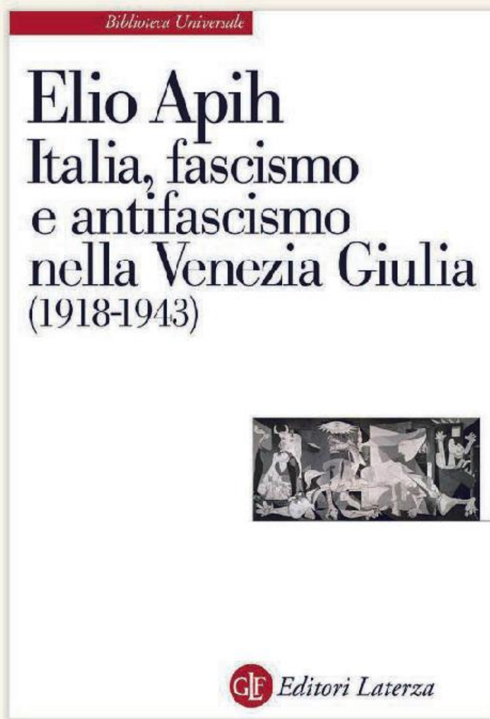
Secondo l'assessore l'attività messa in campo permette di avere «una fotografia imparziale di quello che sta succedendo in Cina visto che le autorità cinesi purtroppo non ci dicono niente» e si sente di sconsigliare in questo momento un viaggio nel Paese orientale: «Oggi eviterei di andarci, suggerisco di rimanere in Italia, sotto la protezione della nostra sanità pubblica, che rimane una delle migliori del mondo». Per adesso comunque la situazione epidemiologica in Lombardia è sotto controllo: «Abbiamo un'incidenza di contagi inferiore rispetto a quella nazionale e lo stesso vale per i letti occupati dai pazienti Covid in area medica e in terapia intensiva. Questo è sicuramente anche il risultato della vaccinazione massiva che è stata fatta sul territorio regionale». —



Un hub di vaccinazione anti-Covid: l'emergenza non è finita

1922 - 2022 › PER L'OCCASIONE LATERZA HA RIEDITO IL FONDAMENTALE SAGGIO SULLA VENEZIA GIULIA NEL VENTENNIO INTERBELLICO

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Elio Apih, uno di maggiori storici giuliani





Nel 1966 Elio Apih (1922-2005) pubblicò nella prestigiosa collana "Storia e Società" di Laterza l'ampio e documentato saggio Italia, fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia (1918-1943). Ricerche storiche, e ora, "in occasione del centenario della nascita di Elio Apih, insigne storico triestino, la Casa Editrice ha accolto l'invito della figlia Gabriella a ristampare questo volume... Si vuole così rendere di nuovo disponibile, per i cittadini, gli studiosi e le nuove generazioni, un'opera fondamentale per la storia della Venezia Giulia e del confine orientale prima e durante la seconda guerra mondiale" (Nota dell'editore, p. V). L'opera, ripubblicata integralmente senza aggiornamenti di sorta come n. 727 della "Biblioteca Universale Laterza" (pp. XII-482, euro 28), dopo l'Avvertenza dell'autore (p. VIII) che "il presente saggio...non utilizza tutte le fonti esistenti sull'argomento e presenta, pertanto, lacune ed approssimazioni. Ritengo di esser riuscito, ugualmente, a dare una sistemazione storiografica, non priva di organicità, delle vicende che si svolsero tra le Alpi orientali ed il fiume Isonzo, tra il 1918 e il 1943....questo saggio intende portare un disinteressato contributo agli studi, ed alla memoria del passato", la Nota sulle fonti (da notare che sono in larga misura jugoslave, pp. IX-X), e le Abbreviazioni (p. XII), si articola in tre parti: I. Da Francesco Giuseppe a Benito Mussolini. 1. La fine del dominio asburgico, 2. La crisi e i fermenti del dopoguerra, 3. La convergenza tra il capitalismo, il militarismo ed il nazionalismo, 4. L'avvento del fascismo, 5. Il declino della democrazia liberale, 6. Lo sbocco della crisi (pp. 1-228), II. Nello stato totalitario. 1. Nazionalismo economico e nazionalismo politico, 2. Conati di ribellione, 3. L'apogeo del regime, 4. Le conseguenze del filonazismo (pp. 229-383), e III. La vittoria dell'antifascismo. 1. La guerra al di qua delle Alpi, 2. Il parossismo della violenza, 3. Il problema della successione (pp. 385-467), oltre all'Indice dei nomi (pp. 471-480).
Va sottolineato che nella pur vastissima produzione storiografica in materia negli ultimi cinque decenni non v' è alcun saggio di così ampio respiro, bensì contributi, sia pure di valore, quasi sempre soltanto su aspetti particolari del periodo in questione, che, inoltre, non mettono in discussione l'impianto metodologico e storiografico del saggio di Apih, che nel 1960, editore l'udinese Del Bianco, con Dal regime alla Resistenza: Venezia Giulia 1922-1943, ne aveva pubblicato una sorta di prima stesura, mentre nel 1969, editrice la triestina "Italo Svevo", sarebbe comparso un altro suo contributo in materia in Fascismo, guerra e Resistenza: lotte politiche e sociali nel Friuli Venezia Giulia 1918-1945. Scritti di Apih e altri, argomento sul quale ora è disponibile anche L'Italia e il confine orientale, 1866-2006 (Il Mulino, 2008), saggio di Marina Cattaruzza, che ne è stata allieva e che, insieme con Bianca Cuderi e Giulio Mellinato ha curato gli atti delle Giornate di studio 31 marzo - 1° aprile 2006 L'attività storiografica e l'impegno civile di Elio Apih, "Quaderni Giuliani di storia", XXVIII, 1, 2007, pp. 54-143, sede in cui nel 2005 (XXVI, 1, 2005, pp. 7-14) era comparso il suo necrologio Per Elio Apih, mentre in occasione del suo pensionamento in "Clio", XXXII, 1, 1996, pp. 83-103, aveva pubblicato il bilancio Elio Apih: un percorso storiografico.
Lo studioso triestino, formatosi negli atenei di Padova e Trieste, docente, giovanissimo, di storia e filosofia nel liceo scientifico di Pisino durante l'occupazione tedesca dell'Istria dopo l'8 settembre 1943, come ricordato da Denis Visintin in Emanuele Ongaro eroe dimenticato (uscito nell'inserto "Storia&Ricerca" de "La Voce del Popolo" del 26 novembre scorso, p. 7), esordì come collaboratore di Salvemini - che insieme con Carlo Maranelli nel 1918 per i tipi della Libreria della Voce aveva pubblicato La questione dell'Adriatico -, reduce dall'esilio americano, di cui nel 1962 per Feltrinelli curò il volume Il ministro della mala vita e altri scritti sull'Italia giolittiana, mentre nel 1977 negli atti del convegno su Gaetano Salvemini (Firenze, 8-10 novembre 1975), curati da Ernesto Sestan - che nel 1947 aveva pubblicato Venezia Giulia. Lineamenti di storia etnica e culturale (Edizioni Italiane), di cui nel 1997 Giulio Cervani avrebbe curato una riedizione nella collana "Civiltà del Risorgimento", da lui diretta per l'editore udinese Del Bianco -, e stampati dal Saggiatore, sarebbe uscito il suo profilo di Salvemini storico (pp. 87-99), seguito, ne "La Battana. Rivista trimestrale di cultura", del 1978 (XV, 46), pp. 61-74, da Gaetano Salvemini e il problema adriatico.
Docente di storia contemporanea nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo triestino, membro dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli - Venezia Giulia, dal 1996 al 2000 fu pure membro della Commissione mista storico-culturale italo-slovena, facendosi particolarmente apprezzare dai colleghi sloveni per la sua preparazione, obiettività e impegno. Apih, in un cinquantennio d'inesausta e operosa attività, ha dedicato la maggior parte delle proprie ricerche alla storia dell'area adriatica nei suoi diversi aspetti e componenti, riprendendo e aggiornando questioni trattate nel volume del 1966, e indagandone pure le lontane premesse a partire dal XVIII secolo, quando inizia a delinearsi il problema dei rapporti tra italiani, tedeschi e slavi in quello che, dopo le riforme teresiane, diventa il Litorale Austriaco, di cui facevano parte la principesca contea di Gorizia e Gradisca, la città immediata di Trieste e il margraviato d'Istria (comprendente quella interna, con capoluogo Pisino). In tale ottica si collocano le monografie La società triestina nel secolo XVIII, del 1957 (Einaudi), preludio a Trieste, del 1988, uscita nella prestigiosa collana laterziana "Storia delle città italiane", e Rinnovamento e illuminismo nel Settecento italiano. La formazione culturale di Gian Rinaldo Carli, del 1973 (Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia), sulla quale sia consentito rinviare alla nostra recensione in "Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria", n.s., vol. XXV, 1977, pp. 475-480.
Ora quest'ampiezza di orizzonti storiografici, congiunta con la piena padronanza d'una vastissima documentazione, emerge in pieno leggendo Italia, fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia (1918-1943). Ricerche storiche, perché Apih non trascura alcun elemento e aspetto della vicenda in esame. Il saggio, infatti, è un'esemplare ricostruzione di storia politica, sociale, economica e culturale della Venezia Giulia in uno dei suoi periodi più travagliati e tormentati, quello appunto del ventennio tra i due conflitti mondiali, mai trascurando il contesto internazionale. Partendo da un sintetico profilo della dominazione asburgica in Trieste e soffermandosi poi sugli ultimi suoi decenni, ne mette in luce le contraddizioni e incertezze nell'affrontare la questione nazionale, che dal secondo Ottocento in poi era venuta affermandosi pure ivi, vedendo progressivamente montare le tensioni tra elemento italiano, tedesco e slavo, che erano tanto di carattere nazionale quanto economico, sociale e politico. Molta attenzione, quindi, viene dedicata ai liberal-nazionali italiani, al partito socialista, molto forte a Trieste così come a Pola e a Fiume, tutte città industriali, il cui internazionalismo era posto a dura prova dalle tensioni nazionali, così come ai clericali, presenti in particolare nel Goriziano e in Istria e fedeli alla monarchia asburgica, mettendo in luce pure la contrapposizione tra le città costiere, rette in prevalenza da una borghesia imprenditoriale, e il contado, abitato da contadini in schiacciante maggioranza poveri e analfabeti.
Tale situazione si sarebbe ulteriormente accentuata dopo la fine della prima guerra mondiale, con l'annessione del Litorale Austriaco, divenuto Venezia Giulia, al regno d'Italia. Attenzione viene riservata alle trattative diplomatiche in preparazione alla conferenza della pace di Parigi, poi al suo svolgimento e conclusione e alle tensioni tra Italia e neonato regno dei Serbi, Croati e Sloveni (dal 1929 di Jugoslavia) per la definizione del confine comune, che fu conseguita con il trattato di Rapallo del 12 novembre 1920, stipulato dal governo Giolitti - e confermato con quello di Roma del 27 gennaio 1924, primo ministro essendo Mussolini -, che apriva la strada pure alla soluzione della questione di Fiume e della correlata impresa dannunziana; sulla questione del confine, cruciale nella storia della regione, va visto il volume di Raoul Pupo Il confine scomparso. Saggi sulla storia dell'Adriatico orientale nel Novecento (Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel FVG, 2007). Molta attenzione, inoltre, è dedicata alla nascita e affermazione del movimento fascista nella Venezia Giulia e al consenso e appoggio che trovò nella borghesia, nelle classi imprenditoriali e nelle correnti nazionaliste, timorose d'una possibile rivoluzione bolscevica pure ivi, sull'onda di quella vittoriosa in Russia nell'ottobre del 1917, mentre il locale partito socialista, riflettendo la crisi di quello nazionale, accentuata dalla scissione livornese che diede origine al Partito Comunista d'Italia, era dibattuto tra un orientamento riformista e uno sovversivo. Viene posta in evidenza l'intelligente opera di Francesco Salata come responsabile dell'Ufficio centrale delle Nuove Provincie, dipendente direttamente dalla presidenza del Consiglio, che trova conferma pure nella pubblicazione della rivista mensile "Le Nuove Provincie" (luglio 1922 - giugno 1923), in cui venivano affrontati e discussi con intelligenza e lungimiranza i problemi posti dalla transizione postbellica da Vienna a Roma, in particolare il passaggio dal sistema asburgico delle autonomie locali al centralismo che, invece, connotava il sistema politico italiano, un problema, questo, sul quale va tenuto presente il saggio di Marina Cattaruzza L'Italia e la questione adriatica: dibattiti parlamentari e panorama internazionale (1918-1926) (Il Mulino, 2014).
Nei capitoli successivi Apih prende in esame l'ascesa e affermazione del fascismo, che trova ampio consenso nelle classi dirigenti, nell'imprenditoria locale e nel movimento nazionalista, sviluppatosi in particolare dopo la fine del conflitto in chiave antisocialista e antislava; dopo la Marcia su Roma il partito mussoliniano si consolida, contrapponendosi decisamente non solo alle sinistre, ma anche ai Popolari, molto forti nel Goriziano, nonostante ciò trovando consenso e appoggio da parte dell'episcopato regionale, che in esso vedeva, prima e più di tutto, un baluardo contro il bolscevismo. Con la dissoluzione dell'impero asburgico, suo naturale bacino economico, la classe dirigente locale s'impegna a favore di accordi commerciali con i singoli stati successori, dovendo, però, fronteggiare la temibile concorrenza della Germania della Repubblica di Weimar, che, superata la crisi postbellica, dal 1924 in poi s'impegna a recuperare il tradizionale controllo del bacino economico mitteleuropeo, finché non arriverà la crisi del 1929 a rimettere tutto in gioco. In quegli anni, a parte la concorrenza del porto di Fiume, nel 1924 entrata definitivamente a far parte del regno sabaudo, il capoluogo giuliano sul versante economico poté contare sui cantieri navali di San Marco e su quelli, collegati, di Monfalcone, in cui lavoravano centinaia di operai, punta di diamante della sinistra antifascista, mentre, per quanto concerneva la marineria, a Trieste avevano sede le principali compagnie di navigazione italiane, oltre che, sul versante finanziario, la direzione delle Assicurazioni Generali, una delle più potenti società nazionali del settore. Né vanno scordate le grandi opere pubbliche avviate dal regime, come l'acquedotto istriano, che, oltre ad aver impegnato molta manodopera, combattendo la disoccupazione, portò l'acqua in campagne che fino allora non l'avevano mai vista, favorendo lo sviluppo economico locale.
Diverso, invece, era il discorso allorché s'usciva dal capoluogo e dalle altre principali città della regione, perché nelle campagne, connotate da proprietà di minime dimensioni, v'era una schiacciante maggioranza slovena, che guardava con simpatia al finitimo regno jugoslavo, e con l'accentuarsi della politica snazionalizzatrice del regime, che investì in primo luogo il sistema scolastico - tema sul quale va visto Scuola e confine. Le istituzioni educative della Venezia Giulia 1915-1945, di Adriano Andri e Giulio Mellinato (pref. di Teodoro Sala, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel FVG, 1994) -, molti contadini attraversarono il confine, passando in Slovenia e/o in Croazia; al riguardo si veda il volume di Marta Verginella, Alessandro Volk e Katja Colja, Storia e memoria degli Sloveni nel Litorale. Fascismo, guerra e Resistenza (Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel FVG, 1994), mentre a Lubiana s'affermavano movimenti nazionalisti che ambivano creare una grande Slovenia, annettendo i territori slavofoni italiani, e non solo quelli. L'episcopato locale, inizialmente freddo verso il regime, in particolare dopo il concordato del 1929 assunse un atteggiamento più favorevole ad esso, vedendovi un baluardo contro la minaccia del comunismo, anche se sino alla fine motivo di tensione fu la difesa della lingua slovena durante le messe nelle parti in cui s'usava l'idioma nazionale.
Il culmine del consenso al regime s'ebbe tra 1934 e 1936 con la difesa dell'indipendenza austriaca dal primo tentativo annessionista di Hitler con l'assassinio del cancelliere Dollfuss, la campagna d'Etiopia e la proclamazione dell'impero, venendo, però, attenuandosi dopo l'alleanza con il III Reich, che ben presto si tradusse in una vera e propria dipendenza, e nelle leggi razziali, sentite particolarmente dolorose nel capoluogo giuliano e a Gorizia, dove v'erano fiorenti e importanti comunità ebraiche, perfettamente inserite nella società locale. In tali anni, comunque, nonostante tutto, in clandestinità continuarono a operare gruppi antifascisti, tra i quali si distinguevano gli aderenti al movimento "Giustizia e Libertà", frange minoritarie liberal-democratiche e, naturalmente, socialisti e comunisti. Con l'entrata in guerra nel giugno 1940, tramontata ben presto l'illusione d'una rapida e vittoriosa fine del conflitto, l'aggressione alla Jugoslavia nell'aprile 1941 portò a un'esperienza diretta della guerra, perché sin da subito si sviluppò un movimento partigiano, a predominanza comunista, che prese il controllo delle campagne - anche se non mancarono i collaborazionisti anticomunisti -, provocando una feroce e spietata repressione, con incendi di villaggi, massacri di civili, esecuzioni capitali di partigiani, da parte dell'esercito italiano, né da questo punto di vista la situazione cambiò dopo la caduta del regime, perché nel mese o poco più fino all'armistizio dell'8 settembre proseguì la più dura repressione da parte delle truppe regolari, anche se ora non v'erano più i battaglioni di camicie nere, distintisi in particolare in tali operazioni.
Il volume di Apih, dunque, si propone ancor oggi come la miglior introduzione a questo cruciale ventennio di storia regionale e nazionale, e bene ha fatto l'editore Laterza ha riproporlo.

I nodi del governo

L'INTERVISTA

Giuseppe Valditara

«Tornano i due scritti alla maturità i docenti preparati vanno pagati di più»

Il ministro: «Valorizziamo chi si assume più responsabilità. Le occupazioni? Chi rompe paga»

FLAVIA AMABILE

La nuova maturità sarà quella in vigore prima che il Covid la stravolgesse. Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Vaditara ha scelto di tornare indietro senza modificare quasi nulla della legge del 2017.

Si ricomincia dalla legge del 2017, dunque. Una legge voluta dal centrosinistra.

«È la legge in vigore. Prima di decidere ho sentito esperti e addetti ai lavori. Alla fine è parsa la soluzione più ragionevole. Se dovesse funzionare male, si interverrà ma l'idea che si cambi la maturità solo per mettere un timbro trovo sia inappropriata».

Quindi due prove scritte e un colloquio orale, commissione mista con 3 commissari esterni, 3 interni e un presidente. Come si svolgerà il colloquio orale? Quando quattro anni fa al governo c'era la Lega furono introdotte le buste.

«Il colloquio interdisciplinare deve valorizzare le competenze degli studenti e verificare la loro capacità di fare collegamenti tra le materie. Non è, quindi, un colloquio disciplinare, non deve esserci l'interrogazione in italiano, in greco o in matematica. Le competenze disciplinari sono già state accertate con il giudizio finale che ammette all'esame di Stato. Su questo invierò una circolare che chiarirà esattamente come andrà svolto il colloquio».

Avete già annunciato che il Pcto non sarà condizione per l'ammissione all'esame di Stato. Come mai questa eccezione rispetto alle regole del 2017?

«Non perché ci sia ostilità nei confronti dei Pcto. Soprattutto per gli indirizzi tecnico professionali, sono fondamentali. Mentre per gli altri indirizzi possono svolgere una funzione di orientamento. L'eccezione è dovuta al fatto che la normativa prevede un monte ore che purtroppo per il Covid molti non hanno potuto rispettare. Sarebbero stati penalizzati gli studenti che non hanno potuto completare i percorsi».

Il ritorno all'esame precedente al Covid vuol dire che è finita l'emergenza?

«E' finita almeno per la maturità. Poi che abbia lasciato degli strascichi è evidente».

Vale a dire?

«Mi riferisco all'aumento del bullismo, al fatto che c'è uno smarrimento di molti giovani che si trovano più in crisi nell'affrontare il percorso scolastico. Mi riferisco alla sempre più accentuata assenza di socializzazione. Oggi abbiamo una scuola in cui occorre riportare tre valori cardine: serenità per insegnanti e studenti, rispetto verso docenti e alunni, sicurezza che significa anche affrontare il tema dell'edilizia, delle misure antisismiche, dell'abbattimento delle barriere architettoniche. E qui abbiamo risorse notevoli sia grazie al Pnrr sia grazie a risorse interne che abbiamo reperito nelle pieghe del bilancio».

> La pandemia ha lasciato strascichi sul ragazzi, c'è più bullismo e meno socializzazione

> Nel nostro Paese mancano non solo laureati ma figure professionali spesso ben retribuite



> I test Invalsi non devono essere astrusi, devono servire davvero al sistema scolastico

> Pensare che esista solo lo sbocco universitario significa far fallire la riforma degli Its

Ad affrontare la maturità saranno gli studenti che hanno compiuto l'intero triennio con le penalizzazioni dovute al Covid. I Pcto non entreranno nella valutazione ma le prove Invalsi sì. Come mai?

«Il test invalsi non è una valutazione delle competenze ai fini del giudizio. Serve a finalità statistiche, per comprendere le competenze acquisite dalla comunità scolastica non dai singoli. Le prove dovranno essere più aderenti a queste finalità, quindi non potranno essere astruse o non strettamente finalizzate all'obiettivo del test. Bisognerà fare attenzione su questo punto, ne parlerò con il presidente dell'Invalsi perché la valutazione possa davvero servire al sistema scolastico».

Che consigli può dare agli studenti per affrontare la prima prova scritta? E' più utile prepararsi leggendo i giornali oppure leggendo i grandi classici della letteratura?

«Ci saranno tracce che presumeranno la lettura dei giornali o la lettura dei libri. Il mio invito ai ragazzi è a partecipare e a essere informati sulla vita pubblica e su ciò che accade nella società. Per essere cittadini consapevoli e, quindi, maturi occorre leggere i libri e leggere i giornali e informarsi. Purtroppo in Italia si leggono pochi libri e pochi giornali, e questo è uno dei temi su cui la scuola e tutte le istituzioni devono attivarsi maggiormente».

In varie occasioni ha sostenuto che la cultura del Sessantotto abbia compiuto molti danni. Rimpiange la maturità pre-Sessantotto?

«Quella maturità presupponeva un altro modello di società. Oggi è giusto che la maturità degli studenti venga colta non soltanto nella conoscenza rigorosa delle discipline ma anche nella capacità di fare i collegamenti per essere capaci di governare la complessità. L'interdisciplinarietà, quindi, è uno dei passaggi fondamentali della maturità attuale. Se per recupero di quello spirito si intende invece il recupero di uno spirito di maggiore serietà, sono d'accordo».

La stagione delle occupazioni è terminata. Tranne rari casi non ci sono state sanzioni nei confronti di chi le ha realizzate. Che ne pensa?

«Per me vale il principio che chi rompe, paga. Se ci sono dei danni questi danni vanno perseguiti innanzitutto civilmente, non possiamo sprecare diversi milioni di euro a carico dei contribuenti per comportamenti che non hanno rispetto dei beni pubblici. Ci vuole un patto di legalità che renda responsabili le famiglie - o gli studenti se sono maggiorenni – per i danni compiuti perché dobbiamo essere consapevoli che si è parte di una comunità e dunque è necessario rispettare le regole di civile convivenza».

Lei è ministro dell'Istruzione e del Merito. Il merito si riferisce solo agli studenti oppure anche agli insegnanti?

«Pagando di più gli insegnanti più formati e con responsabilità particolarmente delicate come i docenti tutor, che dovranno farsi carico anche degli studenti con maggiori difficoltà, noi intendiamo valorizzare il merito di chi si assume particolari responsabilità, senza nulla togliere a chi svolge il proprio lavoro con professionalità tutti i giorni».

Da quando è arrivato a viale Trastevere, tra interviste e circolari, ha sollevato numerose polemiche. Nemmeno la lettera alle famiglie alle prese con la scelta delle superiori è stata esente da critiche. L'hanno considerata classista.

«Nel nostro Paese mancano non solo laureati ma anche figure professionali che sono spesso molto ben remunerate e che sono, per chi non abbia una visione classista della società, altrettanto importanti socialmente. A differenza di quanto avviene per esempio in Germania o in Svizzera, abbiamo un numero molto alto di iscritti ai licei e del tutto inadeguato di iscritti alla formazione e istruzione tecnico-professionale. Pensare che esista solo lo sbocco universitario significherebbe far fallire la riforma degli Its che è stata fortemente caldeggiata dall'Europa. Orientare le famiglie a fare scelte utili per il futuro dei propri figli con la collaborazione della scuola, è saggio e di buon senso. Il resto sono polemiche ideologiche». —

IL FAVORITO ALLE PRIMARIE TENDE LA MANO A SCHLEIN

Bonaccini: «Se vinco gestirò il Pd assieme ai perdenti»

Carlo Bertini / ROMA

«Se vinco le primarie, gestirò il Pd con chi perde, non so se ci riuscirò, ma ci proverò». Stefano Bonaccini si ferma per rispondere ad un quesito che tocca un tasto vitale per ogni leader dem, il rapporto con le correnti: e tende una mano agli ecologisti e radicali come Elly Schlein e alla sinistra di Gianni Cuperlo e Paola De Micheli. «Quando divenni segretario regionale del Pd in Emilia Romagna nel 2010 attuai una gestione collegiale del partito insieme a Mariangela Bastico e Thomas Casadei, i miei avversari che rappresentavano le due mozioni Franceschini e Marino. Se vincerò, proverò a fare così». Questo, per scongiurare una scissione, viste le pulsioni evocate dalla sinistra dem se diventasse segretario lui, bollato come renziano e per questo poco amato dai «compagni» ex Ds. Teatro Vascello, Roma: Bonaccini presenta il tandem con Pina Picierno. Conferma una volontà inclusiva replicando a Franceschini, che appoggia Elly Schlein. «Ha il diritto di sostenere chi vuole e io, che ho 55 anni, di avere le qualità e l'età per fare il segretario. Dario è un amico, non un avversario. Lavoreremo insieme, qualunque sia l'esito del congresso». Ecco le intenzioni del candidato favorito. Che annuncia «tolleranza zero» nella lotta alla corruzione, la scelta di «ricostituire una scuola di formazione politica» e primarie per scegliere i candidati da eleggere in Italia e Ue. «Il Qatargate si affronta di petto», dice insieme a Pina Picierno, dura contro chi sbaglia: «Chi disonora le istituzioni è fuori dal Pd». «Bisogna rafforzare meccanismi di trasparenza degli eletti - sostiene Bonaccini -. Serve un codice di regolamentazione e l'obbligo di rendicontazione di tutti i lobbisti incontrati. Col divieto di ricevere regali». —

Le ipotesi per far saltare le gare imposte da Bruxelles: nuova legge o ricorso alla Corte Costituzionale

Balneari, Meloni cerca il compromesso FdI stoppa Forza Italia: basta proroghe

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Una riunione a Palazzo Chigi per risolvere una nuova (vecchia) grana: i balneari. La destra li ha difesi a spada tratta, contro l'Ue, Draghi e tutti quelli che chiedono la liberalizzazione del settore. Ora però dalle parole bisogna passare ai fatti, lo chiedono a gran voce le categorie, e la cosa è complicata, perché annullare o anche prorogare le gare previste per il 2024 vuole dire andare allo scontro con la Commissione europea e contraddire platealmente il Consiglio di Stato. Lo schema, insomma, si ripete: la Giorgia Meloni pragmatica, che non vuole litigare a Bruxelles, si scontra contro la Giorgia Meloni leader dell'opposizione che gridava all'«esproprio» per le gare delle concessioni dei lidi. La prima non vuole intraprendere scontri effimeri con la Commissione, la seconda non vuole perdere la faccia con una clamorosa retromarcia.

La premier, insomma, ha un problema: districarsi tra la posizione tenuta fino a oggi e l'obbligo di dover rispettare una sentenza del Consiglio di Stato (che aveva annullato la proroga al 2033) e gli impegni presi con l'Unione europea. La vicenda delle concessioni l'ha riaperta Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia e storico difensore della categoria, che ha proposto di prorogare la data di inizio delle aste di un anno, con un emendamento al decreto Milleproroghe, licenziato una settimana fa dal Consiglio dei ministri, quindi non più 1° gennaio 2024, come indicato dalla delega del governo Draghi ma 2025 e poi si vedrà. Una soluzione che FdI considera poco seria, sia nei riguardi della Commissione, sia per i concessionari stessi che da anni attendono certezze.

La situazione è urgente: c'è da scrivere la delega, si devono indicare i criteri per le aste e anche rispondere al mondo dei titolari della concessioni che chiedono risposte, tanto più a un governo considerato amico. Ieri i vertici di Fratelli d'Italia si sono riuniti a Palazzo Chigi con la presidente del Consiglio per cercare di trovare una linea, per poi condividerla con gli alleati. Dalla riunione di martedì pomeriggio non è emersa una decisione, ma ci sono alcuni criteri che il governo vuole seguire: Meloni non vuole aprire un fronte con la Commissione e quindi si cercherà di evitare tattiche dilatorie, come quella proposta da Gasparri. La strada maestra, spiegano fonti vicino alla premier, potrebbe essere quella di una nuova legge da scrivere rapidamente, sperando di superare le indicazioni del Consiglio di Stato. Contro la sentenza di Palazzo Spada, poi, si sta studiando l'ipotesi di un ricorso alla Corte Costituzionale, motivato dal fatto che i giudici amministrativi sarebbero andati ben oltre i loro poteri, arrivando a dettare i tempi a governo e parlamento per arrivare alla gare delle concessioni (dubbi condivisi anche da alcuni esponenti del centrosinistra). Nella passata legislatura sette deputati di FdI ci avevano già provato, ma il ricorso era stato respinto «per difetto di legittimazione», dei singoli parlamentari non potevano rappresentare tutta la Camera. Così, FdI potrebbe ripartire proprio da lì, ma stavolta con la posizione di forza degli attuali numeri. Si sta studiando la modalità, (chi formalmente deve rivolgersi alla Consulta), anche perché i precedenti sono pochi.



Concessioni: il Consiglio di Stato aveva annullato la proroga al 2033

L'altra strada presa in considerazione dal partito di Meloni è congelare ogni decisione in attesa dell'esito di un altro ricorso, quello alla Corte di Giustizia europea. Ma questa soluzione, ragionano i Fratelli d'Italia, presenta molti rischi: in primo luogo non si conoscono i tempi e poi si resterebbe appesi a una sentenza della quale non si possono prevedere gli esiti, «se ci danno torto, finiamo come Giorgetti con la Corte tedesca sul Mes». La riunione di di Fratelli d'Italia non ha scaturito una soluzione ma ha irritato gli alleati. Gasparri insiste nella sua proposta: «Supereremo, in questo modo, sia le decisioni sbagliate dell'Unione Europea, sia le indicazioni del Consiglio di Stato». La Lega reclama un coinvolgimento che finora è mancato: «Sarebbe utile a tutto il centrodestra convocare un tavolo di confronto con le associazioni di categoria», dice il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo. «Il fatto che un dirigente importante con Gasparri proponga un emendamento a un decreto appena approvato dal suo governo la dice lunga sul grado di confusione che regna nella destra», dice Piero De Luca, deputato del Pd. —

Verso le regionali

IL SONDAGGIO

Immagini ora che si presentino alla carica di Presidente di Regione l'attuale presidente di centrodestra Massimiliano Fedriga, un candidato di centrosinistra, un candidato del Movimento 5 Stelle e un candidato del Terzo Polo di Calenda e Renzi. Lei per chi voterebbe?

Massimiliano Fedriga – CDX	66,9%
Candidato CSX	22,1%
Candidato TP	5,2%
Candidato M5S	4,3%
Indecisi + Astenuti	35,9%

Lei sarebbe favorevole o contrario alla reintroduzione delle Province in Friuli Venezia Giulia?

Molto favorevole	11,2%
Abbastanza favorevole	40,9%
Abbastanza contrario	19,5%
Molto contrario	10,1%
Non sa	18,3 %

Secondo lei, quali delle seguenti caratteristiche dovrebbe avere principalmente un buon Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia? (Risposta multipla)

Competenza	61,6%
Onestà	46,2%
Affidabilità	35,8%
Capacità di portare un cambiamento	29,5%
Capacità di portare nuove idee	20,6%
Esperienza amministrativa	20,1%
Simpatia	5,9%
Non so	2,1%

In una scala da 1 a 5, dove 1 è "per nulla" e 5 "tantissimo", quanto il Presidente Massimiliano Fedriga...*

	1	2	3	4	5	Non sa
Competente	5,1%	6,1%	23,1%	35,3%	25,0%	5,4%
Onesto	5,0%	5,3%	21,7%	36,6%	24,2%	7,0%
Affidabile	6,1%	5,4%	23,1%	36,2%	23,9%	5,3%
Capace di portare un cambiamento	6,7%	7,6%	25,9%	33,6%	20,8%	5,4%
Capace di portare nuove idee	6,0%	8,9%	25,7%	34,2%	19,8%	5,4%
Con esperienza amministrativa	4,6%	5,1%	24,5%	36,9%	21,1%	7,8%
Simpatico	6,3%	7,1%	23,5%	34,3%	20,8%	8,0%

*Posta solo a chi dichiara di conoscere Massimiliano Fedriga

WITHUB

La rilevazione commissionata dalla assegna all'uscente il triplo dei voti dell'avversario. Il 35,9% del campione è indeciso o non andrà alle urne

Il sondaggio: Fedriga surclassa lo sfidante del centrosinistra Terzo polo sopra i 5S

Mattia Pertoldi

Massimiliano Fedriga con più del triplo dei consensi del centrosinistra. Terzo polo davanti al M5s, oltre a una fetta di indecisi (e astenuti) che supera il 35% dell'elettorato potenziale. Sono tre risultati, questi, figli del sondaggio commissionato a metà novembre dalla Lega in vista delle Regionali del 2023 e che certificano quella che è una sensazione comunque chiara e netta nella politica locale: il centrodestra parte decisamente favorito nella competizione elettorale di primavera.

Il sondaggio, effettuato dalla stessa quotata agenzia che aveva svolto quello sulla città di Udine e cioè Quorum, è stato realizzato tra il 15 e il 18 novembre e ha prodotto un totale di 1.002 interviste. Il metodo campionario è Cati/Cami/Cavi con un universo di riferimento formato dalla popolazione maggiorenne residente in regione indagata per quote di sesso, età incrociate, stratificate per titolo di studio e provincia di residenza. L'errore campionario è del 3,4% con un intervallo di confidenza del 95%.

Il dato più eclatante e evidente riguarda il ruolo di governatore, con Quorum che ha presentato agli elettori un quesito semplice e basato su una possibilità del tutto realizzabile anche a distanza di oltre un mese dal sondaggio: una corsa elettorale con quattro candidati. La domanda infatti è stata la seguente: «Immagini ora che si presentino alla carica di presidente della Regione l'attuale presidente di centrodestra Massimiliano Fedriga, un candidato di centrosinistra, un candidato del M5s e un candidato del Terzo polo di Calenda e Renzi. Lei per chi voterebbe?». Le risposte in questo caso sono state nette: il 66,9% si è espresso per Fedriga con un dato che è pari a oltre il triplo del centrosinistra fermo al 22,1%. E se il 35,9% è indeciso, oppure non ha intenzione di andare alle urne, un ipotetico candidato del Terzo polo chiuderebbe davanti a quello pentastellato con rispettivamente il 5,2% dei consensi e il 4,3%.

Interessante anche analizzare l'esito diviso per tipologia di voto rispetto ai diversi candidati per quanto in questo caso il margine di errore sia leggermente maggiore, spiegano da Quorum. Fedriga, nel dettaglio, raccoglie il 70,3% tra le donne, il 64,3% tra gli uomini e vola soprattutto nelle fasce d'età comprese tra i 35 e i 54 anni (66,9%) e tra chi ha più di 55 anni (71,2%). Il centrosinistra invece va meglio tra i giovani di età compresa tra 18 e 34 anni (25,1% dei consensi) e tra gli uomini (25% contro il 19,9% tra le donne).

L'agenzia di sondaggi, su richiesta della Lega, ha anche presentato il risultato delle caratteristiche che portano la maggior parte degli intervistati a preferire Fedriga rispetto ad altri candidati. Al presidente, in particolare, viene dato un giudizio da positivo a ottimo (quindi con un voto da 3 a 5 su una scala da 1 a 5) nei seguenti casi: competenza (85,4% degli intervistati), onestà (82,5%), affidabilità (83,2%), capacità di portare un cambiamento (80,3%) e nuove idee (79,7%), esperienza amministrativa (82,5%) e simpatia (78,6%). Cambiando argomento, inoltre, il 52,1% si è detto anche a favore della reintroduzione delle Province.

Una serie di risultati del genere ha prodotto, come logico che sia, grande soddisfazione in casa del Carroccio. «Nonostante le difficoltà contingenti come una pandemia e una guerra alle porte d'Europa – ha commentato il segretario regionale della Lega Marco Dreosto –, l'operato di Fedriga è promosso a pieni voti dai cittadini del Fvg. Competenza, affidabilità e onestà sono le qualità che i corregionali gli riconoscono e per questo lo rivoterebbero alle prossime elezioni, staccando di gran lunga altri candidati della sinistra, del Terzo polo o degli ormai estinti grillini. Dal rafforzamento dell'Autonomia alla stipula dei Patti finanziari, dai supporti alle imprese a quelli per le famiglie, molto è stato fatto anche lavorando sinergicamente con il gruppo consiliare della Lega. Ora ci metteremo subito al lavoro per una campagna elettorale sempre sul territorio che promuova le azioni fatte da questa amministrazione. Dalla Lega arriverà tutto il supporto a Fedriga, suo storico esponente, per altri cinque anni di buon governo».—

I DATI

IL SONDAGGIO È STATO EFFETTUATO FRA IL 15 E IL 18 NOVEMBRE

NOTA METODOLOGICA

Sono state realizzate 1.002 interviste tra il 15 e il 18 novembre 2022. Il campione di riferimento è quello di popolazione maggiorenne residente in Friuli Venezia Giulia indagata per quote di sesso, età incrociate, stratificate per titolo di studio e provincia di residenza. Errore campionario: +/-3,4%, intervallo di confidenza 95%. L'errore per i sottocampioni è più ampio.—

LE STRATEGIE A CENTROSINISTRA

Porte aperte a oltranza o corsa solitaria Il bivio del Pd ancora senza candidato

Dem costretti a stringere i tempi su coalizione e aspirante governatore. La rosa dei nomi in ballo

Diego D'Amelio

Poche settimane per definire l'assetto della coalizione e il candidato da schierare contro Massimiliano Fedriga. La data delle elezioni regionali, probabilmente 2 e 3 aprile, verrà ufficializzata oggi. I tempi per la chiusura delle liste stringono: il centrosinistra quindi non ha più tempo. Il segretario Renzo Liva ha aperto il tavolo dell'alleanza e le (auto)candidature per la guida del centrosinistra aumentano, ma non è chiaroÈ se il Friuli Venezia Giulia andrà verso il modello Lombardia (alleanza Pd-M5s), verso lo schema del Lazio (Pd e Terzo polo) o finirà addirittura per non imbarcare nessuno dei due partiti che si sono sfilati da possibili convergenze.

La maggior parte degli esponenti dem batte da mesi sul tasto del campo largo, nella speranza di trovare un improbabile punto di caduta tanto con i grillini quanto con l'area calendiano-renziana. Entrambi gli interlocutori hanno chiuso la porta in faccia a Liva con più o meno vigore. Accade nonostante i 10 punti del M5s siano in buona parte sovrapponibili alle linee programmatiche del centrosinistra e sebbene, in vista delle comunali di Udine, il Terzo polo si sia legato al Pd sulla figura di Alberto De Toni.

In Lombardia e Lazio prevalgono le geometrie variabili. In Friuli Venezia Giulia potrebbe finire con una doppia fumata nera. Ci si confronta intanto tra forze decise a correre assieme: Pd, Articolo uno, Open, Verdi Sinistra, Civica Fvg (ex Cittadini), Patto per l'autonomia, +Europa e Unione slovena, tutti decisi a presentare la propria lista.

Cominciano a esporsi gli aspiranti governatori: nel Pd c'è la disponibilità prima di Franco Iacop e ora di Paolo Coppola, a sinistra si fa avanti Furio Honsell e anche la civica Simona Liguori si è proposta come unica donna. Fin qui le autocandidature. Attende l'autonomista Massimo Moretuzzo, che resta il nome più probabile per la corsa da anti Fedriga, tanto più che a Udine il Pd ha mostrato di non voler imporre nomi alla coalizione.

La partita contro il centrodestra è difficilissima e lo è altrettanto la costruzione di nuove alleanze. «Le porte sono aperte», è il mantra detto ormai con poca convinzione dai maggiorenti dem che, fallito il campo largo, sperano di tirare dentro uno fra M5s e Terzo polo, dividendosi a microfoni spenti sul partito che offra almeno qualche possibilità di riuscita.

Il segretario Liva sottolinea che «il tavolo politico si è dato una giusta fretta per lavorare su programma e candidato, che vogliamo avere per metà gennaio. M5s e Terzo polo? Abbiamo invitato tutti, registrando le pregiudiziali a prescindere dei cinquestelle e l'indisponibilità del Terzo polo. La porta non l'abbiamo mai chiusa, ma ora dobbiamo lavorare».

Il coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri risponde al telefono proprio mentre sta andando a un nuovo incontro tra le forze che finora hanno detto di volere l'alleanza: «Tavolo di aggiornamento», spiega, confidando che «almeno un modello, tra Lazio e Lombardia, possa applicarsi al Fvg. La porta è sempre aperta: mi pare più percorribile l'ipotesi del Terzo polo, dopo l'intesa con loro a Udine e i commenti gratuiti del M5s sull'iniziativa politica del Pd regionale».



LA RIUNIONE
IL PD REGIONALE IN ASSEMBLEA LO SCORSO OTTOBRE

A farsi avanti in modo ufficiale finora sono stati Coppola, Honsell e Liguori

Roberto Cosolini riconosce che «M5s e Terzo polo si escludono a vicenda». Ritiene che «nei prossimi giorni ci saranno contatti sia con gli uni che con gli altri. Dobbiamo fare di tutto per costruire lo schieramento più ampio. Chi non ci sarà avrà deciso di agevolare il centrodestra». Anche per Francesco Russo «gli elettori non capirebbero le divisioni: chi non sta con noi fa il gioco di Fedriga. Possiamo ancora unificare tutta l'opposizione, diventando un modello nazionale: con il M5s abbiamo lavorato bene in Consiglio e molti del Terzo polo arrivano dal Pd o hanno lavorato con noi». Le tensioni con il M5s secondo Caterina Conti dipendono «da equilibri nazionali», mentre sul Terzo polo «è incomprensibile la scelta di rimanere fuori dalla coalizione come in Lombardia».

Chiara Da Giau si augura infine che «si faccia qualche passo avanti nei confronti del Terzo polo, ragionando sul candidato e sui contenuti programmatici, tanto più dopo l'intesa trovata a Udine. Il M5s ha declinato, ma il Terzo polo non può rimanere in eterno in equilibrio tra le parti». —

IL MOVIMENTO 5 STELLE

I dieci punti



Il gotha regionale del M5s (in foto Stefano Patuanelli) ha presentato giorni fa il proprio decalogo programmatico. L'incontro stampa è stato occasione per criticare nuovamente la dirigenza del Pd Fvg e il tentativo di dialogo col Terzo polo. I 10 punti M5s sono in larga parte sovrapponibili alle posizioni del centrosinistra, come il lavoro di opposizione in Consiglio, ma la linea contiana è la corsa solitaria, come in Lazio.

IL TERZO POLO

La doppia linea



Il Terzo polo fa il pendolo. Ad alcuni mesi fa risale il plauso di Ettore Rosato (foto) alle capacità di governo di Fedriga. L'area Calenda-Renzi ha scelto però poi l'alleanza col centrosinistra alle comunali di Udine. Prevale per ora l'idea di una candidatura autonoma alle regionali, con rappresentante di bandiera Isabella De Monte, che ha il paracadute del seggio alla Camera. Per avere eletti in Consigio, il Terzo polo dovrebbe raccogliere il 4%.

GIUSEPPE NICOLI

L'addio ai forzisti



Il consigliere regionale di Forza Italia Giuseppe Nicoli ha ufficializzato ieri le sue dimissioni dal gruppo azzurro e l'uscita dal partito fondato da Silvio Berlusconi. Le motivazioni dell'addio saranno illustrate oggi in una conferenza stampa in Consiglio regionale. La rottura tra Nicoli e il gruppo forzista era del resto nell'aria da tempo. A confermarla le tante posizioni "fuori dal coro" assunte nelle ultime settimane dal consigliere monfalconese.

Cerimonia e ricevimento a Cividale per il "Sì" pronunciato dal giornalista udinese e dall'ex sindaco

Cerno e Balloch, emozione e applausi per l'unione civile celebrata da Grillini

MAURIZIO CESCON

Sono arrivati assieme, con il canonico ritardo di un quarto d'ora, tipico di ogni grande evento che si rispetti. Accompagnato dai flash dei fotografi l'ex sindaco di Cividale Stefano Balloch - elegantissimo abito blu, cravatta, gilet e pochette color perla - , con al braccio la figlia Giada e subito dopo il giornalista direttore de L'Identità ed ex senatore del Pd Tommaso Cerno - abito blu con una tonalità leggermente diversa, con cravatta, gilet e pochette color azzurro chiaro -, hanno attraversato tra saluti e sorrisi il portico che conduce alla sala del Refettorio del monastero di Santa Maria in Valle a Cividale, dove ieri, poco prima delle 17, sono stati uniti civilmente.

Una festa con più di 150 ospiti tra amici, colleghi, politici, giornalisti friulani e provenienti da mezza Italia. Sul tavolo dei celebranti un solo, essenziale, decoro che richiamava l'inverno, con rami innevati, pigne, tralci di abeti e niente fiori. È stata la sindaca della città longobarda Daniela Bernardi a portare il saluto agli sposi e agli invitati. «È un momento di forte emozione. Condividiamo questa tappa importante nelle vite di Stefano e Tommaso, a cui auguriamo un'esistenza di felicità assieme». Bernardi ha quindi ceduto la fascia tricolore all'officiante Franco Grillini, forse il più noto attivista italiano per i diritti civili, oggi presidente onorario dell'Arcigay.



Stefano Balloch e Tommaso Cerno dopo il "Sì" Foto Petrussi

«Questa unione è un avvenimento per Cividale - ha affermato Grillini -. Dal 2016, da quando è in vigore la legge, sono state più di 50 mila le persone in Italia che si sono unite civilmente. Io penso che lo Stato debba preoccuparsi di garantire i diritti delle persone, non debba invece preoccuparsi della vita privata delle persone». Poi la lettura degli articoli della legge che appunto regola le unioni civili in Italia. Il "sì" di Balloch e Cerno ha risuonato forte e chiaro in tutto il Refettorio, seguito da applauso lungo e caloroso e un casto bacio sulla guancia tra i due. Poi il ricevimento al Castello di Cividale con cena all'insegna della cucina friulana: tra i piatti proposti polenta (preparata sul momento dai polentars all'esterno), frico, brovada e toc in braide. Tra gli ospiti giornalisti, imprenditori e politici. —

L'analisi di Unioncamere



GRUPPI PROFESSIONALI

I più gettonati sono operai e tecnici

Su 6.250 entrate previste a dicembre in Friuli Venezia Giulia, 2.190 riguardano il terziario, 1.950 gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchine, 1.210 i dirigenti, i tecnici e le professioni con elevata specializzazione, 900 le professioni non qualificate.



GIOVANI

Commercio e grande distribuzione

Il maggior numero di giovani è richiesto nel terziario, settore dove il 39% delle assunzioni previste riguarda under 30, dunque 4 entrate su 10. Percentuale che sale al 71,9% tra i commessi e il personale qualificato nella grande distribuzione.



DOMANDA

L'esperienza è il requisito più richiesto

Le imprese chiedono soprattutto esperienza nel settore. Se l'aspettano per il 41,5% delle entrate previste, mentre il 23,4% chiede esperienza nella professione. Le percentuali più alte si registrano rispettivamente per cuochi (58,1%), farmacisti e biologi (75%).

Le aziende assumono ma un lavoratore su due risulta introvabile

Nel 31% dei casi mancano i candidati, il 13,9% non ha la preparazione richiesta
A dicembre previsti 6.250 nuovi ingressi, un terzo non ha compiuto 30 anni

Maura Delle Case / UDINE

Strada tutta in salita quella per le imprese che vogliono assumere. L'incrocio tra domanda e offerta di lavoro è sempre più difficile. A dirlo sono i dati del sistema informativo Excelsior che certificano come, durante il 2022, il 60% delle aziende italiane con dipendenti ha previsto di assumere, trovandosi nel 41% dei casi a fare i conti con notevoli problemi di reperimento dei profili. E se a livello nazionale il "mismatch" è sempre più complicato, a Nordest la difficoltà è ancora maggiore. Nel quadrante orientale del Paese la quota di lavoratori "introvabili" sale al 46% per arrivare e superare la metà in Trentino Alto Adige (50,3%) e in Friuli Venezia Giulia (50,2%). In regione su 104.140 assunzioni previste durante l'anno oltre 1 su 2 si è rivelata di difficile reperimento, nel 31,7% dei casi per mancanza di candidati e nel 14% per preparazione inadeguata.

DICEMBRE

Gli ultimi dati diffusi dal sistema informativo di Unioncamere sono quelli relativi al mese in corso, mese per il quale le imprese Fvg prevedono 6.250 assunzioni, per il 31,1% di queste, dunque per 3 lavoratori su 10, l'età richiesta è inferiore ai 30 anni, mentre per il 25,7% il dato anagrafico non è rilevante. Nel mese in corso la difficoltà di reperimento sfiora il 53%, con picchi che arrivano al 64,8% nel caso dei 1.950 operai specializzati e conduttori di impianti e macchine che le imprese vorrebbero assumere. Percentuale che schizza ancora più in alto se si zooma sui settori: sono di difficile reperimento il 73,8% degli operai metalmeccanici ed elettromeccanici (su un totale di assunzioni previste pari a 530), il 71,8% degli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (320) e ancora il 55% dei conduttori di mezzi di trasporto (310). Introvabili nel 62,2% dei casi sono anche dirigenti, tecnici e professioni con elevata specializzazione, gruppo per il quale la previsione assunzionale è di 1.210 lavoratori, di questi 230 sono tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, introvabili nell'88,9% dei casi. Il maggior numero di ingressi è previsto tra impiegati, professioni commerciali e servizi: 2.190 unità in totale a fronte di un 45% di difficoltà di reperimento. Percentuale che sale al 57,7% tra cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, categoria che è anche quella con la maggior previsione di assunzioni: alle imprese ne servono 790, ma il 57,7% è di difficile reperimento.

TRIESTE E GORIZIA

Nell'area giuliano-isontina a dicembre le imprese stimano assunzioni per un totale di 1.880 unità: 1.200 a Trieste e 680 a Gorizia con difficoltà di reperimento che superano in entrambe le ex province la metà dei lavoratori necessari: rispettivamente il 52% e il 54,4%. Nel capoluogo regionale il mistmatch è complicato per il 32,3% dalla mancanza di candidati, mentre nel 13,3% dalla preparazione inadeguata. A Gorizia invece la mancanza di candidati "scende" al 29,4%, l'inadeguatezza sale al 18,8%. Nella provincia isontina mancano soprattutto operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, le previsioni di assunzioni sono di 260 persone per il mese di dicembre, ma la stima è che ne manchino il 69,8%, percentuale che arriva all'83,3% per gli autisti e al 76,3% per gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici. Si conferma pure la difficoltà di reperimento di cuochi, camerieri e professioni legate ai servizi turistici (73,8%). A Trieste la difficoltà maggiore nel mismatch riguarda invece i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, su 60 assunzioni previste nel mese, il 95% è di difficile reperimento. Seguono gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, sono 100 le previsioni di ingresso nelle aziende, di cui il 72,5% si annuncia introvabile. Ritornano quindi gli autisti, lavoratori che mancano anche nel capoluogo, sui 60 assunzioni programmate dalle imprese, ne mancano il 73,4%.

FRIULI

Sul totale delle assunzioni previste in regione nel mese di dicembre quasi il 70%, 4.370 in totale, investono il Friuli. In particolare, 1.500 sono quelle stimate dalle imprese a Pordenone, 2.870 a Udine. Nel capoluogo friulano l'età dei candidati non è rilevante nel 33% dei casi, mentre nel 27,3% le assunzioni previste riguardano under 30, quota, quella dei giovani, che sale al 33,5% nella destra Tagliamento dove in parallelo scendono invece al 17,4% le entrate previste per cui l'età non è rilevante. In provincia di Udine mancano soprattutto operai specializzati e conduttori di impianti e macchine: su 800 assunzioni previste, il 60,3% si annuncia "introvabile". Segnalata anche la carenza di operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (71,1%) oltre che di cuochi, camerieri e professioni dei servizi turistici (su 480 non si trova il 56,2%).



LO STUDIO
IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Le province di Udine e Pordenone assorbono il 70% delle richieste

TITOLO DI STUDIO

Economia e ingegneria le lauree più gettonate

Nel 2022 la laurea è richiesta nel 15% delle entrate, l'anno prima la stessa percentuale si fermava al 14%. Le lauree più richieste sono tradizionalmente quelle in economia, ingegneria e sanitarie. Richiesti anche i diplomati in indirizzi amministrativi, turistico e meccanico, mentre tra i qualificati prevalgono gli indirizzi in ristorazione, meccanico ed edile. Oltre ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati "entrate esplicite", le imprese cercano lavoratori che abbiano frequentato la scuola dell'obbligo. Con uno specifico approfondimento, si sono verificati i casi in cui tale richiesta è associata a professioni frutto dei corsi di formazione professionale triennale previsti dall'accordo Stato-Regioni.

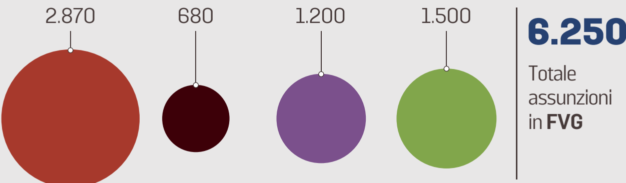
ASSUNZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Previsioni dicembre

Udine · Gorizia · Trieste · Pordenone

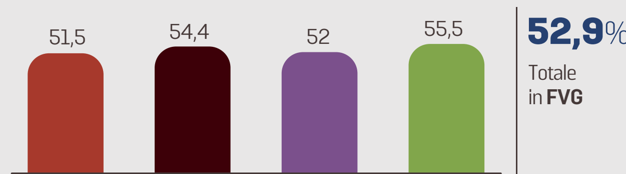
SETTORI

Assunzioni



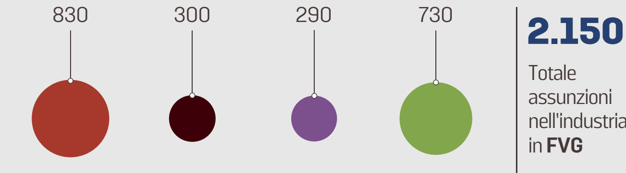
6.250 Totale assunzioni in **FVG**

Difficoltà di reperimento



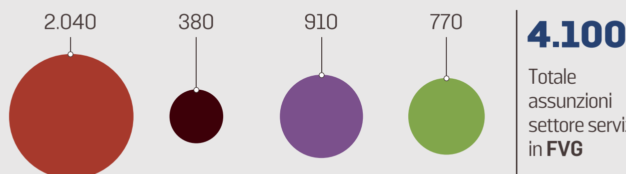
52,9% Totale in **FVG**

Industria



2.150 Totale assunzioni nell'industria in **FVG**

Servizi



4.100 Totale assunzioni settore servizi in **FVG**

Assunzioni previste con difficoltà di reperimento %

MESE	ASSUNZIONI PREVISTE	TOTALE
Gennaio	10.260	49,4%
Febbraio	7.340	51,9%
Marzo	8.030	48,9%
Aprile	7.690	50,4%
Maggio	8.110	47,1%
Giugno	11.000	45%
Luglio	10.460	46,5%
Agosto	6.320	48,9%
Settembre	10.800	52,3%
Ottobre	9.940	53,9%
Novembre	7.940	54,8%
Dicembre	6.250	52,9%
TOTALE	**104.140**	**50,0%**

L'analisi di Unioncamere



COMPETENZE

Inventiva, fantasia e problem solving

Tra soluzioni creative e innovative e il più lineare coordinamento di altre persone, le imprese regionali ai futuri dipendenti in entrata a dicembre chiedono soprattutto inventiva, fantasia, problem solving (al 23%) contro il 15,3% di capacità di relazione.



ISTRUZIONE

La maggior parte non ha titoli di studio

Sotto il profilo dell'istruzione, un lavoratore su tre di quelli in entrata non ha alcun titolo di studio (33,1%), il 28,9% ha avuto un'istruzione secondaria, il 22,4% possiede un diploma professionale, l'1,2% ha un'istruzione tecnica superiore, il 14,5% è laureato.



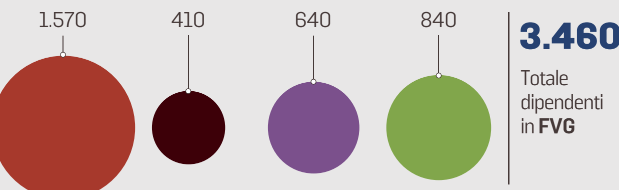
SETTORI

Il terziario è l'ambito più dinamico

Il terziario è il settore con il fabbisogno più alto in regione, con 4.110 entrate previste, segue l'industria con 2.140 assunzioni. Quanto alla classe dimensionale, il maggior numero di ingressi, 3.460, riguarda aziende fino a 49 dipendenti.

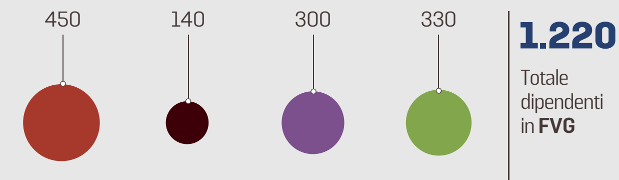
CLASSE DIMENSIONALE

1-49 dipendenti



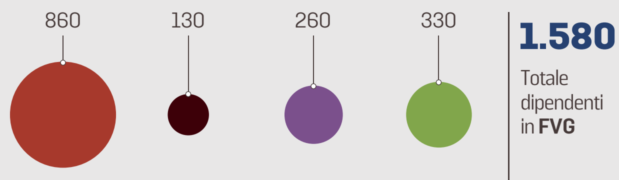
3.460 Totale dipendenti in **FVG**

50-249 dipendenti

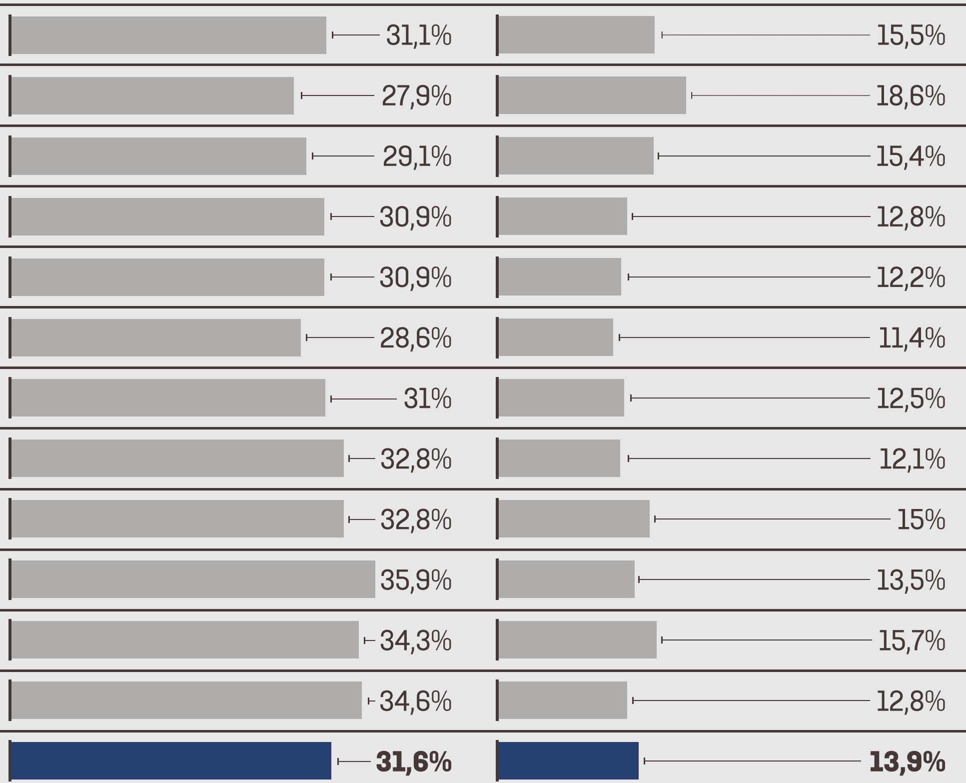


1.220 Totale dipendenti in **FVG**

Oltre 250 dipendenti



1.580 Totale dipendenti in **FVG**



Da Confartigianato alla Fipe: le categorie chiedono a scuole ed enti una maggior attenzione ai fabbisogni delle attività produttive

«Essenziale puntare su percorsi di formazione attivando Its su misura»

LE VOCI

GIULIA BASSSO

Poca disponibilità ad accettare impieghi ritenuti troppo faticosi o comunque "ingrati" visto l'obbligo di essere in turno quando gli altri si riposano. Scarsa specializzazione, causata da una formazione che andrebbe agganciata maggiormente al mondo del lavoro. E, ciliegina sulla torta, un inverno demografico apparentemente senza fine, che apre una voragine non colmata al momento dai flussi migratori in entrata riescono a colmare. È questo, secondo gli esponenti delle categorie produttive del Friuli Venezia Giulia, il mix di fattori da affrontare per ridurre la distanza tra domanda e offerta di manodopera, ma la ricetta non ce l'ha ancora in mano nessuno.

Dall'Osservatorio di Confartigianato Trieste si nota una carenza di panificatori, perché, dice il direttore Enrico Eva, non c'è più nessuno, soprattutto tra i giovani, disposto a lavorare la notte. Ma mancano anche operai specializzati nell'utilizzo di macchine a controllo numerico in ambito metalmeccanico, serramentisti, meccatronici, impiantisti termoidraulici e capomastri in edilizia. «Per questi mestieri serve specializzazione, che spesso lo straniero che viene a lavorare in Italia non possiede - commenta Eva -. E andrebbe rivista anche la formazione, perché questi impieghi richiedono una specializzazione che non tutte le realtà professionalizzanti forniscono, per quanto ve ne siano di eccellenti».

Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti la carenza di lavoratori riguarda sia le nuove professioni in ambito informatico, come l'esperto di cybersecurity, di industria 4.0, di Iot, sia quelle più consolidate, come i meccatronici, e pure quelle di vecchia data, come i saldatori e i carrellisti, entrambi mestieri pesanti ma ben pagati. Ancora, non si trovano operai specializzati metalmeccanici e autisti. Nel settore del legno mancano gli squadrabordisti. Anche in questo caso parliamo di professioni specializzate che richiedono una formazione discretamente lunga: «Stiamo lavorando sulle scuole, ma bisogna comunque tenere conto del calo demografico: gli immigrati potrebbero colmare il gap, ma normalmente sono privi di professionalità - afferma Agrusti -. Nel prossimo futuro si potrebbe pensare, nell'ambito di flussi migratori regolari, a fare formazione nei paesi di provenienza, insegnando ai migranti un mestiere e una lingua».

Segnalati hotel e locali costretti a restare chiusi alcuni giorni per carenza di personale

Anche per Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg, c'è necessità di personale e ben venga anche quello straniero, purché disposto a formarsi e a imparare l'italiano. «Ci servono camerieri di sala e soprattutto cuochi e aiuto cucina. Le strutture alberghiere fanno i corsi, ma dopo i primi anni spesso i ragazzi si sfilano, perché si rendono conto che si tratta di un lavoro faticoso, molto diverso rispetto a come viene presentato nei programmi patinati che hanno visto in tv». Il tentativo ora, dice Schneider, è quello di creare un Its per l'agroalimentare e la cucina, per ottenere in breve tempo del personale altamente qualificato. Anche perché, e il messaggio arriva da Federica Suban, presidente di Fipe, ci sono stati casi, sia durante l'estate che in questo periodo di feste, di locali ed esercizi alberghieri che hanno dovuto osservare qualche giorno di chiusura in più, o chiudere alcuni spazi, per carenza di personale. E sul fronte dell'ospitalità, c'è un ulteriore fattore da tenere in considerazione per quanto riguarda Trieste: si è scoperta città turistica solo negli ultimi anni, perciò ci vorrà ancora del tempo per far capire ai giovani che si tratta di un settore che offre ottime possibilità d'impiego. —



Federica Suban guida la Fipe di Trieste

L'invasione dell'Ucraina

Pioggia di fuoco su Kherson, i civili in fuga Zelensky: «Bakhmut gronda sangue»

Colpito il reparto di maternità della città del Sud, una testimone: «Ci bombardano 80 volte al giorno, non c'è tregua»

Giovanni Pigni

La città di Kherson, riconquistata dall'esercito ucraino lo scorso novembre, è da giorni bersaglio di violenti bombardamenti da parte delle forze russe asserragliate sulla riva sinistra del fiume Dnipro. Proprio ieri i colpi d'artiglieria avrebbero centrato il reparto di maternità di un ospedale locale, secondo quanto riferito dal vice capo dell'ufficio presidenziale ucraino Kyrylo Tymoshenko, citato dall'Ukrainskaya Pravda. «Hanno bombardato il luogo dove sono nati oggi due bambini», ha detto Tymoshenko. «Prima dell'attacco i medici sono riusciti a completare il taglio cesareo», ha continuato il funzionario ucraino, secondo cui non ci sarebbero stati feriti.

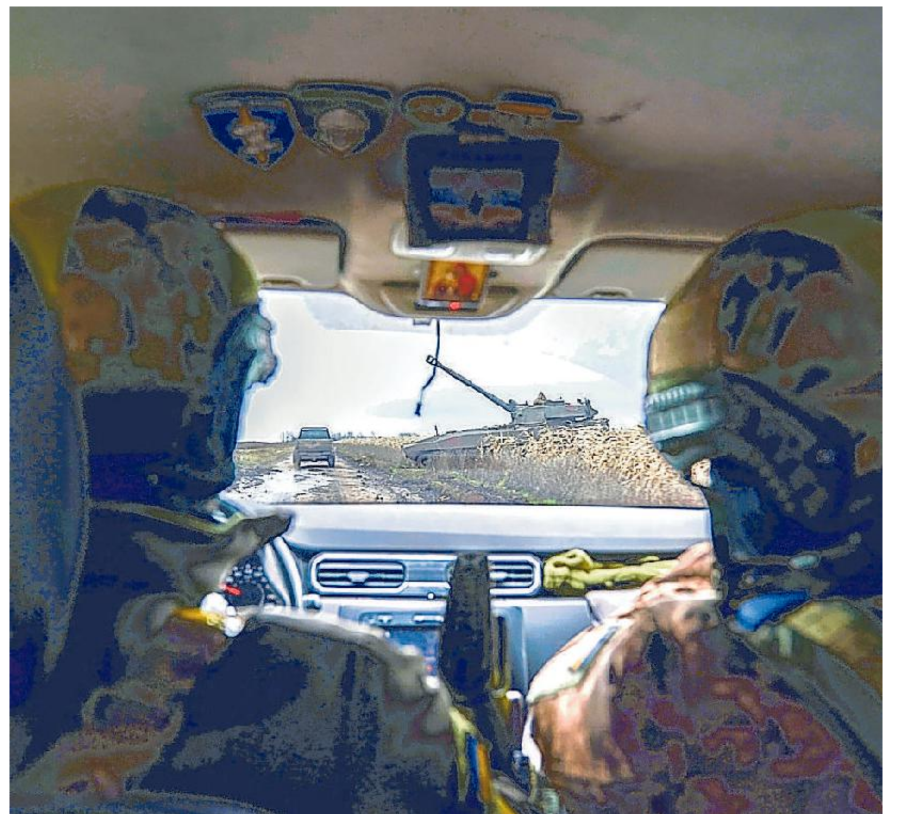
Come riporta la Bbc, i bombardamenti su Kherson si sono intensificati negli ultimi giorni, costringendo molti residenti a fuggire: dal giorno di Natale più di 400 civili hanno abbandonato la città. «Prima i russi ci bombardavano da sette a 10 volte al giorno, ora sono 70-80 volte, tutto il giorno. È troppo spaventoso. Amo l'Ucraina e la mia cara città. Ma dobbiamo andare», ha raccontato alla Bbc una donna partita in treno con la famiglia. Altri bombardamenti russi hanno colpito ieri mattina la città di Kharkiv e i suoi dintorni. Intanto, nell'Oblast' di Donetsk, prosegue la battaglia di Bakhmut, forse la più sanguinosa dall'inizio del conflitto, dove le forze ucraine stanno arginando l'avanzata dei mercenari del Gruppo Wagner. È dallo scorso agosto che le truppe russe tentano di conquistare invano la città, definita «la Stalingrado ucraina». «Non c'è posto che non sia coperto di sangue a Bakhmut», ha scritto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sul suo account Telegram, pubblicando le foto della città ridotta in macerie. «L'anno scorso vivevano lì 70.000 persone. Ora vi sono rimasti pochi civili», ha raccontato il presidente. A Bakhmut, entrambi gli schieramenti stanno subendo gravi perdite che vengono continuamente rimpiazzate da nuove riserve. «Bakhmut resiste. La nostra difesa, le nostre forze stanno in piedi. Il Donbass ucraino sta in piedi», ha detto Zelensky.

Intanto proseguono gli attacchi russi contro le infrastrutture energetiche dell'Ucraina, a cui Kyiv risponde rafforzando la propria difesa antiaerea grazie alle armi fornite dall'Occidente: proprio la settimana scorsa, durante una visita di Zelensky a Washington, il governo Usa ha promesso di fornire all'Ucraina il sistema di difesa antiaerea Patriot. Una decisione che Zelensky ha definito «un segno di speciale fiducia nell'Ucraina» durante il suo discorso annuale alla Rada di ieri. Una via d'uscita dal conflitto sembra ancora molto lontana, date le posizioni apparentemente inconciliabili delle due parti belligeranti. Mentre Kyiv si dice determinata a ripristinare l'integrità territoriale del Paese, il Cremlino ha ribadito che la Russia non ha alcuna intenzione di rinunciare alle quattro regioni ucraine annesse illegalmente lo scorso settembre. «Non ci può essere alcun piano di pace per l'Ucraina che non prenda in considerazione l'ingresso delle nuove quattro regioni nella Russia», ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. —

La battaglia dei droni

Nei boschi di Bakhmut, coi soldati che geolocalizzano le posizioni russe all'attacco del nemico con bombe artigianali preparate con stampanti 3D

TESTO E FOTO DI RICK MAVE





La linea del fronte Soldati ucraini pilotano un drone vicino alla linea del fronte di Bakhmut; i due militari in auto nelle campagne verso il fronte

103.770 Uomini, sono le perdite dell'esercito russo secondo il ministero della Difesa ucraino

1.707 Droni da combattimento russi abbattuti secondo le informazioni di Kiev

IL REPORTAGE

Allo scoppio della guerra, nove mesi fa, il corpo militare ucraino pubblicava un post su Facebook in cui chiedeva a tutti i cittadini che possedevano un drone di donarlo al governo per aiutare nelle operazioni di sorveglianza. Dai droni Bayraktar turchi a quelli kamikaze iraniani fino all'impiego di quelli civili dal costo di poche centinaia di euro, l'utilizzo dei droni ha cambiato il corso della guerra e il modo in cui i conflitti saranno combattuti nel futuro.

Dzhyhit, guerriero del Caucaso e Hagrid, il mezzo-gigante guardiacaccia della saga di Harry Potter, sono i due giovani soldati ucraini che incontriamo sulla strada all'entrata di Bakhmut, utilizzano solo nomi di battaglia per motivi di sicurezza. Ci lampeggiano con i fari del loro fuoristrada ricoperto di fango e senza fanali. Hagrid ha il passamontagna perché non vuole farsi riprendere in viso, ha paura che i militari russi possano riconoscerlo e accanirsi contro la sua famiglia che vive in un territorio occupato nella regione di Kherson. Saliamo sul loro fuoristrada e andiamo a circa tre chilometri dal fronte a far volare un drone super leggero verso le linee nemiche per comunicare le coordinate delle posizioni russe che l'artiglieria ucraina a sua volta bombarderà. Le strade di campagna che percorriamo ad alta velocità sono una distesa di fango e pozzanghere, superiamo qualche postazione ucraina poi, dopo venti minuti, ci fermiamo, uno dei due scende per controllare che non ci siano pericoli. Quando torna alla macchina ci dice di seguirlo, cominciamo a correre tra gli alberi e gli arbusti imbiancati dalla neve, bisogna essere veloci per non essere individuati dai droni russi.

Attraversiamo una radura ed entriamo in un avvallamento dove poterci riparare in caso di bombardamento. Dzhyit prepara il drone, Hagrid con un fucile automatico gli copre le spalle e sorveglia l'area. Lo fanno alzare in cielo e quindi lo dirigono verso le posizioni russe, ci spiegano che bisogna essere rapidi in quanto ci sono dei dispositivi che riescono ad identificare il controllo remoto del drone e a geolocalizzarlo, quindi a bombardarne la posizione. D'improvviso, tra i costanti e ripetuti echi dei bombardamenti che ci sovrastano, sentiamo un sibilo di bomba vicinissimo che ci fa lanciare tutti a terra nel minor tempo possibile. Non succede nulla ma c'è apprensione tra i soldati, Hagrid si guarda intorno, Dzyhit è accovacciato per terra e attraverso una radiotrasmittente invia le coordinate.

Poco dopo vediamo dallo schermo del telecomando del drone l'artiglieria ucraina colpire, missione compiuta, lo fanno rientrare. Appena atterrato il drone, un militare corre via verso l'auto, l'altro recupera il velivolo telecomandato, lo smonta e comincia a correre, questo è il momento più pericoloso, ci dicono, bisogna uscire il più in fretta possibile dall'area che potenzialmente può essere colpita. Corriamo fino all'automobile che ci attende a motore acceso e con le portiere aperte. Saltiamo su. In quindici minuti di guida sfrenata, sgommate e derapate siamo fuori pericolo da un attacco russo. Ci riportano alla nostra auto e ci salutiamo.

La mattina seguente andiamo a trovarli in una casa dove preparano esplosivi per il drone, delle piccole bombe – di tritolo e polvere da sparo – da attaccare al velivolo e sganciare sul nemico. Dzyhit è in una stanza con una luce frontale di colore rosso a smontare munizioni di lanciagranate AGS17 e AGS40, le modifica affinché queste una volta sganciate tocchino terra ed esplodano. Vediamo che su un comodino ne ha svariate da preparare, mentre sul davanzale di una finestra ci sono altri droni, alcuni, racconta, sono russi, colpiti e abbattuti. Finita la preparazione delle bombe, prende un elemento di plastica che si aggancia al drone per trattenere la bomba finché questa non venga sganciata, racconta che il pezzo è stato disegnato al computer e stampato in 3D. Per assicurarsi che tutto funzioni vi posiziona una bomba priva di carica esplosiva e fa delle prove di volo in casa, dice che il rischio maggiore è che la bomba si sganci mentre il drone sorvola le loro teste o le posizioni ucraine e colpisca il bersaglio sbagliato. I due ragazzi sono amici sin dall'infanzia, entrambi di Odessa, Hagrid ha raggiunto Dzyhit per aiutarlo e non lasciarlo da solo, ben sapendo, che se gli succederà qualcosa il suo amico si prenderà cura dei suoi quattro figli. Combattono una guerra tecnologica utilizzando computer, stampanti 3D, droni e iPad per la libertà della loro terra. —

La via Crucis di Ratzinger

A Natale i primi problemi respiratori e subito dopo l'aggravamento
Francesco chiede di pregare per il predecessore: «È molto malato»

IL CASO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

È papa Francesco, il suo successore sul soglio di Pietro, a comunicarlo al mondo: Joseph Ratzinger è «molto ammalato, pregate per lui». E dopo l'udienza generale nell'«Aula Paolo VI», invece di tornare a Casa Santa Marta, il Pontefice argentino va a trovare Benedetto XVI nel Monastero Mater Ecclesiae,


I due Papi Joseph Ratzinger, 95 anni, e Papa Francesco, 86 anni, in una foto recente. Anche ieri Bergoglio è andato a trovare il predecessore nel monastero dove vive nei Giardini vaticani

Bergoglio è tornato a trovarlo nel monastero nei Giardini vaticani

all'interno dei Giardini vaticani. Ora la Santa Sede, i fedeli della Chiesa cattolica, gli amici e gli estimatori sono in apprensione per il 95enne Papa emerito. L'aggravamento sarebbe iniziato a Natale, quando avrebbe accusato i primi problemi respiratori. Benedetto il 24 avrebbe partecipato a una messa celebrata in casa per lui: ad assisterlo come sempre il suo segretario particolare monsignor Georg Gaenswein e le quattro laiche consacrate «Memores Domini»; e poi i medici del servizio sanitario vaticano, tra cui un frate molto vicino al Papa emerito.

L'altro ieri si sarebbe registrato un ulteriore peggioramento, che avrebbe costretto Gaenswein a un rapido rientro da alcuni giorni di congedo familiare. Ieri la visita di Francesco, che ha incontrato il suo predecessore allettato, dopo avere invocato all'udienza generale «una preghiera speciale, per il Papa emerito Benedetto, che nel silenzio sta sostenendo la Chiesa. Ricordarlo - è molto ammalato - chiedendo al Signore che lo consoli, e lo sostenga in questa testimonianza di amore alla Chiesa, fino alla fine».


A dicembre una delle ultime foto di Joseph Ratzinger, 95 anni

Il quadro sanitario appare grave e una fonte d'Oltretevere parla di «progressivo peggioramento dello stato di salute, deterioramento che avrebbe intaccato anche altri organi, oltre all'apparato respiratorio, tra cui il cuore. Le forze vitali stanno diminuendo».

Una nota della Santa Sede, firmata dal direttore della Sala stampa Matteo Bruni, conferma che «nelle ultime ore si è verificato un aggravamento dovuto all'avanzare dell'età. La situazione al momento resta sotto controllo, seguita costantemente dai medici».

Ratzinger sta trascorrendo questi anni da Emerito, dopo la rinuncia al pontificato nel 2013, tra preghiera, musica, studio e lettura, come ha sempre raccontato Gaenswein. Lo stesso Segretario definì il fisico di Benedetto «una candela che, lentamente e serenamente, si spegne».

L' ultima visita Benedetto XVI - nato a Marktl am Inn, in Baviera, il 16 aprile 1927, papa dal 2005 al 2013 - l'aveva ricevuta il primo dicembre, accogliendo i due vincitori del Premio Ratzinger (il biblista francese padre Michel Fédou e il giurista ebreo Joseph Weiler), il riconoscimento che ogni anno la Fondazione a lui intitolata conferisce a studiosi di teologia. Di quel giorno restano alcune foto sulla pagina Facebook della Fondazione, che lo immortalano seduto fragile e stanco, con lo sguardo vigile.

Ora l'invito di Francesco - che recentemente lo ha definito «un santo» - alla vicinanza spirituale viene raccolto da credenti e non, oltre a prelati e politici, in Italia, in Germania e in tutto il pianeta. Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, scrive che «in questo momento di sofferenza e di prova, ci stringiamo attorno al Papa emerito. Assicuriamo il ricordo nella preghiera nelle nostre Chiese, nella consapevolezza, come lui stesso ebbe a ricordarci, che "per quanto dure siano le prove, difficili i problemi, pesante la sofferenza, non cadremo mai fuori delle mani di Dio, quelle mani che ci hanno creato, ci sostengono e ci accompagnano nel cammino dell'esistenza, perché guidate da un amore infinito e fedele"». Aggiunge il Capo dei vescovi italiani: «Il suo restare "in modo nuovo presso il Signore Crocifisso", continuando ad "accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione" costituisce un messaggio forte per la comunità ecclesiale e per l'intera società».

Padre Georg è rientrato dalle vacanze per l'emergenza

Anche il presidente della Conferenza episcopale tedesca, monsignor Georg Baetzing, si unisce via Twitter «alla chiamata alla preghiera. Il mio pensiero va al Papa emerito. Faccio appello ai credenti in Germania per Benedetto XVI». —

L'INGRESSO DEL PAESE IN AREA SCHENGEN

Sbarre alzate ai valichi 1.034 agenti croati lasciano la frontiera

Ai poliziotti Zagabria ha già assegnato nuove mansioni dal primo gennaio. Stop alle pattuglie miste con la Slovenia

Valmer Cusma / POLA

L'entrata della Croazia nell'Area Schengen, il primo gennaio, comporterà un drastico cambiamento delle mansioni e delle abitudini lavorative per i 1.034 agenti croati in servizio ai 58 valichi con la Slovenia e ai 15 con l'Ungheria. Essendo infatti aboliti i controlli dei viaggiatori, quando le sbarre ai valichi si alzeranno per sempre la presenza sul posto, per gli agenti oggi di servizio alle guardiole, diventerà di fatto inutile: per questo il ministero degli Interni croato ha già disposto la loro ricollocazione. Tutti sono già stati informati sui loro nuovi compiti e sul luogo dove dovranno presentarsi domenica prossima, primo giorno di lavoro sul "nuovo" posto. Gli agenti hanno anche già ricevuto il contratto con la descrizione delle nuove mansioni.

Nessuno comunque rimarrà senza lavoro: i sindacati di categoria non hanno avuto nulla da obiettare alla ricollocazione. Come spiegato alla stampa dal vicepremier e ministro degli Interni Davor Bozinović, agli 11 valichi maggiori con la Slovenia - definiti strategici - tra cui quelli di Bregana, Macelj e Gorican e Castelvenere, le guardiole resteranno anche se le sbarre - dalla mezzanotte e un secondo dell'1 gennaio - saranno sempre alzate. «Ai valichi minori come la cosiddetta Piccola Bregana - così il ministro - sarà invece rimossa l'intera infrastruttura confinaria, e molto presto verrà eliminato anche il filo spinato lungo il confine. Tutto questo - ha precisato Bozinović - non significa certo che la polizia non sorveglierà più il confine: i controlli saranno sempre possibili in determinati punti, come avviene in altri paesi inclusi nell'Area Schengen», ha detto il ministro citando in proposito Austria e Germania.



Un valico di frontiera fra Slovenia e Croazia: le code scompariranno

Strutture del tutto eliminate ai passaggi minori, nei principali restano le guardiole

Tra le altre novità in arrivo, c'è l'abolizione delle pattuglie miste croato-slovene lungo il confine, in quanto ritenute non necessarie. Lo stesso Bozinović ha annunciata che l'entrata della Croazia nell'Area Schengen verrà celebrata con un brindisi al valico di Bregana, a una trentina di chilometri da Zagabria: ad alzare i calici al confine saranno lo stesso Bozinović e l'omologa slovena Sonja Ajanović. A loro - è confermato - si uniranno la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, il premier croato Andrej Plenković e la presidente slovena Nataša Pirc Musar. —

LA MISURA INTRODOTTA NEL 2007

Fermo pesca in Croazia fino al 15 febbraio

Su ordine del ministero croato dell'Agricoltura e pesca, è iniziato il fermo dei pescherecci croati per la piccola taglia, cioè sardelle, acciughe e papaline. Il fermo biologico - introdotto nel 2007 su richiesta della Sezione pescatori dell'Assoartigiani nazionale - puntava a tutelare sardelle e affini durante i periodi riproduttivi.

I risultati, stando all'ultimo rapporto (2020) dell'Istat croato, in 15 anni sono arrivati. In quell'anno i pescatori professionisti dalmati, istriani e quarnerini hanno catturato 67.248 tonnellate di pesce azzurro, oltre 7.800 in più rispetto all'anno precedente. Il fermo pesca durerà almeno fino al 15 febbraio, con la possibilità (da ufficializzare) che resti in vigore fino a fine febbraio ma con cinque giornate di pesca concesse. In questi due mesi è probabile che - come già avvenuto in passato - nei mercati ittici appaiano cassette di pesce azzurro proveniente da Slovenia e Italia. E logicamente il prezzo schizzerà verso l'alto. —

A.M.



E' mancato

Mario Loperfido

lo annunciano con immenso dolore i figli, GINA, i nipoti e la nuora.

Trieste, 29 dicembre 2022

Papà

eri la nostra guida, sei il nostro faro. Grazie per averci accompagnato fin qui.
FRANCO e DANIELA
Lo saluteremo sabato 31 alle ore 10.30 nella Chiesa S.Marco Evangelista.

Trieste, 29 dicembre 2022

Ciao

Nonno

sarai sempre nei nostri cuori. Grazie di tutto STEFANO e PAOLA.

Trieste, 29 dicembre 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Marcon

Lo annunciano la moglie e i figli.
I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2022

Adriana Demarchi ved. Odorico

Il giorno di Natale si è spenta serenamente la nostra mamma.

Ne danno il triste annuncio Roberto, Cristina, Chiara con le loro famiglie.
La saluteremo sabato 31 alle ore 10.20 presso la Cappella di Via Costalunga

Trieste, 29 dicembre 2022

Patrizia Dall'Antonia

Un ultimo abbraccio ADRIANA e VESNA.

Trieste, 29 dicembre 2022

Ciao

Patrizia

sei stata una persona speciale per la passione, l'impegno, la coerenza e l'umanità che hai sempre profuso nella tua vita di docente. Grazie, non ti dimenticheremo.
I colleghi e gli amici del Volta.

Trieste, 29 dicembre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: AL NUMERO VERDE
Numero Verde 800-700800

L'alta tensione nell'area

Kosovo, Mosca appoggia Belgrado Usa e Ue: «Urgente una soluzione»

Ma il Cremlino precisa: «Nessuna ingerenza russa». Washington e Bruxelles invitano tutti alla calma

Stefano Giantin / BELGRADO

Pristina rincara, Mosca nega tutto, Ue e Usa fanno appello alla calma, i serbi alzano ancora la posta; ma non ci sono solo ombre nella infinita, estenuante nuova crisi tra Serbia e Kosovo. Crisi dietro la quale non c'è la Russia, storico alleato di Belgrado, ha rivendicato ieri il Cremlino assicurando che sarebbe «sbagliato» attribuire a Mosca alcuna velleità di destabilizzare i Balcani, secondo la dichiarazione del portavoce di Putin, Dmitry Peskov. La Serbia, infatti, è «un Paese sovrano ed è assolutamente erroneo cercare una influenza distruttiva della Russia» nell'area, ha aggiunto Peskov, difendendo le posizioni di Belgrado che «protegge i diritti dei serbi che vivono in condizioni difficili e reagisce naturalmente in maniera dura quanto questi sono violati».

Le parole di Peskov arrivano in risposta alle accuse formulate dal ministro degli Interni kosovaro, Xhelal Svecla, che martedì aveva affermato che la Serbia avrebbe innalzato al massimo il livello di allerta del suo esercito «sotto spinta della Russia», per sovvertire l'ordine costituito nel nord a maggioranza serba ma anche nell'intero Kosovo. Posizione, quella di Svecla, che è condivisa dall'intero governo del premier Albin Kurti. Lo conferma una lettera, vergata dal ministero degli Esteri di Pristina, inviata ai Paesi membri della Ue. Nella missiva di tre pagine si elencano le mosse che sarebbero da attribuire alla Serbia con l'obiettivo di «destabilizzare deliberatamente» il nord, in modo da «scoraggiare l'avanzamento del dialogo». Il tutto, ha aggiunto Pristina, ricorderebbe molto «i modi con cui la Serbia iniziò le guerre degli Anni Novanta», un chiaro riferimento all'uso delle barricate da parte, ad esempio, dei serbi della Krajina, agli albori dell'implosione violenta della Jugoslavia.



Il valico di Merdare, uno dei più trafficati fra Serbia e Kosovo, è stato chiuso da Pristina

Segnale positivo: i domiciliari a uno degli arrestati. Il passo di Vučić

Le barricate dei serbi, nel frattempo, non vengono smantellate ma aumentano di numero. Oltre a quelle nel nord, infatti, un nuovo blocco stradale si è materializzato l'altra notte in territorio serbo, a pochissima distanza dal valico tra Serbia e Kosovo di Merdare, uno dei più importanti e trafficati, usato in questi giorni anche da decine di migliaia di emigranti, tornati in patria per le feste. Merdare che, per colpa della barricata, è «stato chiuso» a tempo indeterminato, ha annunciato il ministero degli Interni di Pristina, confermando lo scenario di un Kosovo parzialmente isolato, dato che anche i punti di Jarinje e Brnjak rimangono sigillati.

Ma non giungono solo brutte notizie. Ed è infatti potenzialmente molto positiva la notizia degli arresti domiciliari che saranno concessi a Dejan Pantic, ex agente della polizia kosovara di etnia serba, arrestato perché sospettato di atti di terrorismo, un fermo che è stato la scintilla che ha portato al muro contro muro. E il suo ritorno a casa, anche se non prosciolto dalle accuse, potrebbe favorire una de-escalation quanto mai necessaria – perché era fra le condizioni dei serbi per rimuovere le barricate. Nel frattempo, serve «massima moderazione» e si agisca «immediatamente per una de-escalation senza condizioni, astenendosi da provocazioni, minacce o intimidazioni», hanno chiesto ieri Usa e Ue, mentre l'Italia ha domandato, per bocca del ministro Tajani, di evitare «gesti unilaterali». E proprio Usa e Ue avrebbero offerto "garanzie" importanti alla Serbia, tanto da spingere il presidente Vučić a suggerire ai serbi - una cui rappresentanza ha incontrato ieri sera - di lasciare le barricate. Ma per ora il passo non è maturo. —

L'INIZIATIVA CITATA ANCHE DALLA CNN

Grotte di Postumia, i trenta angeli in volo sopra il presepe vivente

MAURO MANZIN

Il presepe vivente sul più grande palcoscenico "sotterraneo" in Europa è stato allestito all'interno delle Grotte di Postumia. La sacra rappresentazione ha esordito la vigilia di Natale e sarà replicata fino a domani. Quest'anno il presepe non poteva non avere come slogan "Sia pace sulla terra" visti i venti di guerra che soffiano dall'Ucraina. Gli spettacoli sono disponibili il pomeriggio (ingresso previsto ogni 15 minuti). Ma poiché il numero di posti è limitato e alcune date esaurite, si consiglia di prenotare in anticipo. Il prezzo del tour per gli adulti è di 33 euro, per i ragazzi fino a 19 anni e per gli studenti 27 euro. L'anno scorso 22.000 visitatori hanno assistito a questa esperienza nelle Grotte di Postumia. Anche i media internazionali sono sempre più interessati al presepe vivente: qualche anno fa la Cnn lo ha dichiarato una delle rappresentazioni del Natale più belle al mondo.

Con il suo presepe vivente, il Parco delle Grotte di Postumia aspira anche a diventare parte del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. L'azienda che gestisce le Grotte spiega di aver già inviato una proposta al ministero della Cultura e che le procedure sono in corso all'interno del Paese. Il ministero della Cultura ha spiegato che a livello nazionale hanno registrato diverse proposte di istituzioni e comunità che vorrebbero concorrere per l'inclusione nell'elenco. La maggior parte delle iniziative sinora registrate appartengono al campo dello spettacolo e costume, ma secondo il ministero a oggi non è in corso un formale iter di candidatura.


Un'immagine del presepe Foto postojnska-jama.eu

«Alla pace dedichiamo il presepe vivente di quest'anno. Sia in superficie che nel sottosuolo», ha spiegato Marjan Batagelj, presidente del cda delle Grotte. Quest'anno si accendono per la prima volta anche luci a forma di proteo. Nelle Grotte spiegano che si tratta del presepe vivente con la storia più lunga della Slovenia: è stato il primo a essere eretto al di fuori degli edifici sacri 34 anni fa, ed è l'approssimazione più vicina al presepe originale che Francesco d'Assisi costruì per il Natale 1223 in una grotta a Greccio, circa 90 km a nord di Roma. Allo spettacolo di Natale, in cui collabora la compagnia del Serpentes Magic Theatre, prendono parte quattro dei migliori cantanti sloveni: Sara Briški Cirman–Raiven, Urška Kastelic, Blaž Gantar e Anea Mercedes, e l'evento è co-creato da altri 100 artisti e alcuni di loro partecipano allo spettacolo da molti anni.

Gli organizzatori spiegano che più di 30 angeli volano nella grotta durante il presepe vivente. Lo spettacolo si conclude con una scena in cui Raiven, nel suo ruolo di Arcangelo Michele come protettore della pace, depone simbolicamente il suo guanto di battaglia, illustrando che è tempo di fermare la guerra e deporre le armi. —

ECONOMIA



Sì alla salute nei posti di lavoro «È un obiettivo in tutto il Fvg»

Protocollo d'intesa fra Confindustria Alto Adriatico e Regione. Una ventina le aziende apripista

Laura Venerus / PORDENONE

Un protocollo d'intesa regionale per promuovere la salute nei luoghi di lavoro: è quanto siglato ieri mattina nella sede di Confindustria Alto Adriatico di Pordenone dal presidente Michelangelo Agrusti e dal vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Il Workplace Health Promotion (Whp), partito a livello locale nel Pordenonese su spinta propulsiva dell'Asfo, diventa patrimonio dell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia e tutte le aziende vi possono far parte, da quelle più strutturate a quelle di più piccole dimensioni: l'obiettivo è di promuovere salute e sensibilizzare a corretti stili di vita dentro e fuori i luoghi di lavoro.

«L'accordo tra Asfo e Confindustria risale al 2018 – ha ricordato Agrusti – e ora diventa regionale. L'ambiente della fabbrica deve essere sano e promuovere salute: in questo senso ci sono aziende che concepiscono lo stare bene nel luogo di lavoro e lo accompagnano anche con una corretta educazione sanitaria».



BENESSERE DEI LAVORATORI
UN CANTIERE E, SOPRA, LA RIUNIONE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Con il Workplace Health Promotion (Whp) viene codificata e favorita la sensibilizzazione a corretti stili di vita

Fondamentale, dunque, non solo l'impegno delle aziende sanitarie, con l'avvio del progetto pilota in Friuli Occidentale e la divulgazione a tutte le aziende sanitarie della regione, ma anche l'interazione delle istituzioni, come hanno affermato Lucio Bomben, direttore della struttura complessa di Igiene e Sanità Pubblica di Asfo, assieme a Manlio Palei e Barbara Alessandrini della direzione Servizio di Prevenzione, Sicurezza alimentare e sanità pubblica regionale. Il Modello Whp, che ora conta una ventina di aziende aderenti, punta a concreti obiettivi quali la riduzione del carico di malattie croniche e degenerative che possono influire sia nella sanità pubblica sia nella resa sul posto di lavoro. Diffondere corretti e sani stili di vita è fondamentale, partendo dalle scuole e proseguendo anche in ambito lavorativo.

La referente regionale per il gruppo Whp Giulia Goi ha ricordato le varie fasi che portano all'adesione delle aziende a questo protocollo: da venti, l'obiettivo è ora moltiplicare questo numero. Dopo la fase di iscrizione, le aziende individuano al loro interno un gruppo di lavoro che verrà formato per pianificare le buone pratiche dell'azienda. Queste ultime vengono ogni anno valutate per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Gli esempi portati direttamente dai protagonisti provengono da Electrolux, Savio Macchine Tessili, Casa di Cura San Giorgio, Gruppo Luci, «ma c'è anche chi lo ha già attivato da solo, come la Colussi Ermes di Casarsa», ha rilevato Agrusti: palestra interna, nutrizionista, corsi di cucina sana, percorsi per smettere di fumare o per altre dipendenze, consulenza psicologica interna sono solo alcuni fattori messi in piedi da queste aziende. «Fondamentale l'alleanza tra le istituzioni per raggiungere questo importante obiettivo – ha concluso Riccardi - in particolare in questo complesso periodo storico: alfabetizzazione, formazione, consapevolezza e aumento delle competenze in materia di salute sono responsabilità di tutti e vanno a beneficio di ognuno e dell'intero sistema. Il luogo di lavoro, insieme alle aule delle scuole, è spazio straordinario per trasmettere conoscenze e buone pratiche per mantenersi in salute, per comprendere e divulgare le azioni migliori da adottare per sé stessi e per gli altri, come benefici che indubbiamente ricadono anche sul Sistema sanitario regionale».—

L'ASSESSORE RICCARDI

Meglio prevenire



Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione e assessore alla Salute: «Spesso il sistema di prevenzione è posizionato in coda alla catena, mentre dovrebbe essere in testa agli interventi da effettuare. È indispensabile divulgare l'alfabetizzazione alla salute nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nel contesto domestico. Questo protocollo ha la finalità di raggiungere i lavoratori, le loro famiglie, la loro cerchia di amici».

IL PRESIDENTE AGRUSTI

Grande impegno



Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico: «Non c'è industria e non c'è lavoro se non c'è la salute, per questo la nostra associazione si impegna nel garantire la salute nei posti di lavoro. In questo senso, sono stati effettuati più di 300 mila tamponi rapidi nelle aziende e sono stati creati gli hub vaccinali, nei quali decine di migliaia di persone hanno potuto vaccinarsi e nei quali la vaccinazione prosegue, sia per il Covid che per l'influenza».

ARTIGIANI DEL FVG

Meletti: Cna conquisterà un suo spazio di qualità

TRIESTE

Sinergie con le organizzazioni datoriali, a partire dalla "cugina" Confartigianato, un dialogo continuativo con il livello nazionale e costanti rapporti con le istituzioni, suggellati dall'incontro tra il presidente di Cna, Dario Costantini, e il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga. Ma anche nuove aperture, su tutte quella della sede triestina che porta a compimento una regionalizzazione complessa.



Maurizio Meletti

È il bilancio che tira, a poco più un anno dalla sua elezione, Maurizio Meletti, presidente di Cna Fvg, realtà associativa che definisce come «una piccola confederazione in una piccola regione» capace però di «conquistare uno spazio di qualità». «Non un traguardo - avverte Meletti -, ma sicuramente una tappa soddisfacente». Non priva di alcune note negative che è lo stesso presidente a mettere in evidenza. «Vi è ancora tantissimo lavoro da fare. Le risposte del territorio sono state insufficienti - conclude il presidente di Cna del Fvg - ed è necessario un cambio di rotta per creare un gruppo dirigente territoriale adeguato».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC TIA II	DA RAVENNA A RADA	ore 5.45
CMA CGM BEIRA	DA RAVENNA A RADA	ore 7.30
VAL	DA MONFALCONE A BACINO 1	ore 8.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 8.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 9.30
CATALAN SEA	DA MARSA BREGA A RADA	ore 15.30
SUNA	DA MERSIN A RADA	ore 16.00
SEACALM	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 18.00
MSC JEMIMA	DA VENEZIA A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

CENTENNIAL SAPPORO	DA SIERRA 1 A MALTA	ore 12.00
BBC MICHIGAN	DA FRIGOMAR A GIBRALTAR	ore 15.30
VAL	DA BACINO 1 A MONFALCONE	ore 17.00
NACI SELIMOGLU	DA RADA A NOVOROSSIYSK	ore 18.30
OLYMPOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 22.00

MOVIMENTI

MSC TIA II	DA RADA A MOLO VII	ore 6.01
BBC MICHIGAN	DA RADA A FRIGOMAR	ore 8.15
CENTENNIAL SAPPORO	DA SIOT 4 A SIERRA 1	ore 1.00

La partita dell'energia

La Regione apre sul rigassificatore: «Pronti a discutere di progetti seri»

Fedriga disponibile a valutare una struttura nel golfo di Trieste. Cautela dal Pd, il no di Open Fvg

Diego D'Amelio

Proposte concrete non sono ancora arrivate, ma il presidente Massimiliano Fedriga apre all'ipotesi di un rigassificatore galleggiante, dopo le indiscrezioni sugli approfondimenti che Snam sta conducendo sulla possibile collocazione di una nave frsu nel golfo di Trieste. Il governatore ha sempre detto di essere favorevole alla soluzione off shore, «purché ci si trovi davanti a un progetto serio e capace di superare tutti i vincoli e tutte le pratiche autorizzative».

Da questo punto di vista Snam è considerato interlocutore di assoluta credibilità, già capace di ottenere il via libera dei presidenti Stefano Bonaccini e Eugenio Giani per i progetti messi in campo rispettivamente a Ravenna e Piombino. Fedriga ricorda che «come Regione siamo disponibili a valutare qualsiasi forma di approvvigionamento energetico di ultima generazione. Prima però servono tutti gli elementi concreti: parliamo di progetti strategici». Fedriga non ha mai nascosto il proprio favore per i rigassificatori galleggianti. Nessuna nostalgia invece per il mai nato rigassificatore Gas natural di Zaule, che «creava problemi economici bloccando il porto», anche se è ancora troppo presto per sapere dove Snam potrebbe tentare di posizionare l'unità frsu e come questa intralcerebbe le attività dello scalo triestino.

Fedriga aveva già dato riservatamente a Snam la sua disponibilità, quando ad aprile era stato sondato sulla possibilità di ospitare una delle navi galleggianti che la società che gestisce la rete del gas si apprestava ad acquistare per conto del governo. «Sono favorevole ai rigassificatori, dipende da dove si fanno», aveva detto il presidente. E quelli off shore hanno «impatto zero anche dal punto di vista paesaggistico». Un mese più tardi era tornato sull'argomento: «Non vogliamo il rigassificatore a tutti i costi, ma abbiamo dato disponibilità a fare off shore».



La frsu Toscana al largo delle coste di Livorno e Pisa, e accanto una nave gasiera

Serracchiani: attenti alla compatibilità dell'impianto con le attività portuali

Favorevole sarebbe con ogni probabilità anche il sindaco Roberto Dipiazza, che nei mesi scorsi si è detto pentito di aver detto no al rigassificatore di terra proposto a suo tempo da Gas Natural: «Oggi saremmo una città ricchissima», commentò a guerra appena scoppiata, pensando «a quanto avremmo potuto fare per noi e per il nostro paese».

Dal Pd arriva un'apertura con molte condizioni. La deputata Debora Serracchiani sottolinea che «pochi mesi fa il presidente Fedriga aveva evocato il principio della compatibilità ambientale e paesaggistica, e io direi anche economica, per un impianto offshore nel golfo. Va capita con grande precisione la compatibilità delle attività del porto con un impianto galleggiante. E ricordo che nel 2013 il ministero dell'Ambiente aveva dato lo stop alla Valutazione di impatto ambientale per il Gnl al largo di Trieste». Secondo Serracchiani, «è strategico che l'Italia aumenti la capacità di rigassificazione. Non è meno strategico che il porto esprima tutte le sue potenzialità al servizio del paese, per cui sono stati investiti oltre 400 milioni del Pnrr».

A sinistra è «fermo e inamovibile il no» del presidente di Open Fvg Matteo Polo, secondo cui «l'impatto su paesaggio, ambiente ed economia pare davvero grave. In particolare posizionarlo davanti alle spiagge di Grado danneggerebbe irrimediabilmente l'economia turistica dell'isola del sole, sempre più minacciata dai cambiamenti climatici. L'ipotesi di un rigassificatore offshore deve poi tenere conto anche dell'impatto sull'ambiente marino e sulle attività di pesca del golfo di Trieste». —

Il decreto Milleproroghe restituirà ai rivenditori di luce e gas il potere di cambiare i contratti in fase di rinnovo

Bollette, rischio beffa: sbloccati gli aumenti

IL CASO

Luigi Grassia

Se non cambia tutto all'ultimo minuto, il decreto Milleproroghe confermerà la vittoria delle compagnie della luce e del gas, vittoria ottenuta dai gestori qualche giorno fa con una sentenza del Consiglio di Stato: i contratti dell'elettricità e del metano potranno essere cambiati dai venditori in fase di scadenza e rinnovo, nonostante il decreto Aiuti bis lo avesse vietato fino al 30 aprile. Ma siccome le partite si giocano fino al novantesimo, anzi fino ai tempi supplementari e ai rigori, ecco che ieri sera arrivava già un possibile contrordine, a tempo quasi scaduto: secondo fonti governative, il provvedimento è ancora sottoposto a valutazioni politiche del governo e tecniche del Ministero dell'Economia. Per adesso fermiamoci a quello che c'è scritto sulla carta, anche se il testo del Milleproroghe non è stato ancora diffuso in maniera ufficiale. In base alle anticipazioni circolate ieri sera, il decreto proroga di due mesi, fino a giugno 2023, la sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di luce e gas, mentre sui rinnovi cade ogni salvaguardia, a parte l'obbligo del preavviso di tre mesi. Perciò le tariffe potranno essere aumentate, e si può temere che rincarino pesantemente, visto come stanno andando i mercati dell'energia in questi mesi di guerra, di sanzioni e di controsanzioni.

Il divieto di modificare le condizioni di prezzo era stato introdotto la scorsa estate dal decreto legge Aiuti bis del governo Draghi; nel mese di ottobre l'Antitrust, «a fronte di ripetute segnalazioni» di irregolarità commesse dai venditori di luce e gas, aveva ribadito il divieto dei rincari, e contro questo provvedimento le compagnie dell'energia (ognuna per conto suo) avevano presentato ricorsi alla giustizia amministrativa ma a dicembre il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Iren, annullando la sospensiva per quanto riguarda i rinnovi. Ora il governo con il decreto Milleproroghe toglie ogni dubbio.

Le associazioni chiedevano di blindare il divieto ai rincari: non è successo

Le associazioni dei consumatori avevano chiesto all'esecutivo di intervenire per blindare il divieto degli aumenti, estendendolo senza ambiguità interpretative alla fase di scadenza e rinnovo dei contratti. Questo non è successo. Dall'opposizione si è fatto sentire per primo il "verde" Angelo Bonelli: «Siamo basiti di fronte alle indiscrezioni sul Milleproroghe. Presenteremo i nostri emendamenti per fermare i rincari anche in via retroattiva. Le società energetiche che distribuiscono e vendono gas ed elettricità hanno conseguito extra-utili per 50 miliardi di euro e adesso, con la compiacenza del governo, vogliono continuare a realizzarli, modificando i contratti per aumentare le tariffe».

Nel frattempo a Amsterdam, dove si negozia sulla piattaforma Ttf il prezzo del gas che fa da riferimento in tutta Europa, la quotazione del metano è risalita attorno agli 84 euro per MegaWattora, comunque al di sotto del prezzo di prima della guerra in Ucraina. Nella giornata di ieri c'è stato anche un tentativo di ribasso a quota 79. Ancora una notizia dall'estero: sulla costa meridionale della Finlandia, vicino Helsinki, è arrivato un terminal per il gas naturale liquefatto lungo quasi 300 metri, che fornirà energia supplementare alla stessa Finlandia e all'Estonia. Nei Paesi del Nord Europa la corsa ai rigassificatori per sostituire il metano russo sta avvenendo a tempo record. In Russia l'ad di Gazprom, Alexei Miller, ha detto ieri che «a consuntivo del 2022 la domanda mondiale di gas si ridurrà di 65 miliardi di metri cubi, di cui 55 riguardano l'Ue. Ma la domanda globale di metano aumenterà del 20 per cento nei prossimi 20 anni, e alla Cina sarà da attribuire il 40% della crescita dei consumi». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,66	-0,7	5,04	8,24	-31,56	150,2
Acea	12,74	-3,04	10,7	18,84	-32,09	2.713,2
Acinque	2,04	-0,49	1,92	2,53	-17,41	402,6
Adidas ag	126,94	0,14	94,03	261,15	-49,89	26.557,9
Adv Micro Devices	58,95	-1,73	57,79	133,5	-54,9	55.812,6
Aedes	0,289	-	0,168	0,33	70	76,1
Aeffe	1,232	-2,38	1,086	2,795	-55,36	132,3
Aegon	4,812	-1,74	3,739	5,36	9,44	759,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,84	-	7	9,44	-10,91	283,2
Ageas	41,94	-0,31	34,51	50,04	-7,56	98.628,7
Ahold Del	27,895	-	24,8	31,095	-8,06	3.324,8
Air France Klm	1,258	-2,33	1,1	2,2605	-34,77	539,2
Airbus	112,22	-0,5	88,8	120	-0,41	86.710
Alerion	32,35	-1,52	24	43,55	9,48	1.754,3
Algowatt	0,518	-0,77	0,336	1,175	51,02	23
Alkemy	10,98	0,55	10,3	22,9	-51,63	62,4
Allianz	202,55	-0,37	159,58	232,05	-1,15	91.937,4
Alphabet cl A	81,36	-1,21	81,36	130,175	-37,29	24.248,9
Alphabet Classe C	81,63	-3,27	81,63	130,6	-37	28.528
Amazon	77,39	-2,21	77,39	152,5	-48,5	37.292,1
Amgen	246,95	-0,78	192,56	294,4	22,25	180.193,2
Amplifon	27,16	1,31	23,66	46,64	-42,76	6.148,7
Anheuser-Busch	56,9	-	45,76	59,35	7,26	91.509
Anima Holding	3,64	-0,71	2,864	4,887	-18,93	1.261,3
Antares V	8,18	-1,09	6,98	12,2	-31,26	565,4
Apple	119,64	-1,56	119,64	172,04	-24,75	617.967,9
Aquafil	5,67	3,28	4,885	8,01	-25,98	242,8
Ariston Holding	9,255	-4,24	7,015	11,35	-8,73	982,7
Ascopiave	2,395	-0,42	1,89	3,63	-30,98	561,4
ASML Holding	500,5	-1,75	398,4	701,7	-29,41	216.883,4
Autogrill	6,498	-0,03	5,562	7,32	4,03	2.501,9
Autos Meridionali	10,7	-1,83	5,0127	10,9	101,98	46,8
Avio	9,52	-1,65	9,13	14,1	-18,63	250,9
Axa	26,48	-0,34	20,405	28,85	0,49	55.320,9
Azimut	21,01	0,14	13,915	26,53	-14,87	3.009,8
A2a	1,2425	-1,23	0,9528	1,7385	-27,76	3.892,6
B						
B Desio e Brianza	3,06	-	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	13,19	-0,68	10,76	21,68	-22,73	709,8
B M.Paschi Siena	1,9066	-2,12	1,62	21,7747	-89,74	2.401,7
B P di Sondrio	3,868	-0,62	2,926	4,238	4,6	1.753,7
B Profilo	0,1958	-1,41	0,1819	0,2193	-4,63	132,8
B Sistema	1,52	-0,13	1,35	2,175	-27,79	122,2
Banca Generali	32,26	-0,4	24,01	38,88	-16,75	3.769,6
Banco Bpm	3,348	-	2,268	3,63	26,82	5.072,8
Banco Santander	2,812	-0,11	2,33	3,467	-4,35	45.374,9
Basf	46,645	-0,51	38,795	68,8	-24,64	43.059,3
Basicnet	5,26	-6,07	4,6	6,65	-8,52	284
Bastogi	0,638	2,9	0,516	0,768	-14,02	78,9
Bayer	48,84	0,57	47,345	67,58	3,68	37.330,5
BB Biotech	56,2	-0,71	49,6	75,35	-24,46	3.113,5
BBVA	5,658	-0,56	4,035	6,1	7,89	37.726,9
B&C Speakers	12,6	-	10,5	14	-8,7	138,6
Bca Mediolanum	7,832	-0,58	5,972	9,294	-9,77	5.818,6
Beghelli	0,294	-1,67	0,278	0,483	-33,63	58,8
Beiersdorf AG	107,15	-1,29	79,9	108,55	18,55	27.001,8
Best Buy Co Us	74	-	73,78	81,48	-0	16.647,6
B.F.	3,76	-1,31	3,2	4	2,17	703,3
Bff Bank	7,395	-0,14	5,8	7,68	4,3	1.371,9
Bialetti Industrie	0,272	-1,45	0,158	0,308	-0	42,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,69	0,95	11,21	25,06	-48,03	347,7
Bioera	0,4295	4,76	0,4005	1,14	-57,68	1,3
Bmw	83,17	-0,38	69,3	99,6	-5,98	50.067,9
Bnp Paribas	53,5	-0,93	41,18	66,67	-12,06	48.797,1
Borgosesia	0,708	0,57	0,582	0,822	13,83	33,8
Bper Banca	1,9395	0,23	1,285	2,159	6,39	2.746
Brembo	10,45	0,38	8,14	13,38	-16,6	3.489,5
Brioschi	0,074	0,27	0,0684	0,0948	-18,32	58,3
Brunello Cucinelli	68,95	-1,64	40,02	72,2	13,59	4.688,6
Buzzi Unicem	18,085	0,64	14,26	20,24	-4,69	3.483,6
C						
Cairo Communication	1,474	-0,27	1,376	2,33	-27,75	198,1
Caleffi	1,02	-	0,98	1,605	-30,14	15,9
Caltagirone	3,1	0,65	2,9	4,22	-21,52	372,4
Caltagirone Editore	0,968	-	0,93	1,16	-13,96	121
Campari	9,648	0,37	8,654	12,87	-24,95	11.207,1
Carel Industries	23,35	-1,68	17,16	26,8	-12,22	2.335
Cellularline	2,97	-	2,96	4,31	-30,77	64,9
Cembre	30,7	-0,32	23,4	34,5	-10,23	521,9
Cementir Holding	6,19	-0,16	5,25	8,64	-26,13	985
Centrale del Latte d'Italia	2,9	-1,02	2,41	3,5	-15,94	40,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	-0,32	0,0602	0,077	-7,46	5,7
Cir	0,447	1,59	0,35	0,4765	-4,89	494,9
Civitanavi S	3,63	3,13	3,52	4,71	-0	111,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Class Editori	0,0804	-1,95	0,058	0,09	-6,73	22,2
Cnh Industrial	15,065	-1,92	10,64	15,72	1,48	20.554,7
Coinbase Global	30,14	-4,45	30,14	95,47	-0	5.232,6
Commerzbank	8,88	-0,6	5,74	9,171	32,02	11.120,9
Conafi	0,436	-	0,338	0,578	-28,76	16,1
Continental AG	56,1	-1,75	44,9	98,32	-39,84	11.220,3
Covivio	55,25	0,55	46	76,9	-23,67	5.225,5
Credem	6,76	-0,29	5,05	7,52	16,15	2.307,3
Credit Agricole	9,884	0,14	8,133	14,188	-21,62	22.005,2
Csp International	0,35	1,16	0,32	0,447	-7,16	14
D						
D'Amico	0,3715	-3,76	0,0887	0,4185	293,12	461,1
Danieli & C	20,8	-1,65	15,94	27,15	-23,11	850,3
Danieli & C Rsp	14,38	0,7	11,16	17,82	-16,4	581,3
Datalogic	8,185	0,18	6,285	15,56	-46,5	478,4
Dea Capital	1,478	0,14	1,002	1,48	22,03	391,8
De'Longhi	20,96	-1,32	14,52	31,8	-33,5	3.164,5
Deutsche Bank	10,64	-0,58	7,61	14,504	-3,45	6.073,9
Deutsche Borse AG	163,9	-	138,65	178,75	11,27	31.632,7
Deutsche Lufthansa AG	8,076	-1,87	5,511	8,23	31,04	3.764,6
Deutsche Post AG	34,955	-1,24	30,115	57,27	-38,5	42.391,8
Deutsche Telekom	19,038	0,93	15,248	19,762	16,63	83.030,8
Diasorin	127	-0,31	111,35	163,2	-24,16	7.105,4
Digital Bros	22,16	-1,25	21,08	31,3	-25,94	316
doValue	7,04	-0,56	5,2	8,68	-16,09	563,2
E						
Edison Rsp	1,38	1,1	1,175	1,825	-6,76	151,2
Eems	0,0566	-3,08	0,0502	0,212	-56,79	26,2
El En	14,1	-0,7	11,06	15,46	-9,5	1.125,6
Elica	2,965	3,85	2,25	3,685	-18,66	187,8
Emak	1,186	1,19	0,88	2,125	-43,92	194,4
Enav	3,964	-1,1	3,54	4,7	0,87	2.147,5
Enel	5,049	-0,57	4,003	7,195	-28,34	51.331,6
Enervit	3,24	-	3,04	3,82	-15,63	57,7
Engie	13,454	-1,29	10,078	14,554	2,99	29.513,3
Eni	13,508	-0,28	10,644	14,53	10,54	48.243,7
E.On	9,214	0,26	7,446	12,436	-24,59	18.437,2
Eprice	0,009	1,12	0,0073	0,0336	-55,45	3,5
Equita Group	3,62	-0,55	3,06	4,09	-5,24	184,3
Erg	29,08	0,21	23,62	35,58	2,25	4.371,3
Esprinet	6,705	-1,18	5,7	13,32	-48,02	338
Essilorluxottica	170	-0,32	134,4	192,4	-8,11	37.069,6
Eukedos	1,33	-	1,15	1,78	-25,91	30,2
Eurotech	2,824	-1,53	2,704	5,33	-44,19	100,3
Evonik Industries AG	18,01	-	16,705	29,3	-36,61	8.392,7
Exprivia	1,362	-0,87	1,126	2,26	-38,65	70,7
F						
Faurecia	13,925	0,58	10,99	40,4834	-62,6	1.922,1
Ferrari	199,15	0,05	162,65	236,9	-12,46	38.619,9
Fidia	1,555	2,3	1,42	1,975	-18,59	8
Fiera Milano	2,91	-0,85	2,58	3,55	-13,91	209,3
Fila	6,99	2,04	6,51	10	-28,09	300,4
Fincantieri	0,5285	0,28	0,459	0,6325	-12,43	898,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,5	-1,96	7,4	15,6	-44,81	187,5
FinecoBank	15,375	0,36	10,335	16,18	-0,39	9.380,6
Fnm	0,417	-2,34	0,4115	0,639	-32,08	181,4
Fresenius M Care AG	29,48	-	26,65	63,4	-49,54	9.030,1
Fresenius SE & Co. KGaA	26,2	0,65	19,95	37,85	-24,06	14.298,4
Fullsix	0,778	0,52	0,66	1,03	-25,55	8,7
G						
Gabetti	1,048	-0,57	0,975	2,03	-46,8	63,2
Garofalo Health Care	3,625	-2,03	3,625	5,42	-34,09	327
Gas Plus	2,47	-1,2	2,04	5,76	-26,49	110,9
Gefran	8,5	-4,49	7,35	11,35	-24,44	122,4
Generalfinance	7,18	-	6,95	7,26	-0	90,7
Generali	16,695	-0,36	13,745	21,11	-10,39	26.492,2
Geox	0,79	-	0,694	1,124	-26,17	204,8
Gequity	0,0122	1,67	0,0114	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,114	-0,71	1,114	1,892	-31,91	13,8
Gilead Sciences	79,6	-0,13	52,26	84,2	22,63	103.951,7
Gpi	13,7	0,74	11,65	16,9	-15,95	396
Greenthesis	0,941	-1,88	0,8	1,235	-17,82	146
Gvs	4,156	-6,94	3	10,9	-60,61	727,3
H						
Heidelberger Cement AG	54	-	39,36	67,3	-11,85	10.125
Henkel KGaA Vz	65,46	-0,82	57,7	82,2	-8,4	11.662,5
Hera	2,49	-2,31	2,004	3,715	-31,99	3.709
I						
I Grandi Viaggi	0,786	-0,25	0,718	1,11	-19,47	37,5
Iberdrola	11,005	0,96	8,494	11,36	5,46	70.405,9
Igd	3,1	-0,16	2,585	4,65	-19,69	342,1
Il Sole 24 Ore	0,483	0,21	0,388	0,564	-4,92	27,2
Illimity Bank	6,93	-1,21	6,225	13,59	-47,38	579,7
Immsi	0,3955	-0,38	0,361	0,47	-8,87	134,7
Indel B	24	0,42	19,45	26,7	-10,45	140,2
Inditex	25,2	-0,12	19,35	28,5215	-9,61	78.539,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Industrie De Nora	14,25	-1,04	12,9	16,89	-0	625,6
Infineon Technologies AG	28,065	-2,54	21,155	40,93	-31,55	32.518,6
Ing Groep	11,592	-	8,2909	13,5294	-3,17	23.894,6
Intel	24,2	-0,53	24,165	48,95	-47,35	113.715,8
Intercos	12,67	-1,86	9,82	14,06	-9,89	1.219,6
Interpump	42,82	0,56	32,38	64,4	-33,56	4.662,2
Intesa Sanpaolo	2,0805	-0,07	1,6066	2,92	-8,51	39.506,2
Inwit	9,406	0,84	8,286	10,77	-11,93	9.031,6
Irce	1,99	-1,49	1,95	3,19	-36,22	56
Iren	1,437	-2,24	1,284	2,712	-45,86	1.869,4
It Way	1,718	9,71	1,15	2,15	-9,1	17,9
Italgas	5,245	-1,13	4,556	6,39	-13,33	4.249,7
Italian Exhibition	2,42	1,26	1,815	2,84	-9,36	74,7
Italmobiliare	25,75	-	23,25	32,1965	-18,79	1.094,4
Iveco	5,535	-1,86	4,7275	11,376	-0	1.501,2
Ivs Group	3,54	-1,39	3,52	5,2112	-28,27	322,6
J						
Juventus FC	0,309	-3,8	0,2466	0,4042	-10,43	781
K						
Kering	477	-0,91	441	738,7	-32,48	60.366,9
KME Group	0,541	0,19	0,406	0,654	7,77	166,1
KME Group Rsp	0,784	-2,49	0,572	0,82	20,25	12
K+S AG	18,645	-	15,145	34,97	21,35	21.603,7
L						
Landi Renzo	0,533	-3,44	0,4015	0,8334	-30,57	119,9
Lazio S.S.	1,035	-0,48	0,952	1,124	-0,67	70,1
Leonardo	8,122	-0,47	6,082	10,74	28,92	4.695,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	27,05	1,69	15,8	27,05	12,71	601,4
Lventure Group	0,362	-2,95	0,3	0,429	-14,22	19,4
LVMH	686,8	-0,46	541	757,8	-5,83	336.489
LYFT	9,34	-0,03	9,34	20,775	-0	3.175,2
M						
Maire Tecnimont	3,062	-0,26	2,32	4,716	-26,39	1.006,3
Marr	11,26	-0,53	9,38	19,5	-40,42	749,1
Mediobanca	8,976	-0,64	7,612	10,59	-11,22	7.613,4
Mercedes-Benz Group	61,48	-0,68	50,41	76,08	-10,7	59.302,2
Merck KGaA	180,5	-0,3	155	223,7	-20,41	23.328,2
Meta Platforms	109,88	-0,83	90,1	300,4	-63,88	260.452,2
Met.extra Group	3,83	0,26	3,2	6,288	-38,03	2,2
MFE A	0,359	-1,1	0,2878	0,923	-59,91	547,9
MFE B	0,5545	1,09	0,4156	1,286	-55,46	655
Micron Technology	46,75	0,17	46,265	86,35	-42,6	53.450,9
Microsoft	222,35	-0,4	218,75	293,8	-26,39	1.715.526,5
Mittel	1,17	-	1,115	1,54	-20,41	95,2
Moderna	165,18	-6,38	120,7	202,25	-0	65.701,9
Moncler	49,47	-0,16	37,02	65,5	-22,73	13.539,1
Mondadori	1,806	-0,33	1,498	2,23	-11,47	472,2
Mondo TV	0,4265	-0,81	0,42	1,37	-69,27	21,8
Monrif	0,0564	-	0,0548	0,08	-23,78	11,6
Munich RE	304	-	209,85	310,2	16,92	62.746,8
Mutuionline	25,9	1,49	19,46	45,05	-41,53	1.036
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,27	-2,68	2,78	4,49	-25,51	46,5
Net Insurance	9,28	-	6,44	9,42	35,47	171,8
Netflix	259,65	-4,17	161	527,4	-52,35	112.103,8
Netweek	0,039	2,63	0,0246	0,0556	-30,36	5,5
Newlat Food	4,375	-0,46	4,3	7,34	-34,21	192,2
Nexi	7,368	0,3	7,31	14,585	-47,33	9.664,2
Next Re	3,53	2,62	3,26	3,65	-1,94	38,9
Nokia Corporation	4,338	-1,09	4,282	5,605	-22,36	16.488,5
Nvidia	131,42	-3,69	117,1	269,75	-50,9	78.852
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,25	-2,25	7,3	12,9	-35,8	113,1
Orange	9,352	-0,09	9,112	11,896	-0,82	24.449,4
Orsero	13,2	-4,07	10,3	16,88	11,39	233,4
Ovs	2,092	-1,97	1,408	2,702	-18,28	608,6
P						
Pharmanutra	62,8	0,48	55,1	79	-16,71	608
Philips	14,024	0,62	12,152	33,85	-57,57	13.637,1
Philogen	13,64	0,15	13,06	15,12	-4,88	398,9
Piaggio	2,838	0,35	2,064	2,988	-1,25	1.016,4
Pierrel	0,1724	-0,35	0,16	0,26	-21,64	39,5
Pininfarina	0,828	0,73	0,79	0,976	-14,29	65,1
Piovan	8	-1,84	7,56	11,6	-23,44	428,8
Piquadro	1,895	-1,56	1,645	2,08	1,34	94,8
Pirelli & C	4,061	-0,07	3,27	6,696	-33,51	4.061
Plc	1,515	-1,94	1,365	2,5	-27,16	39,3
Poste Italiane	9,148	-0,91	7,658	11,94	-20,73	11.948,3
Prima Industrie	24,8	-0,2	12,48	24,9	34,64	260
ProSiebenSat.1 Media SE	7,982	-	6,552	14,475	-43,69	1.746,4
Prysmian	34,94	-1,1	25,59	35,6	5,53	9.369
Puma	55,26	0,95	44,87	108,2	-47,97	833,4
R						

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Rai Way	5,41	-0,46	4,412	5,9	3,64	1.471,5
Ratti	3,05	-1,61	2,8	3,91	-13,35	83,4
Rcs Mediagroup	0,665	-0,89	0,601	0,919	-24,86	347
Recordati	39,05	1,09	35,3	55,54	-30,88	8.166,3
Renault	31,3	-0,67	21,315	37,24	4,07	8.918,5
Reply	106,8	-0,84	101,6	174,6	-40,24	3.995,5
Repsol	14,83	-	10,308	16,08	41,53	23.671,3
Restart	0,315	-	0,273	0,472	-5,69	10,1
Revo Insurance	8,36	1,46	8,23	10,15	-11,07	205,8
Risanamento	0,111	-1,77	0,097	0,1464	-8,87	199,9
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,39	0,22	34,36	43,88	25,58	21.663,7
S						
S. Ferragamo	16,45	-1,44	13,49	23,25	-26,99	2.776,6
Sabaf	16,94	-1,17	16,4	26,4	-29,42	195,4
Saes Getters	23,4	-0,85	19,64	24,95	-5,26	343,3
Saes Getters Rsp	15,65	-1,57	13,35	17,75	-11,58	115,5
Safilo Group	1,516	1,07	1,142	1,656	-3,68	627,2
Saipem	1,098	-3,35	0,5848	5,1208	-76,29	2.191,1
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,08	0,35	13,14	25,3	-30,85	1.065,8
Sanlorenzo	36,95	2,5	27,9	41,5	-2,51	1.284
Sanofi	90,22	-0,4	77,64	105,147	1,41	118.686,7
Sap	96,92	-0,35	80,43	123,5464	-21,48	118.800,9
Saras	1,117	-1,59	0,4966	1,464	102,8	1.062,3
SECO	5,25	-2,23	4	9,29	-41,34	623
Seri Industrial	5,01	-0,99	5,01	9,92	-48,3	247,5
Servizi Italia	1,115	-4,7	1,005	2,11	-46,27	35,5
Sesa	114,8	1,23	104,1	174,2	-33,79	1.778,8
Siemens	128,5	-0,56	93,83	157,48	-15,33	117.475,1
Siemens Energy	17,75	-	10,365	23,51	-23,82	0,3
Singularity Future Techn	1	-	0,75	3,5	-0	22
Sit	6,08	-	5,78	10,75	-43,44	152,7
Snam	4,59	-0,28	4,003	5,558	-13,4	15.426,3
Snowflake	129,42	1,97	125,24	196,64	-0	40.715,5
Societe Generale	23,62	0,21	19,212	36,88	-21,99	13.716,8
Softlab	2,26	1,8	2,09	2,83	-18,71	11,3
Sogefi	0,918	1,55	0,661	1,286	-22,34	110,3
Sol	17,92	-0,67	15,2	21,2	-15,27	1.625,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,34	-	0,11	0,7	-0	1.625,3
Somec	31,6	-1,25	21,7	39	-16,18	218
Starbucks	92,99	-0,18	66,5	102,96	-9,65	134.268,3
Stellantis	13,118	-0,3	11,204	19,14	-21,38	42.153
STMicroelectronics	32,82	-1,23	28,01	44,385	-25	29.908,3
T						
Tamburi	7,23	-1,09	6,31	10,28	-27,19	1.333,1
Technogym	7,185	-1,44	5,955	8,57	-15,02	1.446,5
Telecom Italia	0,2185	0,18	0,1713	0,4569	-49,68	3.349,5
Telecom Italia Rsp	0,2089	-0,62	0,1691	0,435	-50	1.259,2
Telefonica	3,389	0,62	3,242	5,03	-11,97	15.945,2
Tenaris	16,52	-0,75	9,574	16,79	79,37	19.502,5
Terna	7,002	-1,1	6,048	8,334	-1,57	14.074
Tesla	103,8	-2,48	103,8	344,2	-67,42	17.322,9
Tesmec	0,1428	-2,06	0,112	0,179	33,46	86,6
The Italian Sea Group	5,69	-1,22	4,13	7,02	-11,02	301,6
Thyssenkrupp AG	5,85	-	4,228	10,86	-38,99	3.310,7
Tinexta	21,96	0,92	17,9	38,2	-42,45	1.036,7
Tiscali	0,7	-3,05	0,53	1,96	-59,77	124,3
Tod's	30,44	-0,59	28,42	51	-38,23	1.007,4
Toscana Aeroporti	11,35	0,44	11,15	12,8106	-8,99	211,2
Trevi	0,47	34,86	0,3265	0,9081	-47,97	70,9
Triboo	1,058	-2,04	1,042	1,64	-31,96	30,4
Tripadvisor	16,44	-1,32	16,3	27,15	-35,76	2.070,7
Txt e-solutions	12,4	-0,96	8,26	13,24	22,29	161,3
U						
Unicredit	13,324	0,47	8,021	15,85	-1,62	25.785,5
Unieuro	11,99	-0,58	9,98	21,66	-42,9	248,2
Unipol	4,603	-0,43	3,699	5,384	-3,68	3.302,5
UnipolSai	2,316	-0,69	2,098	2,714	-6,61	6.553,6
V						
Valsoia	9,76	0,41	9,06	13,85	-29,02	105,1
Vianini	1	1,01	0,915	1,25	-11,5	30,1
Virgin Galactic Hold	3,42	-	3,39	8,14	-0	884,4
Vivendi	9,038	-	7,686	12,115	-25,06	10.576,3
Volkswagen AG Vz.	115,1	-0,52	104,1628	165,9278	-25,19	23.734,2
Vonovia SE	22,07	0,91	18,76	51,26	-54,32	10.284,6
W						
Webuild	1,389	-0,36	1,184	2,096	-33,22	1390
Webuild Rsp	5,700	-2,56	5,400	6,200	-5,94	9
Z						
Zignago Vetro	14,18	-0,42	10,58	16,94	-17,56	1.260,6
Zucchi	2,64	-0,75	2,16	3,85	-31,07	10,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	694.84	-0.89
Bruxelles (Ind. Gen.)	49255.73	-0.42
Parigi (Cac 40)	6510.49	-0.61
Francoforte (Dax)	13925.60	-0.50
Ftse 100 - Londra	7497.19	0.32
Ibex 35 - Madrid	8258.50	-0.14
Nikkei - Tokyo	26340.50	-0.41
Swiss Mkt - Zurigo	10812.67	-0.24

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0640	1,0624	1,0000
Yen Giapponese	142,2100	141,6800	133,6561
Dollaro Canadese	1,4361	1,4384	1,3497
Dollaro Australiano	1,5660	1,5770	1,4718
Franco Svizzero	0,9863	0,9885	0,9270
Sterlina Inglese	0,8806	0,8833	0,8276
Corona Svedese	11,1038	11,1285	10,4359
Corona Norvegese	10,4495	10,4895	9,8210
Corona Ceca	24,2520	24,2600	22,7932
Fiorino Ungherese	403,3000	401,6500	379,0415
Zloty Polacco	4,7008	4,6683	4,4180
Dollaro Neozelandese	1,6772	1,6916	1,5763
Rand Sudafricano	18,2890	18,3181	17,1889
Dollaro Hong Kong	8,2931	8,2874	7,7943
Dollaro Singapore	1,4323	1,4300	1,3461

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	16	99,980	0,511
31.01.2023	34	99,894	1,214
14.02.2023	48	99,845	1,232
28.02.2023	62	99,720	1,708
14.03.2023	76	99,760	1,188
31.03.2023	93	99,537	1,866
14.04.2023	107	99,428	2,001
28.04.2023	121	99,348	2,013
12.05.2023	135	99,261	2,044
31.05.2023	154	99,070	2,254
14.06.2023	168	99,022	2,171
14.07.2023	198	98,722	2,412
14.08.2023	229	98,455	2,523
14.09.2023	260	98,214	2,573
13.10.2023	289	97,893	2,738
14.11.2023	321	97,550	2,874
14.12.2023	351	97,289	2,915

EURIBOR 27-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.885	-
1 Mese	1.895	-0.015
3 Mesi	2.128	-0.013
6 Mesi	2.703	0.002
12 Mesi	3.265	0.027

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1808,33	54,6833
Argento	23,66	0,7157
Platino	1014,56	30,7317
Palladio	1786	54,2496

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	309,85	328,82
Sterlina	390,71	414,63
4 Ducati	734,88	779,87
20 $ Liberty	1.622,63	1.720,97
Krugerrand	1.660,14	1.761,79
50 Pesos	2.001,59	2.124,14

LE IDEE

SCELTE DELLA BCE E PESO DELLA POLITICA

FRANCESCO MOROSINI

L'Autorità monetaria risponde alla rappresentanza politica in una democrazia liberale? La logica politica lo vuole perché nella tradizione del costituzionalismo nessun potere opera senza controllo. Il problema è cosa ciò significhi. Tema delicato ovunque ma ancor più nell'Euroarea che è espressione di uno strano ed unico esperimento. Cioè la costruzione di una moneta unica, l'euro, tra una "aggregazione di Stati" (così la Corte di Karlsruhe nel 1993) per il resto sovrani. Il fatto è che in un regime democratico/liberale la difficoltà consiste nella ricerca di un difficile equilibrio tra l'indipendenza del banchiere centrale e la sindacabilità dei suoi atti.

Le critiche sulla Bce dopo le recenti decisioni evidenziano al di là del merito come ciò sia difficile. In linea di principio dovrebbe essere semplice per la Bce e le consorelle dar conto (altro sarebbe subire interferenze politiche che ne condizionino l'azione) dell'esecuzione del proprio compito istituzionale di garanzia della stabilità dei prezzi nell'Euroarea. Tant'è che sono previsti luoghi d'incontro tra il vertice dell'Eurotower e i ministri finanziari dell'Unione. Inoltre la Bce relaziona annualmente le Autorità dell'Unione e pubblica le decisioni di politica monetaria del suo Consiglio direttivo. Il punto è che crisi e Sars-Cov2 hanno sovrapposto le decisioni monetarie a quelle governative di finanza pubblica col risultato di alterare le linee divisorie tra i custodi della moneta e la rappresentanza politica.

Il problema dunque c'è. Per fortuna un'ormai consolidata tradizione di indipendenza della Bce come delle altre Autorità monetarie ha evitato che il conflitto politica/Eurotower assumesse dimensioni istituzionali. D'altronde tuttora i banchieri centrali godono d'una rendita d'immagine nata in risposta alle grandi inflazioni di fine '900. Ma il tempo passa e la crisi - estendendo progressivamente l'azione dei banchieri centrali soprapponendola alle politiche economiche dei governi - ha paradossalmente reso più fragile la posizione di questi. Guardando all'Unione monetaria sarebbe negativa la messa in discussione del "modello Bce" di un "guardiano" della moneta indipendente ma limitato nel fine (la stabilità). L'espansione dei suoi compiti obbligata dalle crisi però lo ha già logorato.

Queste osservazioni riguardano le Banche centrali come custodi "costituzionali" della moneta. Altra cosa rispetto alla questione dell'indipendenza del banchiere centrale sono le funzioni di vigilanza sul settore creditizio. Infatti se la politica monetaria, almeno la convenzionale, agisce con strumenti privatistico/contrattuali (ad esempio le operazioni di rifinanziamento bancario), viceversa l'azione di vigilanza è più di ordine pubblicistico e intrecciata all'attività del Legislatore (come la determinazione dei coefficienti di capitale). Insomma è come se sotto il "tetto Bce" vi fosse un'altra istituzione deputata a ciò. Naturalmente fino a un certo punto se il Consiglio direttivo dell'Eurotower ha pure qui l'ultima parole. Né potrebbe essere altrimenti. Resta che il tema dell'indipendenza riguarda prioritariamente la moneta.

La cosiddetta politica monetaria non-convenzionale (la codecisione coi governi sui bilanci pubblici attraverso la monetizzazione - talvolta inevitabile – dei debiti sovrani) legando il banchiere centrale alla rappresentanza politica potrebbe essere la Stalingrado dell'indipendenza di questi. Parte della politica esplicitamente o meno lo desidera. La teoria monetaria di moda in Turchia per la quale più c'è inflazione più bisogna allentare la politica monetaria, ci mostra cosa potrebbe capitare. L'azzeramento dell'indipendenza del banchiere centrale e un'inflazione all'80%. Un brivido da provare? Meglio di no. —


La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde

TRIESTE



Assistenza

Rette delle case di riposo Da gennaio aumenti fra 62 e 108 euro al mese

Costi di gestione, in particolare per le bollette di luce e gas, sempre più pesanti: la maggior parte delle strutture corre ai ripari. «Qualità dei servizi da garantire»

Laura Tonero

Dal 1° gennaio la maggior parte delle residenze per anziani ritoccherà le rette, con aumenti che oscilleranno mensilmente fra i 62 e i 108 euro (che si sommeranno a quanto, a Trieste, ogni mese pagano le famiglie cioè una cifra fra i 2 mila e i 2.300 euro).

I costi di gestione per queste strutture si sono fatti sempre più pesanti: dal servizio lavanderia alla fornitura dei pasti, dal materiale sanitario a quello per la pulizia, e soprattutto le bollette di energia e gas. In queste sedi gli ambienti devono essere ben riscaldati, illuminati: «Non è possibile lesinare su alcun servizio, visto che va garantita un'ottima qualità della vita agli ospiti e anche al personale», sottolinea Milla Jani, direttrice per il gruppo Orfea che gestisce la residenza per anziani Ad Maiores e l'Rsa Mademar. Alle famiglie dei circa 2.500 ospiti delle strutture per anziani della provincia, in molti casi, è già stato anticipato l'aumento delle rette (tra i 2 e i 3,50 euro al giorno). I ritocchi più severi saranno introdotti dalle realtà che non hanno messo mano alle rette nell'ultimo anno e mezzo. Lo scorso mese di agosto, la Regione aveva già riconosciuto un aumento di 2 euro del contributo per l'abbattimento della retta, facendolo così passare da 18 a 20 euro, a cui si aggiungono 12 euro a persona per gli oneri sanitari, restando invariata la quota di contributo legata al reddito dell'anziano. I contributi e i ristori da parte della Regione a queste strutture dall'inizio della pandemia sono stati importanti, da ultimo «il contributo straordinario del 25 novembre scorso di 10 milioni di euro a favore delle strutture residenziali per anziani, fondi per ristorare la minor occupazione dei posti letto nel 2021», indica il vicepresidente della Regione con delega alla Sanità Riccardo Riccardi. Risorse che concorrono a limitare l'aumento delle rette. Parlando di «ristrutturazione del sistema», Riccardi sostiene «la sfida della prossima legislatura deve partire da una reale sostenibilità delle famiglie: non si può pensare che riescano a sostenere costi così importanti per i loro parenti anziani».



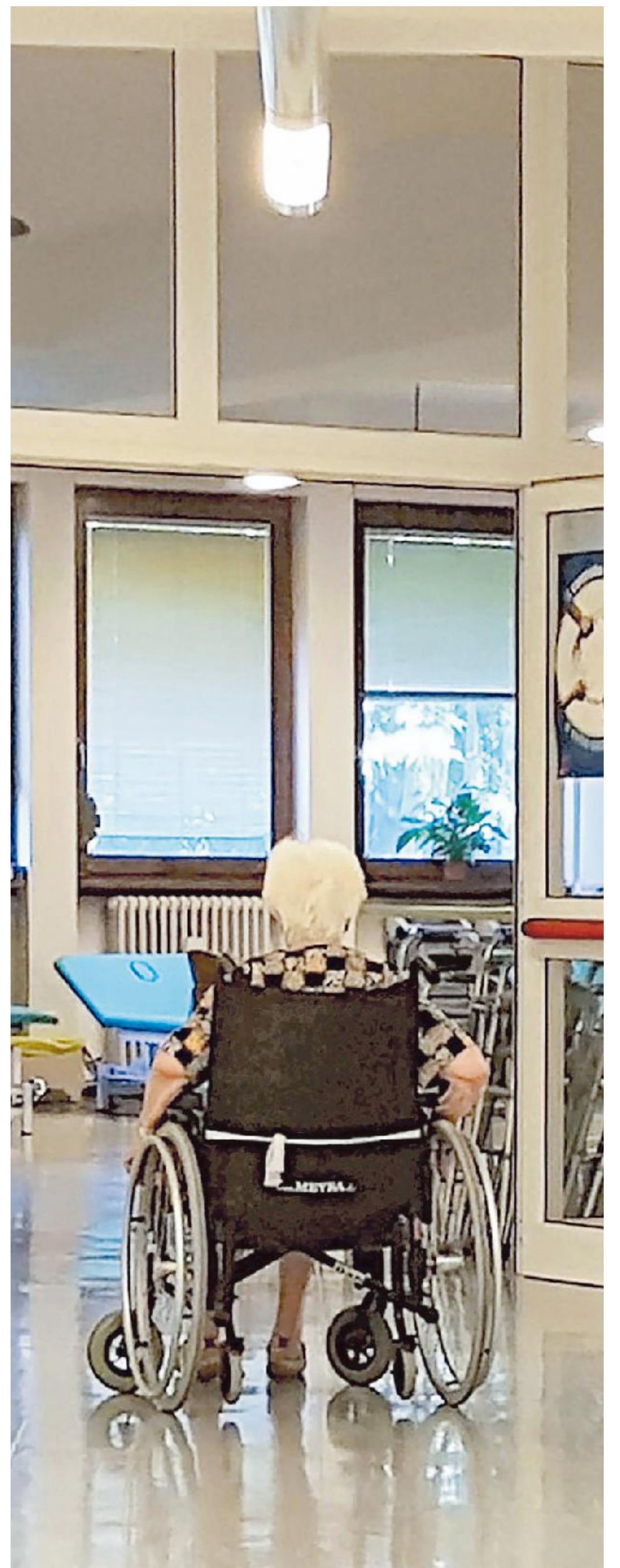
SALVATORE GUARNERI
PRESIDENTE REGIONALE AIOP E AD DELLA CASA DI CURA SANATORIO TRIESTINO

«Cercheremo assieme alla Regione di limitare l'impatto sulle famiglie»

La Regione, tra l'altro, nel 2023 consentirà per la prima volta un ritocco delle rette anche a giugno, permettendo alle strutture di limitare gli aumenti a gennaio e attendere di capire l'andamento dei costi energetici ridefinendo a metà anno le cifre. «Consentire di rivedere a giugno le tariffe in funzione ai prezzi stabilizzati rappresenta un importante aiuto», dice Salvatore Guarneri, presidente regionale Aiop e ad della Casa di cura Sanatorio Triestino, spiegando come «per ragioni economiche le strutture saranno costrette a rivedere le rette, vista la difficoltà a sostenere gli aumenti subiti dal mercato negli ultimi sei mesi. Attraverso una simbiosi tra noi e la Regione, cercheremo di ridurre l'impatto sulle famiglie».

Oggi pomeriggio il cda dell'Itis, riunendosi per l'approvazione del bilancio preventivo, definirà l'aumento della retta in vigore con l'inizio del nuovo anno. «Se il tasso di inflazione non cala e la questione energetica non si aggiusta – valuta il presidente dell'Itis Aldo Pahor –, la norma introdotta dalla Regione che consente di modificare la retta nel corso dell'anno verrà utilizzata da diverse strutture, definendo in corso d'opera il da farsi». Pahor prevede «quasi tutti introdurranno un ritocco già dal prossimo mese: nel nostro caso sarà ovviamente il cda a decidere, ma credo l'aumento potrebbe orientarsi intorno ai 2,50 euro (al giorno)».

Stesso ritocco è stato deciso per Ad Maiores, «lasciando sempre lo spazio a rette personalizzate per le famiglie che possono avere delle particolari problematiche – indica la direttrice Jani –. Trattiamo persone fragili, per far quadrare i bilanci non possiamo certamente ridurre servizi o diminuire la qualità, che invece deve puntare a un livello molto elevato». Jani, nell'elencare i rincari a cui anche le strutture devono far fronte, spiega: «Un pacco di guanti che costava 10 euro ora lo paghiamo 18», e aggiunge che «vista la carenza di personale, per mantenere l'organico vengono riconosciuti dei premi continuativi, quindi è impossibile non ritoccare le rette». —



Un'anziana ospite dell'Itis. Foto di Andrea Lasorte

Le associazioni dei consumatori: «La società si sta impoverendo»

L'appello: «Serve più sostegno a chi è in difficoltà economica»

LE REAZIONI

«Ci sentiamo smarriti quanto le persone che siamo chiamati a tutelare, perché non capiamo se questi aumenti trovino giustificazione o se siano introdotti sfruttando questo particolare momento».

Il presidente dell'Adoc Antonio Ferronato alla notizia di un aumento delle rette è amareggiato «perché – sostiene – mi rendo conto che alla fine del cittadino, del consumatore, delle sue miserie, della sua povertà nessuno tiene conto». E valutando le cifre che le famiglie sono chiamate a sostenere per inserire una persona anziana in una di queste strutture, si chiede, «visto che i nuclei si stanno impoverendo, se diventeranno inaccessibili a molti. E mi domando se tutti gli anziani attualmente ospiti in queste residenze disporranno del denaro per restarci. Cosa succederà a chi non potrà più sostenere le rette? Siamo una società dove conta più il denaro della persona, con uno Stato che assiste un uomo dal momento della sua nascita, ma è assente nella fase finale della sua vita».



Antonio Ferronato



Angelo D'Adamo

Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori, ritiene «serva aumentare gli aiuti destinati alle famiglie più in difficoltà, perché non intervenire su queste fragilità significa mettere a repentaglio gli equilibri di una comunità. Bisogna fare ancora di più: per molti l'epilogo della vita diventa ancora più drammatico se ai problemi di salute si affiancano quelli economici». D'Adamo, tra l'altro, rileva anche l'aspetto psicologico legato a queste difficoltà, mettendo in evidenza «lo stato di preoccupazione in cui versano tante persone anziane, quelle madri, quei padri, quei nonni ospiti nelle case di riposo che si rendono conto delle difficoltà della loro famiglia a reggere l'impegno economico richiesto per la retta. Immagino la loro frustrazione, i sensi di colpa». E aggiunge: «La vita media delle persone si è allungata, le strutture si devono adeguare a questi cambiamenti e la strada da percorrere è quella del rafforzamento dell'assistenza domiciliare». —

L.T.

NOTIZIE IN BREVE

Urban center azzurro

Domani, per la campagna di sensibilizzazione sul Dolore cronico e sulla Neuropatia delle piccole fibre, l'Urban center di corso Cavour sarà illuminato di azzurro.



Agenti con autovelox

Questa settimana la Polizia locale con l'autovelox si posiziona in via Valerio, via Flavia e sull'ex Gvt. Con maltempo, autovelox in uno dei box fissi in città.



Sportello per gli sloveni

Oggi l'attività dello Sportello unico statale per gli sloveni è sospesa. Lo sportello sarà trasferito al Palazzo del governo e riprenderà l'attività il 3 gennaio 2023.



IL VICEGOVERNATORE DEL FVG

«Stanziati 93 milioni dalla Regione nel 2022 solo per le residenze»

Riccardi riepiloga l'impegno dell'ente: «Fra oneri sanitari e abbattimento quote investiti oltre 426 milioni dal 2018»

«L'aumento delle rette nelle nostre case di riposo si inserisce in un contesto ampio, complesso, delicato e articolato – valuta il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi – che si manifesta e emerge, non a caso, in un momento storico di cronica emergenza e di cambiamenti sociali, culturali ed economici senza precedenti».

La Regione ha messo a disposizione delle strutture per anziani quasi 34 milioni di euro, tra contributi e ristori per l'emergenza Covid, e «questo ha permesso a conduttori e gestori di far fronte a alcune delle principali criticità che hanno interessato le strutture», precisa Riccardi. Che, nel dettaglio, indica come «le residenze per anziani e le residenze per persone con disabilità siano state destinatarie di oltre 11 milioni di euro per i maggiori costi sostenuti nel 2020. Nello stesso anno quasi 8 milioni sono stati erogati poi per sperimentazioni sull'abitare inclusivo. Per le residenze per anziani e per le residenze sanitarie assistenziali (Rsa) – continua – è stato previsto uno stanziamento di 3,5 milioni di euro per il rimborso dei maggiori costi e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri presidi necessari per prevenire il rischio di contagio». Inoltre, per consentire alle strutture di far fronte all'inflazione, «abbiamo stanziato, ancora, 5 milioni di euro, soldi che si vanno a sommare ai 4,5 milioni già previsti e che si aggiungono ai 2 euro per l'abbattimento della retta sul singolo». A queste risorse, si aggiungono i 10 milioni di euro stanziati lo scorso 25 novembre. «È importante sottolineare che la Regione, dal 2018 a oggi – spiega Riccardi –, ha potenziato il sistema residenziale per persone anziane non autosufficienti, investendo complessivamente per le strutture oltre 426 milioni di euro tra abbattimento rette e oneri sanitari. Per i servizi legati alle strutture semiresidenziali sono stati stanziati in tutto 5,2 milioni di euro. Le risorse sono aumentate in particolare per le residenze, passando dai 78 milioni di euro del 2018 ai 93 milioni del 2022 (+19%)». Per il vicegovernatore è «fondamentale ristrutturare il sistema: cuore dell'azione è la ricerca della piena applicazione dell'integrazione sociosanitaria, tra strutture e domiciliarità. Dobbiamo agire sul territorio e con il territorio, operare là dove serve e quando serve».



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE CON DELEGA ALLA SANITÀ

«In prospettiva va ricercata la piena integrazione fra queste realtà e la domiciliarità»

L'assessore comunale ai Servizi sociali Grilli: «Le persone fragili hanno bisogno di risposte specifiche»

L'assessore comunale ai Servizi sociali Carlo Grilli valuta come «gli ospiti che accedono alle residenze per anziani siano sempre più fragili, e gli strumenti per gestirle sono specifici e importanti, e questo impone dei costi. A supporto delle persone fragili e delle loro famiglie con difficoltà finanziarie il Comune c'è e ci sarà. Laddove invece le famiglie possono contribuire, devono capire che i loro anziani sono talmente fragili che vanno supportati in un determinato modo». —

L.T.

IL CASO DELL'INNALZAMENTO DEL MASSIMALE DI ASSISTITI POI SOSPESO

Pazienti rimasti senza medico di base Asugi convoca il comitato aziendale

Domani la riunione. I sindacati: «Il nodo è strutturale No alle soluzioni emergenziali, si incentivi la formazione»

Laura Tonero

«La carenza dei medici di medicina generale non è una novità, ma dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana sentiamo proporre soluzioni emergenziali, quando invece il problema è ormai strutturale». Al segretario provinciale della Cgil, Michele Piga, non vanno giù le parole dello stesso Poggiana: «Di fronte a una situazione molto critica, si interviene quando scoppia la protesta, così come è accaduto con gli operatori del Pronto soccorso: si cerca di tamponare una situazione, ma senza risolverla».

Piga si dichiara «assolutamente contrario all'innalzamento del numero di pazienti ai medici di medicina generale», e ritiene ci sia «una responsabilità della Regione legata alla formazione e alla selezione di queste figure professionali, con una differenza enorme tra la borsa di studio riservata a questo percorso formativo e quella destinata ad altre specializzazioni, quindi la partecipazione ai corsi non è incentivante». Il segretario della Cgil propone «l'assunzione di medici di medicina generale da parte dell'Azienda sanitaria».



FRANCESCO FRANZIN
SEGRETARIO DELLA FIMMG

Intanto per il primo pomeriggio di domani è stato fissato il comitato aziendale. Poggiana ha sospeso l'aumento dei massimali proprio in attesa di questo confronto. «In quella sede avanzeremo delle proposte – anticipa Francesco Franzin, segretario della Fimmg –, con un atteggiamento proattivo, comprendendo le esigenze di tutti e le complicazioni che si stanno registrando». Franzin, che ha l'ambulatorio nel rione di San Giovanni, testimonia di assistere «da tempo pazienti che in questo momento non hanno un medico di medicina generale», segnalando inoltre «il venir meno negli anni della prossimità del proprio medico, così oggi ci troviamo di fronte a persone, anche di 90 anni, che per una visita dermatologica vengono mandate a Gorizia, dando per scontato abbiano un parente disposto ad accompagnarle, e residenti a San Giovanni che si vedono assegnare il medico di base a Borgo San Sergio, dovendo rincorrere i pochi posti liberi». Da medico di medicina generale, Franzin ritiene «ingestibile soprattutto dal punto di vista burocratico un aumento dei massimali».



Immagine simbolo di una visita dal medico di medicina generale

Per il segretario della Fials Fabio Pototschnig «la situazione va affrontata garantendo ai cittadini l'accesso alle cure, altrimenti è ovvio intasino il Pronto soccorso, e la soluzione non è certamente quella di aumentare il lavoro ai medici di base che contano già un numero importante di pazienti». Anche per la Fials, la soluzione, seppur non a breve termine, deve prevedere «un incentivo all'accesso ai corsi per la formazione dei medici di medicina generale. Sono stati destinati quasi 3 miliardi alla sanità, una spesa enorme, ma restano troppe criticità e dei vuoti organizzativi che la politica deve risolvere». La carenza di medici di base «è nota da tempo alla politica – constata il segretario della Uil Fpl Fvg Luciano Bressan – e la proposta del direttore Poggiana di alzare i massimali non è percorribile. Certamente va trovata una soluzione alternativa, perché altrimenti, come sta avvenendo, il problema si ripercuote sul Pronto soccorso, soprattutto quando, come in questo momento, sono in aumento i casi di influenza. Insomma – conclude Bressan –, da qualche parte una persona che non sta bene una risposta la deve trovare». —

La "comunità intenzionale" fondata nel 2007 a Longera si è allargata
Al centro della quotidianità sempre natura, ascolto e aiuto reciproco

Da una villetta a un "ecovillaggio": Casa Lonjer festeggia i suoi 15 anni

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Casa Lonjer, la prima "comunità intenzionale" di Trieste, compie 15 anni, e da un'unica abitazione, dove convivevano diversi nuclei familiari, è cresciuta, diventando nel tempo un "ecovillaggio", formato da varie casette a Longera.

La filosofia è rimasta la stessa, condividere convivialità e aiutarsi a vicenda, con l'intento di costruire un percorso insieme. È stata Anna Tomasi, pedagogista, ad avviare l'esperienza nel 2007, all'interno della sua villetta, ora di proprietà, ospitando coppie o singole persone, che sposavano la sua stessa visione. Poi, insieme al compagno Aldo e ai loro due bambini, sono rimasti da soli in quella casa, per avere più spazio, ma hanno allargato comunque il loro progetto e altri, nel corso degli anni, si sono uniti al gruppo, acquistando immobili nelle vicinanze o seguendo, già da residenti, lo stile di vita comune. «In questi 15 anni ne abbiamo fatta di strada, contiamo ora da 4 a 23 famiglie, dipende dal momento e dal progetto che organizziamo – spiega Anna –. Abbiamo avuto la fortuna di trovare abitazioni qui vicino, per realizzare il nostro sogno, quello di dar vita a un vero e proprio villaggio. Ci prendiamo cura della salute e dell'educazione dei bambini, che sono nati in casa e che apprendono in natura, in piccoli gruppi. E ci scambiamo emozioni e considerazioni che ci permettono di crescere insieme, in un confronto continuo». Alla base della comunità, da sempre, una grande attenzione verso la natura: «Abbiamo orti e giardini con tanti alberi da frutta, coltiviamo biologico, mangiamo a chilometro zero e ogni mese ringraziamo la natura che ci circonda anche fuori dai nostri spazi, andando ad esempio a ripulire tutti insieme il bosco del Farneto».

Ma chi sono le persone che compongono l'ecovillaggio Lonjer? «Ci sono diverse tipologie di famiglie» spiega ancora Anna, «c'è Laura, che vive accanto a noi, c'è nonno Alessio, che ci mette spesso a disposizione i luoghi dove trovarci, ci sono genitori con ragazzi adolescenti, altri con figli più piccoli». Case Lonjer fa parte di "Rive", la rete italiana di villaggi ecologici, compresa, a sua volta, in una realtà internazionale ancora più grande, che segue gli stessi obiettivi. «È fondamentale sottolineare che non facciamo nulla di speciale», conclude Anna, «ma portiamo avanti valori importanti, come l'ascolto, il sostegno reciproco, lo scambio di idee e pensieri, che sono sempre esistiti, ma di cui oggi si percepisce l'esigenza in modo più marcato».



ANNA TOMASI
PEDAGOGISTA E ANIMA DEL PROGETTO

«Contiamo ora dalle quattro alle 23 famiglie, dipende dal tipo di iniziativa»

Chi vuole ricevere informazioni può scrivere a casalonjer@gmail.com o seguire il gruppo Facebook "Ecovillaggio Casalonjer". —

MOBILITÀ







Sulle Rive, collegando dunque piazza della Libertà alla zona di Campo Marzio, verrà realizzata una nuova pista ciclabile grazie a fondi pari a circa 600 mila euro. Foto di Andrea Lasorte. In alto a destra, un rendering della stazione della cabinovia all'interno del Porto vecchio, secondo il progetto dello studio Fuksas, e in basso l'assessore comunale con delega alle Politiche del territorio, Sandra Savino

Cabinovia: partita la gara Poi la ciclabile sulle Rive

Pubblicato il bando per progetto definitivo e realizzazione del collegamento aereo Offerte entro il 6 febbraio. Analogo iter pronto a scattare a giorni per l'altra opera

Francesco Codagnone

Dal Carso a Porto vecchio. E poi giù lungo le Rive, attraverso l'intera città. Il tutto senza ricorrere alle "quattro ruote". La mobilità, a Trieste, è pronta a rifarsi il look: dalla cabinovia a una nuova ciclabile sul lungomare cittadino. Il Comune di Trieste ha ufficialmente dato il via alla gara per l'appalto dei lavori della cabinovia metropolitana Trieste-Opicina. E non sarà l'unica novità in tema di mobilità. Nelle prossime ore, infatti, andrà in gara anche un nuovo itinerario ciclabile che, sviluppandosi lungo le Rive, collegherà piazza della Libertà al polo universitario di via Economo.

Il bando per la cabinovia, in particolare, già appare sulla Gazzetta europea e su quella italiana, e sarà pubblicato anche sul sito del Comune. La gara prevede l'affidamento di un appalto integrato per il progetto definitivo e per la realizzazione dei lavori, per un quadro economico totale di circa 62 milioni di euro. Fissato per le 12.30 del 6 febbraio 2023, invece, il termine per la presentazione delle offerte. La comunicazione è dello stesso Comune, i cui vertici avevano già annunciato la volontà di andare a gara entro l'anno per usufruire dell'intera cifra messa a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Sembrerebbe avvicinarsi, così, il giorno in cui sarà possibile viaggiare "via aria" da Opicina fino a Porto vecchio. E una volta arrivati in città, sarà sempre meno necessario spostarsi con l'automobile. La giunta comunale ha infatti approvato il progetto per un nuovo itinerario ciclabile che insisterà prevalentemente lungo le Rive cittadine.

Più nello specifico, la nuova ciclovia partirà da piazza della Libertà, sviluppandosi lungo le Rive, fino all'intersezione tra via Giulio Cesare, Passeggio Sant'Andrea e via di Campo Marzio, collegando così la Stazione ferroviaria al polo universitario di via Economo. Da qui il percorso si farà più articolato. Una "bike lane", infatti, connetterà la nuova ciclabile agli attuali itinerari "a due ruote" già presenti in città, quali la "Campo Marzio – Orlandini", e conseguentemente la "Cottur", e la pista di via Trento, per riconnettersi così a piazza della Libertà. Il bando verrà pubblicato nelle prossime ore, per un investimento complessivo di circa 600 mila euro.

La ciclovia delle Rive, precisa l'assessora comunale alle Politiche del territorio Sandra Savino, costituirà il primo di una serie di interventi finanziati dal Pnrr che si apprestano a «trasformare radicalmente il modo di muoversi all'interno della città». Seguiranno, infatti, ulteriori piste ciclabili tra la stazione dei treni e le sedi universitarie, a fronte di una spesa di un milione e 800 mila euro. Un piano ambizioso che, sottolinea Savino, sarà occasione di «rigenerazione urbana», incentivando e migliorando la circolazione ciclistica nel centro cittadino. Il «percorso dedicato» affiancherà il marciapiede attualmente ciclopedonale e che rimarrà a uso esclusivo dei pedoni. Nel tratto tra Riva Tre Novembre e Riva del Mandracchio, invece, la ciclabile transiterà tra le aiuole a verde già presenti, che verranno ampliate e affiancate da una panchina panoramica. La nuova ciclabile si propone dunque di migliorare il collegamento di tutte le Rive, e l'accessibilità da queste ai poli di attrazione nelle aree adiacenti il lungomare cittadino e ricadenti nel Borgo Teresiano e in quello Giuseppino, quali ad esempio gli uffici della Regione e del Comune e le sedi universitarie. Così come anche i luoghi di interesse turistico, come piazza Unità d'Italia, l'Aquario e gli stabilimenti balneari. Si tratta, dunque, di un'opportunità che, secondo il presidente di Federalberghi Trieste Guerrino Lanci, la città ha

L'assessore Savino: «Trasformiamo il modo di muoversi sul territorio»

fatto bene a «non lasciarsi sfuggire», e che avrà ricadute positive sul turismo. «Per due motivi: Trieste può puntare a diventare una meta cicloturistica di prima categoria, già punto di snodo tra diversi percorsi in Italia ed Europa. E poi perché questo percorso, unitamente alla cabinovia, sarà occasione per far tornare città e Carso a parlarsi, e così riscoprire tali bellezze». —

COINVOLTA ANCHE L'UNIVERSITÀ

Patto Comune-Coselag per una svolta energetica della zona industriale

Francesco Bercic

Una collaborazione pluriennale fra il Comune di Trieste e il Consorzio di sviluppo economico locale (Coselag) per l'ottimizzazione energetica della zona industriale della città, inclusa l'area del Porto franco.

Dopo lo stanziamento da parte del Comune dei primi 50 mila euro, inseriti nel bilancio 2022-2025, la giunta ha deliberato l'immediata eseguibilità del progetto, che partirà pertanto nelle prossime settimane. «C'è l'urgenza di intervenire – ha spiegato la vicesindaca Serena Tonel durante la conferenza stampa di presentazione svoltasi ieri mattina – in funzione del contesto geopolitico». Il metodo che verrà adottato dai numerosi enti coinvolti si relaziona alla competitività delle imprese: «Bisogna fare di necessità virtù», ha commentato la vicesindaca, facendo emergere lo stretto rapporto fra costi energetici e attrattiva di un'impresa. Il primo passo prevede una raccolta dati di varie informazioni, in particolare dei livelli di consumo. In questa fase sarà protagonista il Centro Ciamician dell'Università di Trieste, coordinato fra gli altri dal docente Romeo Danielis, che ha illustrato il piano d'intervento. Un'attenzione speciale sarà rivolta al «profilo orario» dei consumi, cioè la loro distribuzione nel tempo, cui seguirà la ricerca di nuove soluzioni energetiche. «Valuteremo l'utilizzo dell'eolico e del geotermico, ma soprattutto degli impianti fotovoltaici», ha concluso.

Alla conferenza stampa ha partecipato Zeno D'Agostino, collegato da remoto, in quanto presidente di Coselag. «È un passaggio fondamentale – ha aggiunto – con cui anche dal basso possiamo far parte dell'evoluzione del mondo». —



Serena Tonel. Foto Lasorte

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 31 dicembre 2022

Maxi SUPERMERCATI

Buone Feste



Prosciutto Cotto Praga Bosco Alta Qualità

Selezione Bosco

al Kg.
~~€ 17,89~~





al kg
13,98 €

Baccalà mantecato tradizionale Cerkvenik

al Kg.
~~€ 29,98~~



al kg
22,98 €

Grana Padano DOP

stagionatura oltre 16 mesi



€ 10,90 al Kg

SUPEROFFERTA
all'etto
1,09 €

Arrotolato magro di vitello



al kg
11,99 €

Ribolla Gialla Spumantizzata Ronc Marin

Brut/Extra Dry
cl. 75
~~€ 5,98~~



€ 3,99 al Lt

2,99 €

Spumante brut Ferrari astucciato

750 ml.



€ 14,65 al Lt

SUPEROFFERTA
10,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



LA SENTENZA DI CONDANNA

Strada del Friuli, autori della rapina traditi dalle immagini della loro auto

Undici anni al quarantenne triestino Daniel Peri: aveva legato e picchiato un 76enne con un complice

Gianpaolo Sarti

Alla fine il conto della giustizia è arrivato anche per Daniel Peri, 40 anni, triestino, l'uomo che assieme a un altro malvivente di Gorizia nel 2017 aveva fatto irruzione nell'abitazione di un settantaseienne, in Strada del Friuli, per legarlo, picchiarlo e rapinarlo. I due erano armati: scacciacani, come si è scoperto successivamente.

L'indagine della Mobile era risalita ad altri colpi commessi nel resto della regione

Merito delle indagini della Squadra mobile di Trieste, coordinate dal pubblico ministero Maddalena Chergia, che dopo il colpo si era subito messa sulle tracce dei pericolosi malviventi. Ora il Tribunale ha condannato Peri, in primo grado, a ben 11 anni 10 mesi e 6 giorni di reclusione.

Daniel Peri è un nome ben noto alle forze di polizia. Da anni. Ma il quarantenne quel giorno – era il 18 settembre – non aveva agito da solo, bensì con il supporto di un complice, un trentenne residente nel goriziano (già condannato in abbreviato, con un procedimento a parte, a 5 anni).

I due criminali, entrambi armati di pistola, erano riusciti a entrare nell'abitazione del settantaseienne, in Strada del Friuli (una casa su due piani che si trova nei pressi del primo tornante, superato il faro), dopo averlo pedinato in automobile. All'interno dell'alloggio la vittima era stata pestata brutalmente e legata con delle fascette di plastica.

La coppia di rapinatori gli aveva poi rubato gioielli e un Rolex d'oro che l'uomo teneva al polso, oltre al portafogli e a due cellulari. Ed era fuggita via.

«Le indagini avviate nell'immediatezza dell'evento e condotte interrottamente per un anno dal personale della IV Sezione Reati contro il Patrimonio della Squadra mobile con la direzione del sostituto procuratore della Repubblica Maddalena Chergia – scrive la Questura in un comunicato – hanno permesso di raccogliere importanti elementi a carico delle due persone ritenute responsabili della rapina nonché di diversi furti aggravati commessi in seguito».



La zona di Strada del Friuli in cui nel settembre 2017 era stata commessa la rapina armata. Foto Lasorte

La coppia di malviventi, dunque, non si era fermata. Come appurato dalla Polizia, mentre gli inquirenti erano al lavoro alla ricerca di prove per gli episodi pregressi – tra cui il colpo in Strada del Friuli – i due criminali continuavano a pianificare e a commettere nuovi furti in abitazioni, aziende, circoli e associazioni sportive.

«L'inizio delle investigazioni – precisa la nota – è stato contraddistinto da un'intensa attività di acquisizione e analisi di filmati registrati da numerose telecamere di videosorveglianza, grazie alla quale il personale della Squadra Mobile ha individuato un veicolo sospetto sul quale erano stati in precedenza controllati dei soggetti con a carico dei pregiudizi di legge».

Già, perché è stato proprio quell'iniziale pedinamento in auto, mentre il settantaseienne stava andando a casa, ad averli inchiodati. Dall'analisi delle immagini registrate da una delle poche telecamere installate in zona si vedeva un'auto che, in coda ad altre vetture, seguiva quella della vittima. Da quella sequenza video gli investigatori della Squadra Mobile di Trieste sono riusciti a risalire, traccia dopo traccia, ai due criminali.

Gli accertamenti dei tabulati telefonici e le intercettazioni avevano poi consentito di chiudere il cerchio dell'inchiesta. Gli agenti, insomma, avevano in mano abbastanza indizi per intervenire. Stando a quanto si apprende, Peri era stato pizzicato mentre stava per rapinare un'anziana in Carnia: gli agenti si erano appostati e lo avevano arrestato.

Durante le perquisizioni nell'abitazione di Gorizia in cui viveva allora il complice, era stata trovata anche la confezione di una pistola scacciacani del tutto uguale a quella utilizzata per compiere la rapina a Trieste, a cui gli investigatori della Mobile erano risaliti grazie ad alcuni componenti dell'arma rinvenuti sul luogo del colpo. —

L'INCHIESTA DELLA POLIZIA LOCALE

Arrestato spacciatore armato di coltello in piazza Goldoni

L'OPERAZIONE

Un'altra spallata al giro di spaccio in città. Gli agenti della Polizia locale hanno arrestato un quarantenne in piazza Goldoni.

Si tratta di uno straniero di origini pachistane, ritenuto uno dei pusher della zona. Vendeva hashish, soprattutto ai giovani. Era armato di un coltello, che ha estratto improvvisamente durante la perquisizione.



Una pattuglia della Polizia locale

È da tempo, ormai che i corpi specializzati della municipale monitorano quell'area.

«L'attività di controllo del territorio da parte della Polizia locale per individuare e monitorare fenomeni di criminalità e microcriminalità – viene precisato in un comunicato stampa diramato ieri –, anche in relazione alla repressione del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti nel centro cittadino, risultano spesso concentrate nelle zone maggiormente frequentate da ragazzi, ad esempio viale XX Settembre o piazza Goldoni».

Nel tardo pomeriggio di alcuni giorni fa, le pattuglie in borghese del Nucleo di polizia giudiziaria, osservando uno dei punti di aggregazione giovanile in piazza Goldoni nei pressi del McDonald's – in quel momento molto frequentato – avevano notato una persona che per età e atteggiamento appariva fuori luogo rispetto al contesto giovanile.

Durante la perquisizione lo straniero aveva tentato di disfarsi di mezzo etto di hashish e di un bilancino, cercando poi di estrarre un coltello a scatto. Ma gli agenti lo hanno fermato immediatamente, prima che potesse colpire, recuperando la sostanza stupefacente. Il quarantenne, inoltre, aveva addosso anche un'ingente somma di denaro in piccolo taglio, possibile provento dell'attività di spaccio.

Conclusa la perquisizione personale e domiciliare, l'uomo è stato arrestato e portato in carcere. —

G.S.

IN BREVE

Pese
Controlli al confine su Tir abusivi e auto

Scatta la stretta contro i Tir abusivi e gli automobilisti indisciplinati nel tratto di strada che dall'ex confine di Pese porta a Basovizza. In base a un accordo fra i sindaci di Trieste, Roberto Dipiazza, e di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, pattuglie miste della Polizia locale di entrambe le amministrazioni effettueranno controlli sui veicoli in transito. L'intervento è stato stimolato dalla recente protesta dei residenti, che lamentano i rischi che comporta il passaggio dei Tir, il cui transito è vietato, e la velocità delle automobili. u. sa.

Tribunale
Ex tecnico del San Luigi A febbraio la sentenza

Riprende a febbraio il processo dell'ex allenatore di calcio delle giovanili del San Luigi, accusato di atti sessuali sui giovani giocatori della squadra. Nelle scorse udienze sono stati sentiti in audizione i genitori dei minorenni, presunte vittime delle molestie, e gli stessi ragazzini. A febbraio è attesa la sentenza. I legali che tutelano le famiglie sono gli avvocati Nicole Pertot (per otto minori), William Crivellari (quattro), Mariapia Maier (uno). L'imputato è difeso dagli avvocati Giovanni Di Lullo e Denise Rodriguez.







Tre momenti dell'attività organizzata ieri al teatro Miela da OperUs con i giovani protagonisti. Fotoservizio di Andrea Lasorte

La Winter school dell'organizzazione OperUs: partecipanti da vari Paesi
Ospiti speciali due piccoli afghani di 6 e 8 anni, da poco rifugiati in città

Musica senza confini con i bimbi protagonisti sul palco del Miela

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Bambini di diverse provenienze, dall'Italia alla Russia, fino alla Cina e all'Afghanistan, in questi giorni sono più uniti che mai: perché ad unirli è la musica, e in particolar modo le magiche atmosfere dello Schiacchianoci di Cajkovskij, balletto ispirato a una favola di Natale. I bimbi si trovano al Teatro Miela e stanno partecipando alla Winter School di OperUs, un'organizzazione di formazione musicale nata nel 2020 per sostenere e promuovere giovani artisti di ogni estrazione, con una particolare vocazione all'inclusione e alla celebrazione di tutte le diversità.

Tra le socie fondatrici c'è la giovane contralto triestina Fiorenza Badila Costantini, che spiega come l'idea sia venuta a un gruppo di amici musicisti durante il primo lockdown: «Fino due mesi prima suonavamo e cantavamo insieme, poi ci siamo trovati di colpo chi a Londra, chi a Torino e chi a Trieste, chiusi dentro casa… dall'iniziale senso di sconforto, è nato il desiderio di costruire un progetto. Con il passare del tempo, la cosa si è ampliata grazie al supporto di grandi professionisti che hanno creduto in noi, come il giornalista americano Christopher Ruel, nostro punto di riferimento negli Usa. Ora abbiamo tre sedi: Trieste, Londra e New York».

OperUs coinvolge tutte le fasce d'età: dai bambini piccoli ai ragazzini che già praticano uno strumento, fino ai giovani professionisti che hanno terminato il percorso di studi. «Uno dei nostri desideri – spiega la pianista Antonella Costantini – è che i bambini inizino fin da subito a vivere il teatro con pienezza ma senza stress, perché l'obiettivo non è solo quello della preparazione della performance, ma anche e soprattutto la condivisione umana. In questo modo, i bambini possono continuare a vivere la musica come un gioco ma contemporaneamente acquisire una famigliarità profonda con il palcoscenico. Così, quando e se decideranno di intraprendere una professione artistica, avranno già maturato un bagaglio di esperienze complementari a quello che è l'aspetto della pura formazione tecnica». E così, oggi alle 17.15 i bimbi della Winter School suoneranno il pianoforte e canteranno davanti al pubblico al Teatro Miela, in uno spettacolo che verrà riproposto l'8 gennaio alla Royal Academy of Music di Londra. Gli ospiti speciali di queste giornate di studio sono stati due fratellini afghani di 6 e 8 anni, da poco rifugiati a Trieste, alla loro primissima esperienza con la musica. «Ne sono rimasti entusiasti – esclama Fiorenza Badila – e noi più di loro, perché pensiamo che la musica debba essere resa non soltanto fruibile da tutti, ma anche accessibile per tutti».

Per gli allievi più grandi, OperUs ha di recente organizzato sempre al Miela una Masterclass con il contralto Sonia Prina, mentre dal 2 al 5 febbraio porterà a Trieste il soprano Barbara Frittoli. «Un altro insegnamento che offriamo durante i nostri corsi – conclude Badila – è quello di Christopher Ruel, che spiega ai musicisti quali siano le regole da seguire per presentarsi correttamente alle agenzie: un curriculum artistico ben formulato, fotografie e video con le giuste caratteristiche sono un elemento imprescindibile per un giovane che deve promuoversi». —

L'esperienza di Rizzotti alla Escola Luthier
fra lezioni e balli nel parco con la gente



La triestina Greta Rizzotti con le amate scarpette da Tip Tap

Greta e il Tip Tap: a Barcellona e ritorno per regalare sorrisi

LA STORIA

FRANCESCO CARDELLA

Dalla movida di Barcellona agli scenari urbani di Trieste, sognando di trasmettere emozioni con i colori del Tip Tap. A crederci è Greta Rizzotti, la giovane ballerina triestina della scuola "Toc Toc" che solo qualche anno fa, anche rischiando le traversie del Covid, non ha esitato a mettersi in gioco sfruttando una borsa di studio e volando in Spagna, alla Escola Luthier di Barcellona, un centro rinomato in Europa per la formazione nel Tip Tap, il genere di danza che coniuga le movenze del corpo a quel ritmo serrato dei piedi, meglio ancora se indossando le tradizionali "claquettes", le scarpe dotate di supporti metallici con cui dipingere le battute a colpi di tacco e di punta.

Tra Greta e la danza la scintilla del resto era nata ben presto, sin dalla tenera età, quando non esita a lanciarsi nei balli di gruppo, trovando così una prima sua dimensione, artistica ed emotiva. Le esperienze maturano ma il Tip Tap, anzi la Tap Dance, come viene denominata in Italia, si configura come la vera sua vocazione. L'incontro con l'insegnante Michela Bianco della scuola "Toc Toc" sarà fondamentale. Sì, perché è da qui che inizia un percorso tracciato da studio, esibizioni, qualche caduta e primi successi, ma soprattutto da nuove prospettive di vita: «Ho iniziato a girare l'Italia grazie alla Tap Dance – racconta Greta Rizzotti – frequentando "stage" e manifestazioni. Sono stata fortunata anche ad avere sempre la famiglia accanto in questo mio sogno fatto di impegno e sacrificio». Una strada che troverà una svolta. Le ore passate agitando le braccia e martellando i piedi porteranno al conseguimento di una borsa di studio nel 2019, ottenuta dopo le prove nell'ambito di Danza in Fiera a Firenze.

La destinazione è quindi Barcellona e per la Ginger Rogers di San Giusto si aprono le porte di un centro internazionale dove respirare ogni giorno, e per ore, le evoluzioni della Tap Dance, a volte anche seguendo in rete le lezioni, causa pandemia. A Barcellona Greta conoscerà teatri e scorci urbani. Anzi, saranno proprio quest'ultimi a ispirarla particolarmente: «Quando non eravamo a scuola, noi allievi andavamo in un parco molto frequentato, qui facevamo delle "Jam" libere, cercando anche di coinvolgere la gente». Dopo due anni Greta fa ritorno a Trieste. Vive persino una estemporanea vetrina in tv, esibendosi in una puntata de "I soliti ignoti" e poi anima da vicino la crescita della sezione di Tip Tap della "Toc Toc". —

L'artista poliedrica ha registrato le frasi per un progetto dell'azienda

È di Nuelle quella voce triestina nei distributori di benzina Eni

IL PERSONAGGIO

MICOL BRUSAFERRO

La voce in dialetto, che ormai dalla scorsa estate accompagna il pieno dei triestini nelle stazioni Eni, ha un volto. È quello di Manuela Di Benedetto, in arte Nuelle, ballerina, cantante, attrice, artista poliedrica che ha registrato le frasi in triestino nel 2021, per un progetto che il colosso della benzina ha attivato per 1700 distributori italiani, in più di 100 province. Un'iniziativa originale, per incuriosire e divertire gli utenti. «Ho partecipato a un casting a primavera dello scorso anno» racconta «cercavano attori per alcune istruzioni da inserire nelle stazioni, che parlassero in dialetto ma con un accento non troppo marcato. Mi hanno inviato i testi in italiano, chiedendo di leggerli in triestino, aggiungendo pure qualcosa di mio, qualche passaggio aggiuntivo, che colorasse il parlato». Ed è così che è arrivata, ad esempio, la registrazione «Te sa cossa? Te pol rifornirte e pagar alla cassa». Ma sono una cinquantina complessivamente le frasi inserite. «Tutte preparate in studio e inviate. Sono nata a Trieste ma non parlo in dialetto "stretto", ho fatto quindi un ripasso per preparare tutto al meglio. E alla fine sono stata scelta, e sono molto contenta del risultato. Un lavoro diverso dal solito». Di Benedetto ha sentito la sua voce per la prima volta mentre faceva benzina un mese fa «non sapevo quando sarebbe entrato in vigore il sistema, ed è stata una bella sorpresa ascoltare il "prodotto finito", sul posto. E anche divertente. In pratica» scherza, «mi davo indicazioni da sola». Ma anche altre persone l'hanno riconosciuta. «Durante uno stage qualche settimana fa una ragazza mi ha detto: "parli come quella dell'Eni"» A Trieste la novità è attiva da luglio nei benzinai di via Forlanini, zona Cattinara, in strada del Friuli, in viale Miramare, in via Alfonso Valerio e sulla superstrada, sopra Valmaura. In totale in Friuli Venezia sono operative 26, due a Gorizia, sei a Pordenone e tredici a Udine. I messaggi vocali sono realizzati in collaborazione con l'azienda Fortech. —



Manuela Di Benedetto, in arte Nuelle

LO STABILE

Sgonico, è in vendita l'ex casermetta della Polizia di Stato

La sindaca Hrovatin: «Siamo stati contattati dal Demanio come possibili acquirenti. Sarebbe un impegno eccessivo»

Ugo Salvini / SGONICO

È stata messa in vendita sul mercato immobiliare la ex casermetta della Polizia di Stato, situata nel territorio comunale di Sgonico. Si tratta di una struttura inutilizzata da parecchi anni. L'edificio, di proprietà del Demanio, è stato messo in offerta, con la pubblicazione del relativo bando, a un prezzo base di 195 mila euro (cauzione 19.500) e comprende anche la relativa area di pertinenza, su cui insistono due fabbricati a uso deposito.

L'immobile è situato lungo la strada che collega il centro di Sgonico con la frazione di borgo Grotta Gigante in direzione di Trieste, quindi in una zona verde. Il fabbricato originariamente ospitava al piano terra i locali di servizio e al primo due alloggi per il personale. «Eravamo stati contattati tempo fa dal Demanio come possibili acquirenti – spiega Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico – ma di immobili ne abbiamo già parecchi da gestire come amministrazione e un investimento per rimodernare la ex casermetta sarebbe risultato eccessivo in questa fase».


L'ex caserma di polizia di Sgonico

Fra l'altro, la porzione di compendio ricade in zona S, cioè quella che comprende le aree per servizi e attrezzature collettive, sulla quale grava un vincolo paesaggistico. «In sostanza – precisa Hrovatin – l'acquirente dovrebbe essere un ente o una società che opera per la collettività, oppure sobbarcarsi l'iter, piuttosto lungo, necessario per ottenere un cambio dell'attuale destinazione d'uso».

Chi si aggiudicherà l'acquisto dovrà in ogni caso gravarsi degli eventuali oneri per la rimozione degli oggetti presenti, nonché quelli relativi a eventuali attività di aggiornamento catastale e tavolare o sanatorie da effettuarsi prima dell'atto di compravendita. Nella determinazione del prezzo, si è comunque tenuto conto di questi eventuali costi e delle condizioni in cui si trova il bene, sul quale non sono state effettuate recentemente opere di manutenzione. La scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata per le ore 12 del 14 febbraio, mentre l'esame delle stesse avverrà nelle 24 ore successive. Questo il riferimento del Demanio per eventuali informazioni: stefano.nutini@agenziademanio.it —

SGONICO


Un momento dell'incontro fra il Comune e le famiglie

E il Comune regala le palline di Natale ai bimbi di un anno

SGONICO

Tradizionale incontro di fine anno, nella sala del consiglio, a Sgonico, fra la sindaca, Monica Hrovatin, e le famiglie dei neonati nel territorio comunale nel corso del 2021. In tutto, i nuovi arrivati a Sgonico che, nel 2022, hanno festeggiato il primo anno di vita, sono 7, di cui 5 maschi e 2 femmine. A ogni famiglia la sindaca ha fatto dono di una pallina per abbellire l'albero di Natale. Tutte le palline erano state decorate per tempo dai bambini della locale scuola primaria, con i loro nomi incisi sopra. Un gesto che accomuna tutti i bambini di Sgonico. «Si tratta di un'occasione – ha precisato Hrovatin – per far conoscere fra loro i genitori dei piccoli e creare così lo spunto per socializzare e predisporre programmi assieme, visto che le esigenze sono spesso simili. Al termine del breve incontro – ha aggiunto – ci siamo dati tutti appuntamento nello spazio giochi per la prossima primavera, dove i bambini potranno conoscersi meglio e giocare all'aria aperta». —

U. SA.

L'INTERVENTO

Muggia, lavori da 60 mila euro per riqualificare via Roma

Il sindaco Polidori: «Ormai non potevamo più rinviare la manutenzione». L'assessore ai Lavori pubblici Steffè: «Cantiere al via in primavera»

Luigi Putignano / MUGGIA

Affidati alla ditta Mari & Mazzaroli di Trieste gli interventi di manutenzione straordinaria di un tratto stradale di via Roma. Sono stati impegnati poco più di 60 mila euro per gli interventi, dei quali circa 13 mila dall'avanzo d'amministrazione.

A seguito delle verifiche tecniche eseguite in loco dal personale comunale era emersa la necessità di procedere alla riasfaltatura di un tratto stradale di via Roma, dall'incrocio con via Mazzini all'incrocio con via D'Annunzio, in quanto il manto esistente risulta essere ammalorato, segnato da cedimenti e sconnessioni.

Tenuto conto della tipologia di strada, dell'entità del traffico e della particolare tipologia dei cedimenti (a ragnatela), il Comune ha ritenuto di procedere ad una scarifica del manto e alla posa di un tessuto geotecnico di adeguate caratteristiche qualitative prima della stesa degli strati bituminosi, al fine di garantire maggiore stabilità e durata del sedime stradale nel tempo.


Uno scorcio di via Roma

«Dopo aver approvato la delibera inerente l'asfaltatura di via del Serbatoio – così il sindaco Paolo Polidori – la giunta ha deciso di sistemare via Roma, tratto fondamentale per la viabilità di Muggia, che è una delle vie più frequentate. Va detto che ci siamo posti seriamente il problema relativo al ripristino di questo tratto, che interesserà un giorno il cantiere della galleria, ma da un'attenta analisi costi/benefici e tempistiche della galleria stessa, non si poteva rinviare la manutenzione a tempi lunghi, e i rattoppi, oltre ad essere meno duraturi, non sarebbero costati molto di meno».

L'assessore ai lavori pubblici Elisabetta Steffè ha evidenziato che «i lavori inizieranno nel periodo primaverile, non appena le temperature saranno sufficientemente alte per garantire una buona tenuta nel tempo dell'asfalto, in modo da non dover intervenire con successivi "rattoppi", che renderebbero l'intervento più semplice ma meno risolutivo». —

ALBUM

Con la Basovizza's Christmas Run riempito un furgone d'aiuti



Un furgone pieno di generi alimentari per le famiglie in difficoltà, questo il risultato della raccolta effettuata durante la corsa Basovizza's Christmas Run'', intervento solidale organizzato dall'Euromarathon in collaborazione con la Sezione triestina di FareAmbiente.
«Da anni con la società sportiva Evinrude, capitanata da Graziano Ferlora, vengono organizzati interventi di sensibilizzazione ambientale e di solidarietà nell'ambito di vari eventi sportivi – così Giorgio Cecco, coordinatore regionale di FareAmbiente – sosteniamo quindi l'attività proposta con il perfetto trinomio sport-ambiente-solidarietà, anche per portare un aiuto a chi ha bisogno».
«Ci siamo dovuti fermare nel periodo della pandemia, ma ora abbiamo ripreso questo piccolo ma importante servizio, ringrazio tutti i partecipanti che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa – conclude Ferlora –: anche questa volta la risposta è stata molto buona e nei prossimi giorni insieme ai volontari di FareAmbiente porteremo il materiale raccolto direttamente alle famiglie e agli enti preposti, come associazioni e parrocchie che operano sul territorio triestino e non solo».

L'IMMAGINE

Alba di luce per la fine del '22

Gerolizz

Ci scrive il lettore Gerardo Oliverio, autore della fotografia che qui pubblichiamo: «Oggi 28 dicembre 2022, dopo tante giornate di nebbia, una radiosa mattina illumina il cielo di Trieste foriera di probabili belle giornate di fine Anno».

LE LETTERE

Cabinovia
L'esempio di Ragusa

Aggiungo un paio di commenti all'idea di una cabinovia a Trieste. A Ragusa (Dubrovnik) c'è una funivia, che in 5 minuti porta sul Monte Sergio, funivia intendo e la bora, quando c'è scende perpendicolare e non di fianco, e le due cabine possono restare in stazione, una a monte e una a valle. La cabinovia, potete andare a Ponte di Legno, collega il paese col Passo del Tonale, lunga circa 10 km, con 120 cabine. Quando tira vento forte, forse una volta all'anno, tutte le cabine vanno ricoverate nelle stazione a valle e intermedia, l'ultima serve solo a far tornare indietro l'impianto.
Questo impianto fu fatto con il contributo europeo, perche toglie dalla strada, in inverno, centinaia di auto e anche bus! un biglietto di sola andata costa 5 euro, e l'impianto lavora dalle 8 alle 17. Tutti i lavori di manutenzione e di ricovero in caso di vento sono fatti dal personale delle piste da sci e dai gattisti. Il tutto viene adeguatamente sponsorizzato dagli hotels. Quindi a Trieste, con la bora che tira almeno 5/6 volte all'anno, quale personale farà il ricovero delle cabine e la manutenzione? che poi deve essere programmata per tempo, e non quando fa bora.
I costi di mantenimento chi li pagherà? e tutto il personale che serve solo quando fa bora, lo pagheranno con i voucher?
Ho il dubbio che alla fine pagheremo noi cittadini con l'aumento delle tasse comunali!

Giorgio Gianolla

Politica internazionale
No grazie a Biden e Trump

Gli elettori di entrambi i partiti sia democratico che repubblicano preferirebbero altri candidati alla Casa Bianca nella campagna 2024, secondo nuovi sondaggi. Nonostante entrambi siano partiti per la lunga corsa verso le prossime elezioni presidenziali come front-runner del partito.
A gennaio, il 50% degli elettori o simpatizzanti dei repubblicani ha dichiarato di volere Trump come portabandiera del partito nel 2024. Dopo di un anno di caos trumpiano, nuovi scandali e interventi pasticciati nelle elezioni di Midterm, solo il 38 p.c. ora vuole Trump per una terza campagna presidenziale. Allo stesso tempo, circa il 59 p.c. dei democratici e degli indipendenti di tendenza democratica vuole qualcuno diverso da Biden in cima alle loro preferenze nel 2024. Una tendenza severa considerato che è il Presidente in carica. Non sorprende che gli americani vogliono un cambiamento. Il passaggio tra generazioni è stato spesso una caratteristica avvincente delle campagne presidenziali.
Come con Bill Clinton nel 1992, Barack Obama nel 2008 e Donald Trump nel 2016, gli elettori si sono spesso innamorati di un candidato outsider. Una ripetizione della cupa campagna condizionata dal Covid-19 nel 2020 non entusiasma davvero nessuno. Questo non significa che Biden o Trump accetteranno il suggerimento. Trump non ha l'abitudine di ammettere la sconfitta – il suo infinito mal di pancia per le elezioni del 2020 ne è la prova.
Ci sono forti sospetti che abbia lanciato la sua campagna così presto il mese scorso al fine di ritardare due indagini speciali contro di lui come prova di una persecuzione politica. Non possiamo neanche immaginare che il 45° Presidente si inchini silenziosamente nel suo tentativo di diventare il 47°. Biden ha più motivi dato che è riuscito a sfuggire al tradizionale giudizio negativo per i Presidenti del primo mandato in un'elezione di medio termine.
I democratici si sono aggrappati al Senato e la maggioranza repubblicana alla Camera è così esigua che il partito del Presidente ha buone possibilità di riconquistarlo nel 2024.
Ci sono anche segnali che l'inflazione si sta raffreddando, aumentando le speranze che l'economia possa non cadere in una recessione che potrebbe danneggiare Biden nel 2024.
Quindi non ascolterà un altro sondaggio che la maggior parte dei democratici vuole un altro candidato. Trump deve fare i conti con un gruppo di potenziali rivali. Supponiamo che qualcuno di loro sia abbastanza coraggioso da affrontarlo. Non vi è alcun segno di un democratico disposto a sfidare Biden, per non parlare di uno che potrebbe batterlo alle primarie.
Tuttavia, pontificare sulle corse presidenziali così lontane è difficile. Tutto può succedere. Una crisi interna o esterna potrebbe aprirsi e gettare nel caos le strategie elettorali. Con due candidati nati nel 1940, c'è sempre la possibilità di una crisi sanitaria o che l'età potrebbe diventare un fattore di impedimento.

Enzo Sossi

Società
Salviamo i nonni dalla solitudine

Salviamo i nostri nonni, una miniera inesauribile di esperienza e saggezza un po' emarginati da una società che li fa sentire di troppo. Tutti noi, con un velo di malinconia, ci troviamo a parlare dell'età che avanza. Basta frequentare dei locali pubblici, o le strade della nostra città, per rendersi conto che gli anziani sono una forza e una miniera inesauribile di aneddoti utili per la nostra misera esistenza. La quale, da sempre, si nutre di illusioni. I nostri vecchi, al contrario, sono gli unici nella nostra società ad aver tirato su generazioni insegnando l'attitudine al sacrificio, il sentimento prezioso dell'umiltà e, non ultima, l'arte di sgobbare da mattina a sera per rendere meno grama la nostra quotidianità.
Ho scritto non a caso di arte. Oggi tutti si sentono artisti, i ragazzi si improvvisano artisti di strada, compongono canzoni riversandovi tutto il proprio disagio e, da veri artisti, certi (non tutti) si ubriacano al sabato sera per sentirsi degli immortali con le ragazze e darsi un tono per abbattere la propria fragilità. Più che arte, profuma di disperazione. I nostri nonni, al contrario, hanno abbattuto la disperazione con rara operosità e robusto senso pratico. Ecco perché oggi possono raccontarci di aver costruito la propria esistenza dignitosa e ripetitiva, ma pur sempre sostenuta da sforzi immani e senso spiccato del dovere. Proprio quella semplicità oggi sembra si vada a perdere.
Sarà per questo che resto affascinato dal loro incedere pacato e dallo sguardo sereno, ascolto volentieri, affascinato, le storie di questi signori dalle spalle larghe, ma oggi afflitti dalla piaga indicibile della solitudine. Oggi non si vedono tanti ragazzi che aiutavano l'anziano a sbrigare le faccende quotidiane ricevendo in cambio diritte di vita insostituibili. Meditiamo: tutti diverremo anziani. La solitudine ammazza. Non ammazziamo i nostri nonni.

Claudio Visintin

Partito Animalista
Mara Piccin e conflitti d'interesse

"Sottoscriva una dichiarazione di assenza di conflitti di in-

RINGRAZIAMENTI

Siamo in periodo di Festività e credo non esista migliore regalo, di ringraziare chi ti ha fatto del bene, ti ha regalato il suo bene, per farti star bene. Un ringraziamento va a Elisa Ass che opera all'interno del Pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore.

Una sorta di "angelo" che svolge il proprio dovere con umanità, passione, dedizione, regalando un sorriso a chi lo ha smarrito.

Mi auguro che venga gradito il mio umile dono, fatto di frasi, frasi che però nascono dal cuore.

Buone Feste a lei e a tutti gli addetti della Sanità pubblica e privata, ed un augurio ad ognuno di voi, cari amici lettori.

Igor Gherdol

In occasione del grave lutto che mi ha colpito, desidero sentitamente ringraziare ed elogiare il personale del Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara in servizio la notte del 19/20 dicembre 2022: infermieri, Oss e medici operativi all'Obi, in modo particolare l'infermiera Valeria e l'Oss Elena che con professionalità ma anche cura, pazienza, attenzione, amorevole cura si sono prese cura di mio padre e di noi parenti, offrendoci quel minimo di confort e umana attenzione in una situazione tanto difficile.
Una lode particolare estesa a tutto il personale in servizio quella notte e operativo nella zona ambulatori dove il carico di lavoro era veramente sorprendente con decine di pazienti in barella, tutti seguiti con cura e attenzione.
Altresì le medesime lodi vanno estese anche a tutto il personale infermieristico, Oss e medico in servizio al mattino e al pomeriggio del giorno 20.12.2022 .

Guido Gaggi

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 DICEMBRE 1972

– Si restaura la Rotonda Pancera, il palazzetto in via San Michele, all'angolo delle divergenti vie della Rotonda e Venezian. Il nome le viene dal primo proprietario, il commerciante Pompeo Pancera.
– Non sono più un fenomeno legato ad eccezionali giornate di turismo estivo, ma una scena di tutti i giorni le migliaia di vetture schierate come un frangiflutti d'acciaio lungo le rive.
– Una famiglia percorreva la ''napoleonica'' verso Prosecco, quando hanno dovuto spostarsi sul ciglio per il giungere di tre scooteristi ''a razzo''. All'osservanza del divieto, la risposta è stata ''Intrighite per ti''.
– Al ''Teatro dei Cento'' (il teatrino dell'Istituto d'arte drammatica di largo Pestalozzi) ha avuto luogo il primo spettacolo del ''Teatro Club'' per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, con due lavori di Bertolt Brecht e Günther Eich.
– Il Circolo Sportivo Ponziana, che milita nel campionato di Promozione di calcio, ha annunciato le dimissioni di Luciano Cernivani dal ruolo di allenatore, a cui è tornato Marino Covacich.

GLI AUGURI



RITA
E sono arrivati i 30+30 di esperienza. Tanta felicità e auguri dal tuo amore e i tuoi amici (tanti) che ti vogliono bene

GALÀ DELL'OPERETTA E DEL MUSICAL

Red Canzian al Rossetti premia Schiaretti



Il celebre cantante e compositore Red Canzian ha partecipato, martedì scorso, alla serata "Galà dell'operetta e del musical" svoltasi al teatro Rossetti, in particolare per festeggiare Gian Marco Schiaretti – che martedì è stato insignito del premio Massimini e che è il protagonista del musical "Casanova" di Canzian, presto in scena al Rossetti per la stagione del Teatro Stabil del Friuli Venezia Giulia (foto di Alberto Furlani).

teresse sul tema della caccia, sia inriferimento a situazioni personali e/familiari sia elettorali": la richiesta rivolta a Mara Piccin arriva dal Partito animalista italiano (Pai) del Fvg che reputa inaccettabili le dichiarazioni della consigliera a difesa dell'uccisione dei cervi entrati nella riserva di caccia a Farra d'Isonzo.
Alla luce della posizione della Piccin, a rigor di logica, qualsiasi uccisione diventerebbe legittima, anche di animali tutelati, nel momento in cui i quadrupedi dovessero entrare in una qualsiasi riserva di caccia? Follia pura, secondo il mio parere.
Domando alla consigliera se è in grado di sottoscrivere una dichiarazione di assenza assoluta di conflitti di interessi, quando si lancia a difendere la caccia e i cacciatori come se fossero i salvatori della Patria. L'invito rivolto all'esponente di Forza Italia, il cui nome compare in ogni sito e magazine inerente la caccia, con tanto di ringraziamenti continui (caso strano), è di documentarsi attraverso la fonte attendibile e inoppugnabile dell'Associazione vittime della caccia sull'incremento costante degli incidenti provocati dai cacciatori. Ogni stagione di caccia, anche sul nostro territorio, è drammaticamente accompagnata da un bollettino di guerra di feriti e morti.
Le vittime, a parte i cacciatori che ogni tanto si sparano fra di loro (ma sanno usare le armi?), sono molto più spesso persone innocenti, anche bambini, che abitano, o semplicemente sono in transito, nelle zone venatorie e non solo (gli incidenti coinvolgono persone e anche animali domestici e da cortile). Con l'approvazione a livello nazionale dell'emendamento che consentirà la caccia persino nelle aree protette e in città, assisteremo a una sorta di nuovo Far West. Chiederemo al presidente Fedriga e alla maggioranza regionale che non aderiscano, in caso contrario imputeremo loro responsabilità penali e civili.
La caccia, anziché regolamentare, come suppone la Piccin, minaccia specie a rischio di sopravvivenza, animali giovanissimi che necessitano dei genitori, l'equilibrio auto disciplinante è alterato a causa della furia barbarica umana.

Irene Giurovich
Coordinamento
Partito animalista italiano Fvg

Comune

Il Servizio strade funziona bene

Desidero ringraziare il Servizio strade e infrastrutture del Comune di Trieste, nella persona di Davide Caracoi, per avere immediatamente preso in carico una segnalazione di strada dissestata (via Felluga). In effetti, già dopo due giorni lavorativi sono stati eseguiti vari livellamenti con asfalto a freddo nei punti critici e mi è stato riferito che terranno in considerazione la strada per la programmazione di risanamento della stessa tramite un lotto di manutenzione. Una volta tanto le richieste dei cittadini vengono soddisfatte, grazie!

Ingrid Olivo

ELARGIZIONI

In memoria di Lacchia Fulvio per l'anniversario (29/12/04) da parte della moglie 30 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Pierpaolo Lucchina (29/12) da parte della famiglia 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Pierpaolo Lucchina (29/12) da parte della famiglia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Davide Furlan da Annalisa Marco Massimo 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

IL CALENDARIO

Il santo Davide (re)
Il giorno è il 363°, ne restano 2
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 11.53
Il proverbio Tu puoi, fratello mio, non credere in Dio, ma Dio non cesserà mai di credere in te (Padre Pio)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dei Foraggi 4/a, 040 942133

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	43
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	45
Piazzale Rosmini	µg/m³	47

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	96
Basovizza	µg/m³	21
Piazzale Rosmini	µg/m³	73

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	52
Basovizza	µg/m³	60

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

La Cina paga con tantissimi morti il suo nazionalismo sanitario che non ha riconosciuto l'efficacia dei vaccini occidentali

GIANPIERO DALLA ZUANNA

È semplice capire ciò che sta accadendo al Covid in Cina, anche se - come accade spesso - le notizie che arrivano da quel Paese sono filtrate e frammentarie. I cinesi si sono vaccinati (poco) contro il Covid, con vaccini poco efficaci specialmente per contrastare la nuova variante Omicron, quella ora prevalente in tutto il mondo. Hanno poi tentato di bloccare i contagi come avevano fatto in modo efficace nella prima ondata, chiudendo tutto, con lockdown ancora più duri di quelli dell'Italia nella primavera del 2020. Ma Omicron è contagiosa come il morbillo, molto di più della variante originaria.

Quindi, quando il governo ha dovuto allentare le misure di contenimento e i lockdown, per evitare sommosse popolari e la chiusura delle fabbriche, i contagi sono aumentati in modo vertiginoso, specialmente nei grandi agglomerati urbani. Ora, è vero che Omicron è meno letale della versione originaria del virus. Tuttavia, il rischio di morte per i non vaccinati è sempre alto, sei volte di più rispetto a chi è vaccinato con la quarta dose con i vaccini a Rna, quelli in uso in Italia (dato dell'Istituto superiore di Sanità di fine ottobre). Quindi, oggi in Cina si stanno riempiendo i reparti ospedalieri, le terapie intensive e stanno aumentando i morti. La strategia cinese, che si era rilevata la migliore quando non c'erano i vaccini a Rna, è oggi un incubo. L'errore madornale è stato quello di non prendere atto del fatto che solo i vaccini sviluppati in Europa e negli Stati Uniti sono in grado di bloccare in modo efficace la malattia grave, specialmente - ma non solo - fra le persone anziane e immunodepresse. Quanto sta accadendo in Cina è una lezione per tutto il mondo. Contro il nazionalismo sanitario, contro la pretesa di "fare da soli".



Operatori cinesi in un centro per malati leggeri

Solo una stretta e forte cooperazione fra i Paesi e fra gli scienziati, sostenuta dei governi e coordinata a livello internazionale da agenzie come l'Organizzazione mondiale della Sanità, ci può permettere di contrastare epidemie che si fanno beffe dei confini nazionali. Inoltre, i dati biologici e statistico-epidemiologici vanno condivisi pubblicamente, mettendo gli studiosi e l'opinione pubblica in grado di comprendere, giorno dopo giorno, lo stato dei contagi e i progressi nella ricerca. Contro i virus globalizzati, le armi migliori sono la scienza globalizzata e la cooperazione fra gli Stati.

E ci vuole anche un po' di umiltà: altrimenti, a pagare non sono i governi ma i cittadini. —

SANITÀ

Asugi confermata centro "Platino" contro l'ictus

Asugi in prima linea contro l'ictus. L'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina è infatti confermata centro "Platino" nell'ambito del programma ESO-Angels anche nel trimestre Q3 del 2022. Il riconoscimento, spiega l'azienda, proviene dall'impegno e dalla dedizione che giornalmente vengono impiegati dai professionisti Asugi nella gestione del paziente con ictus e nel monitoraggio continuo, raggiungendo così la qualità più alta, che solo pochi ospedali italiani portano avanti in tutti i trimestri dell'anno.



CIÒ CHE NON VA

Cestini della differenziata da scegliere meglio

L'azienda locale della nettezza urbana, in nome della transazione ecologica, ha posizionato nel centro storico nuovi contenitori per la raccolta differenziata. Tale meritoria innovazione forse andava fatta coordinandosi con il Comune di Trieste per cercare e trovare una soluzione di arredo urbano più consona al decoro auspicabile in un centro storico. Avrebbero a esempio potuto trovare cestini cilindrici simili esteticamente a quelli originari ma più capienti e disporli attorno a un perimetro circolare, per un "fiore" ecologico.

Guido Piras



CULTURE

Storia

Lithos pubblica un imponente volume curato da Federico Vidic e Alessio Stasi frutto del lavoro di numerosi studiosi che hanno scandagliato gli archivi della Fondazione Coronini Cronberg

La saga dei Cobenzl da Gorizia all'Europa tra arte e diplomazia

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Ci sono stati tre secoli, tra Cinque e Settecento, in cui la storia d'Europa si è fatta davvero sulle sponde dell'Isonzo, tra le Alpi, il Carso e l'Adriatico, dove potenze e imperi si incontravano: Venezia, Asburgo, Ottomani. Una regione non periferica, ma baricentro, perché accoglieva culture differenti, era caratterizzata dal multilinguismo, favoriva l'organizzazione di scambi e negoziati, possedeva vivacità e fermento. Dentro questa trama si trovavano i Cobenzl, una famiglia goriziana (del Carso, per l'esattezza) che si è estinta duecento anni fa, nel 1823. Su tale dinastia, **Federico Vidic** e **Alessio Stasi** hanno curato un libro imponente: **"I Cobenzl. Una famiglia europea tra politica, arte e diplomazia (1508-1823)", (Lithos editore, pagg. 1270, euro 20)**. Realizzato dall'**Archivio di Stato di Gorizia** in collaborazione con la **Fondazione Coronini Cronberg**, il testo raccoglie numerosi saggi sulla casata, la maggior parte in italiano, ma qualcuno anche in inglese e in tedesco.



Perché un libro sui Cobenzl?

«A Gorizia - risponde Federico Vidic - abbiamo tesori nascosti come Palazzo Coronini e l'Archivio di Stato. Qui si trova - quasi intatto - l'archivio di questa famiglia ereditato dal conte Michele Coronini nel 1810. Un miracolo, se pensiamo a quello che è poi successo (invasioni, guerre mondiali, incendi), e soprattutto un patrimonio che andava indagato. Per farlo, abbiamo chiamato oltre trenta specialisti, tra cui molti professori universitari da otto diversi Paesi, che per tre anni si sono cimentati in un lavoro durissimo e reso ancor più complicato dalla pandemia».

Chi erano i Cobenzl?

«Ora possiamo dirlo: la più importante famiglia di questa regione dopo l'estinzione dei conti di Gorizia (1500). E come i Mainardini segnano l'intero Medioevo, così attraverso i Cobenzl possiamo rileggere tutta la storia fino a Napoleone, non solo a Gorizia ma anche a Trieste e Lubiana, fino a Vienna, Mosca e Bruxelles».

In quale periodo storico si è svolta la loro vicenda?

«Abbiamo due estremi precisi. L'inizio, 1508: appare Cristoforo Cobenzl, difensore del castello di San Daniele/Štanjel dagli assalti veneziani, in piena guerra contro l'imperatore Massimiliano. La fine, 1823: muore a Gorizia Carolina Cobenzl dopo una vita che ha dell'incredibile. Strappata dal convento di Santa Chiara (oggi in corso Verdi) per volere di Giuseppe II d'Asburgo, torna a vivere a casa dei genitori Guidobaldo e Maria Benigna. Il fratello Giovanni Filippo è lontano: ha già negoziato la pace con Federico II di Prussia, sarà vice del cancelliere Kaunitz e assisterà a Notre Dame all'incoronazione di Bonaparte».

Chi sono stati gli esponenti più rilevanti della famiglia?

«La cosa più stupefacente è che i Cobenzl furono pochi, un nucleo familiare compatto. Ma in ogni generazione c'era un protagonista, e di livello internazionale. Il "fondatore" della casata è Giovanni Cobenzl, morto nel 1594 dopo aver lavorato a fianco di santi, papi e imperatori. È sua la "Relatione delle cose di Moscovia" che per oltre un secolo guiderà gli europei in Russia, frutto di un faccia a faccia con Ivan il Terribile. Il vertice si comincia a toccare verso la metà del Settecento con Giovanni Gasparo II, braccio destro dell'imperatore Carlo VI, e con i suoi successori».

> Dal 1508 al 1823 una dinastia di personaggi che svolsero un ruolo fondamentale fino a Napoleone

> Mediatori e imprenditori furono attivi a Trieste, Lubiana Vienna, Mosca e Bruxelles



Federico Vidic

Nel libro si tratta anche di altri personaggi celebri con cui hanno intrecciato rapporti.

«Difficile sintetizzarli tutti. Ricordiamo ad esempio sovrani come Maria Teresa, Caterina di Russia e Cristina di Svezia, il fondatore dei Gesuiti Sant'Ignazio e il geografo Vincenzo Coronelli. Ma importanti sono gli artisti come Mozart, Lorenzo Da Ponte, Francesco Caucig, Meytens, David».

Qual è stata la più grande abilità dei Cobenzl e dove, invece, fallirono?

«Li troviamo quasi sempre come mediatori tra diversi poteri e Stati, ma anche scaltri imprenditori: Giovanni gestì importanti saline a Trieste dove oggi si trova il Borgo Teresiano, suo nipote Filippo fu attivo nel commercio di mercurio, legno e vino e Giovanni Gasparo, figlio di quest'ultimo, allevava ottimi cavalli. Ma il più tragico fallimento toccò proprio a lui: quando cercò di giocare un ruolo pubblico nella turbolenta contea di Gorizia del Seicento finì trucidato nell'odierna piazza Vittoria. È uno dei non pochi "gialli" risolti nel volume».

È possibile trovare elementi di attualità nell'operato dei Cobenzl?

«Erano tenaci e meticolosi, per questo il loro archivio è un "pozzo" di storia. Per loro erano memorie di famiglia, da tramandare con cura nelle generazioni - ma per noi si sono fatti storia. Lo dimostrano i 36 saggi che compongono l'opera. C'è la politica, ma anche la storia sociale e religiosa assieme a quella dell'arte, musica, geografia, diplomazia, per non parlare degli aspetti più intriganti sulla mentalità e la lingua. Un libro che non solo riscrive interi capitoli di storia regionale, ma che in fondo ci insegna anche una cosa importante: Gorizia "capitale" lo era già. E da qui dovrebbe ripartire per tornare a esserlo, non solo nel 2025». —



LE FIABE

Tra folletti dispettosi, santi ed eroi l'arte irlandese di raccontare storie

L'anglista Antonio Bibbò ha curato e tradotto una raccolta che si basa sulla ricca tradizione celtica di oralità, divenuta anche simbolo di identità nazionale

Elsa Nemec

Le giornate si fanno più corte, buie e uggiose. Fuori fa freddo, piove o nevica, e nelle case ci si ritrova seduti attorno a un caminetto ad ascoltare storie che le ombre create dalle fiamme rendono ancora più fantastiche. Per secoli in Irlanda (e non solo) i lunghi inverni sono trascorsi così, ascoltando accanto al fuoco i racconti di **"Spiriti, santi ed eroi"** che ora l'anglista **Antonio Bibbò** ha raccolto, curato e tradotto per **Feltrinelli** col sottotitolo **"Storie popolari irlandesi" (pp. 200, euro 10)**, perfetto dono per le festività.

Nessun'altra nazione ha conservato una tale esuberanza di fiabe, indovinelli, detti, maledizioni, benedizioni, preghiere e ballate. In nessun altro luogo l'arte di raccontare storie è stata più riccamente sviluppata che in Irlanda. Le voci dei Seanchaí, i cantori gaelici, di venditori ambulanti o di vagabondi, attiravano il loro pubblico attorno al focolare e narravano leggende e aneddoti, racconti religiosi, eroici e romantici.

Il racconto orale divenne per gli irlandesi quasi una necessità esistenziale. Molteplici le ragioni, in primis la posizione geografica dell'Irlanda: un'isola ai margini dell'Europa, mai conquistata dai Romani, dove la tradizione celtica e il cristianesimo hanno finito per stringere una bizzarra alleanza. C'è poi l'eredità fantasmagorica delle labirintiche ornamentazioni dell'arte celtica che nei racconti si riflette in un'altrettanto labirintica sintassi, come nella fiaba della "Bella pigrona e le sue zie", o in "Il decotto di gusci d'uovo" contenute in questa bella raccolta.

La lingua nativa dell'Isola di Smeraldo è infatti il gaelico, soppressa per secoli dai colonizzatori britannici che avevano conquistato l'isola ai tempi di Elisabetta I. Dopo la fuga della nobiltà irlandese, la cultura dei bardi trovò rifugio nelle capanne dei contadini impoveriti dalle vessazioni dei nuovi proprietari terrieri inglesi. Come spiega Antonio Bibbò nella sua postfazione al libro, in epoca Romantica il patrimonio orale iniziò a essere trascritto e con l'arrivo del 'Celtic Revival', a cavallo tra '800 e '900, le antiche leggende e fiabe celtiche divennero infine un simbolo di ritrovata identità nazionale e uno strumento di mobilitazione alla lotta per l'indipendenza irlandese dal giogo britannico.

Le favole delle tante creature fatate del "popolo buono", o dei folletti dispettosi, i 'Leprechauns' custodi di pignatte colme d'oro, saggi nel dispensare la fortuna solo a chi la merita davvero, raccontate in questo libro accanto a quelle decisamente sincretistiche dei santi e degli eroi della mitologia irlandese, sono il frutto di un lungo lavoro di recupero di storie tramandate per secoli in gaelico e che solo in epoca vittoriana sono state poi tradotte in inglese da studiosi quali Patrick Kennedy, Thomas Crofton Croker, o da dame anglo-irlandesi come Lady Gregory o Lady Speranza, la bellicosa mamma di Oscar

FATTI
& PERSONE

Maratona di immagini in tv "A Tutto Gaber"

In occasione del ventennale della scomparsa di Giorgio Gaber, la Fondazione a lui intitolata, la Rai e la Televisione Svizzera Italiana, propongono una maratona di immagini di 24 ore il primo gennaio. Da mezzanotte a mezzanotte, una lunga serie di filmati unici per ritrovare la compagnia del Signor G e della forza inesauribile del suo lavoro. Per la prima volta dalla



scomparsa dell'artista, una parte significativa e consistente della documentazione video di Giorgio Gaber e del suo Teatro Canzone, raccolta grazie all'attività della Fondazione, viene proposta al pubblico. Dalle prime apparizioni televisive della Svizzera Italiana, con il Signor G, alle retrospettive registrate nel 1980 al Teatro Lirico (ora Teatro Lirico Giorgio Gaber), agli spettacoli degli anni '80 e '90 nei più importanti teatri italiani, alla produzione video voluta dallo stesso Gaber e realizzata a Pietrasanta nel 1991.



"Ritratto di Giovanni Gasparo Cobenzl in abito dell'Ordine del Toson d'oro", anonimo, 1731

Wilde.

Un viaggio affascinante tra re, regine, principesse, streghe e giganti, tra animali parlanti, gnomi, santi e bambini scambiati dalle fate nelle loro culle, per riscaldare l'immaginazione e i cuori nelle notti invernali, e imparare – come c'insegna "La leggenda di Knockfierna" - a non farsi beffe degli spiriti, perché soprattutto nei loro confronti: "le buone maniere non sono mai un fardello". —



BIOGRAFIA

La "Marescialla" di Bovec e il medico siciliano di Tito Storia d'amore e politica

Zora del Buono racconta la storia della nonna (omonima) che col marito appoggiò il comunismo e la causa titina



Pietro del Buono, Zora del Buono la "Marescialla" e Zora del Buono Junior con la sua mamma

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

La Marescialla è "slovena, di quella zona che una volta era l'Austro-Ungheria, più precisamente il 'Territorio autonomo della corona Gorizia e Gradisca' che faceva parte delle terre costiere austriache, ma che dopo la Grande guerra è caduto nelle mani dell'Italia. Occupato dai tedeschi nell'ultima guerra, è stato poi amministrato dagli inglesi e dagli americani". La protagonista del romanzo **"La Marescialla" (Keller, traduzione di Domenico Mugnolo, pp. 374, euro 18,50)**, Zora del Buono, è nativa di Bovec, o Plezzo o Flitsch, piccolo paese alpino dell'alta Valle dell'Isonzo, passato col Trattato di Parigi del 1947 definitivamente alla Jugoslavia. A raccontare la sua storia e la saga d'una intera famiglia è la nipote, che porta il suo stesso nome. L'autrice, **Zora del Buono** (junior), è nata a Zurigo nel 1962, il padre, Manfredi, era il figlio minore della Marescialla, morto a soli 33 anni in un incidente stradale (come quasi tutti membri del clan) quando la scrittrice aveva solo pochi mesi. Zora del Buono Jr s'è fatta dunque carico di ricostruire l'epopea della sua famiglia, dominata dalla carismatica figura della nonna, una donna forte, dispotica, autoritaria, e la intreccia con le vicende politiche italiane e della regione adriatica nell'arco del XX secolo.



Zora del Buono Jr è un architetto e vive tra Berlino e Zurigo, ha fondato la rivista «Mare», insegna scrittura creativa, ha pubblicato tra gli altri la novella "Gotthard", il romanzo "Hinter Büschen, an eine Hauswand gelehnt" e il saggio "Vite di alberi straordinari. Viaggio tra le piante più antiche del mondo" (Aboca Edizioni, 2020). Per "Die Marschallin" ha ricevuto nel 2021 l'Anerkennungspreis der Stadt Zürich.

Il romanzo s'apre nel 1918, a Bovec. Come tutti nella Valle anche Zora Ostan ha conosciuto la guerra e la sa declinare in tre lingue: soške bitke, battaglie dell'Isonzo, Isonzoschlachten. Tornata la pace, la famiglia di Zora rientra al villaggio dopo due anni passati a Lubiana: sono tutti sopravvissuti, anche i suoi tre fratelli. Quando il piccolo Nino si ferisce con dei bossoli inesplosi Zora incontra il giovane medico Pietro del Buono, un siciliano ventitreenne, tutto lentiggini e capelli rossi. I due si sposano e la vita li porta a Bari, dove del Buono diventa un facoltoso radiologo e dove Zora cresce i suoi tre figli, mette su una casa con 23 stanze e sei bagni, saloni, e scalinate holliwoodiane.

A legare Zora e Pietro non è solo la dedizione reciproca, ma anche la comune passione politica per il comunismo, che equiparano all'"aristocrazia per tutti", e per il Maresciallo Josip Broz Tito, che del Buono cura in più occasioni e in una gli salva addirittura la vita. Grazie al fratello, Ljubko, omosessuale che vive a Trieste, Zora appoggia i partigiani titini, fornendo loro medicine e mezzi di trasporto, e trasforma la sua villa a Bari prima in luogo d'incontro per l'avanguardia comunista italiana e jugoslava e poi in un ospedale per i veterani di guerra.

Inspiegabilmente nel 1948 inizia lo sfacelo: un equivoco amico della Marescialla uccide un uomo durante una rapina in banca, e poco tempo dopo i Del Buono vengono espulsi dal Partito Comunista. Zora non tollera d'avere nuore in casa ma, nonostante la sua opposizione, i figli si sposano e uno dopo l'altro muoiono in circostanze tragiche. Il libro si chiude con un bilancio che la Marescialla stila in prima persona nel 1980, ormai in casa di riposo a Nova Gorica, prima di morire.

Per ricostruire la saga della propria famiglia Zora del Buono Jr ha condotto minuziose ricerche d'archivio, in particolare sulle cure mediche fornite dal nonno a Tito, inoltre Jože Pirjevec ne ha revisionato i riferimenti storici. Ne risulta un affresco di vite e tempi assolutamente straordinari, ma narrato in uno stile un po' troppo didascalico. —

MUSICA

La voce di Marina Comparato saluta la fine dell'anno al Verdi

Sabato alle 18 il mezzosoprano in concerto con una festosa parata musicale che spazia dal dalmata von Suppé a Puccini, tra opera, operetta e musical

Patrizia Ferialdi

Dopo il successo personale riscosso qualche giorno fa nel concerto di Natale, il mezzosoprano Marina Comparato ritorna sul palcoscenico del Teatro Verdi anche per il concerto di fine anno che si terrà sabato 31 dicembre con inizio alle 18. Il programma presenta una festosa parata musicale che spazia dal dalmata von Suppé a Puccini, tra opera operetta musical e mirate incursioni nelle melodie latine del novecentesco Augustin Lara. In questo contesto la cantante perugina, molto apprezzata nel repertorio classico e belcantista affrontato nei maggiori teatri lirici italiani ed esteri nonchè ospite regolare di prestigiosi festival tra i quali quello di Salisburgo, di Glyndebourne e il ROF di Pesaro, ha scelto di cantare alcuni brani del nuovo repertorio che sta affrontando in questo momento.



Il mezzosoprano Marina Comparato Foto Giacomo Orlando

«Con l'inizio della pandemia ho iniziato a studiare alcuni ruoli verdiani come Eboli e Amneris, che non ho ancora debuttato ma ai quali tengo davvero molto. Quindi in questo concerto – dice Marina - ho inserito la 'Canzone del velo' dal Don Carlo che, delle due arie di Eboli, è quella più agile e

Con lei il soprano Battistelli il tenore Della Sciucca e il basso Strelkov

belcantistica. Poi canterò la ballata di Orlowsky dal 'Pipistrello' di Strauss, la Seguidilla dalla Carmen e il duetto dalla Lakmé, tutti brani un po' frizzanti che ben si addicono al clima di Capodanno».

Dopo tantissimo Mozart e Rossini ma anche barocco - «fatto abbastanza ma non quanto avrei voluto» - adesso lo sguardo si posa anche su Bizet Massenet Verdi e Puccini. «Con la premessa che i ruoli del cuore sono anche legati all'età della mia vita e del mio percorso professionale – spiega l'artista – il primo ruolo che mi ha caratterizzata e fatta conoscere al pubblico è stato Cherubino, poi è arrivata Rosina che mi ha accompagnato lungamente e ora sono legata a Carmen, ruolo drammatico e passionale che ho scelto di affrontare nel momento della maturità vocale. Una scelta fatta consapevolmente per questo ruolo ma anche per quelli verdiani di adesso, che mi ha consentito di mantenere ancora l'attitudine al canto di agilità e di leggerezza».

Dopo Capodanno ancora Rossini per Comparato, che alla Fenice di Venezia farà lo Stabat Mater diretta da Myung Whun Chung – «lavorare con il maestro è un privilegio che mi godo ogni volta» - quindi il debutto nel ruolo di Suzuki al San Carlo di Napoli. «Mi piacerebbe però – dice Marina - anche fare Adalgisa e, soprattutto, vorrei debuttare Orfeo in francese, lingua che amo moltissimo e con la quale sono a mio agio e poi perché ho dedicato parecchio studio e pure un disco a un personaggio come Pauline Viardot, che riprese il ruolo di Orfeo nell'orchestrazione di Berlioz».

Nel concerto di San Silvestro accanto a Marina Comparato ci saranno il soprano Mariam Battistelli, il tenore Riccardo Della Sciucca e il basso Viacheslav Strelkov insieme all'orchestra e al coro della Fondazione Teatro Lirico Verdi, sul podio il maestro romano Pietro Rizzo, maestro del coro Paolo Longo.

Biglietti in vendita a partire da 11 euro, altre info su www.teatroverdi-trieste.com —

MUSICA

Dagger Moth stasera in concerto al teatro di Polcenigo

Oggi, alle 21, Dagger Moth in concerto al Teatro comunale di Polcenigo presenta il nuovo album "The Sun is a Violent Place". Dagger Moth è il progetto solista di Sara Ardizzoni, già chitarrista di Massimo Volume e Cesare Basile e la vede sul palco con chitarra elettrica, voce ed elettronica in una miscela di loop, melodia e suoni distorti. Polcenigo, come Sesto al Reghena, fa parte de "I Borghi più belli d'Italia" e il piccolo teatro è incastonato in una delle caratteristiche vie del centro storico. Ingresso gratuito. Prenotazioni on line attraverso la piattaforma eventbrite.it. I semi di questo disco hanno messo le prime radici nel 2020, durante quella che per tutti eØ stata una pausa forzata e surreale del mondo.

EATRO

"Il delitto di via dell'Orsina" a Grado e Latisana il vaudeville di Labiche

GRADO

Il 2023 del Circuito Ert si aprirà con una commedia nera, scritta da Eugène Labiche nella Francia dell'800 e ambientata da Andrée Ruth Shammah nell'Italia prefascista di inizio 900. "Il delitto di via dell'Orsina" ha per protagonisti Massimo Dapporto e Antonello Fassari e andrà in scena lunedì 9 gennaio all'Auditorium Biagio Marin di Grado, martedì 10 gennaio al Verdi di Maniago e mercoledì 11 gennaio all'Odeon di Latisana, alle 20.45. Nel cast anche Susanna Marcomeni, Marco Balbi, Andrea Soffiantini, Christian Pradella e Luca Cesa-Bianchi.



Fassari e Dapporto Foto F. Bozzo

"Il delitto di via dell'Orsina" è uno degli atti unici più conosciuti di Labiche, padre nobile del vaudeville. Due uomini, un ricco nobile e un proletario rozzo e volgare, si risvegliano nello stesso letto, hanno le mani sporche, le tasche piene di carbone e non ricordano nulla. Quando dal giornale apprendono dell'uccisione di una giovane carbonaia si convincono di essere stati loro. Per i due protagonisti, disposti a tutto pur di sfuggire alla colpa e mantenere le apparenze, non resta che far sparire ogni prova. Info alla Biblioteca Falco Marin di Grado (0431-898269). Per le date di Grado e Latisana è disponibile l'acquisto online su Vivaticket.

VIDEO ONLINE IL 5 GENNAIO

Nacci legge Matvejević «Mediterraneo di pace»

TRIESTE

"Breviario mediterraneo" di Predrag Matvejević è il libro che ha scelto di raccontare lo scrittore e poeta Luigi Nacci, nell'ambito della 3° edizione del progetto "Ti porto un libro". Appuntamento giovedì 5 gennaio, con messa online alle 18 sui canali social e YouTube del Porto di Trieste e di pordenonelegge, per seguire Nacci nella video produzione che restituirà alcune pagine del libro. «Ho scelto "Breviario Mediterraneo" - spiega - perché parla in maniera profonda di Europa, di tutto quello che ci differenzia, ma soprattutto di quello che ci accomuna. Questo è un libro di pace, di conoscenza, che tutti dovremmo leggere, soprattutto quando qualcuno ritira fuori dagli armadi la bandiera scura dei nazionalismi. Sono mesi in cui viviamo una guerra in Europa, e allora questo libro ci parla non solo di pace ma anche di come possiamo essere di nuovo in pace, mediterranei, europei e fratelli».



Il poeta e scrittore Luigi Nacci

Il progetto è dall'Autorità Portuale di Trieste con Pordenonelegge, coordinato da Vanna Coslovich e Valentina Gasparet. Info: www.porto.trieste.it www.pordenonelegge.it

MUSICA

L'Orchestra Busoni al MuCa per il festival "Emozione e Lavoro"

Al Museo della Cantieristica domani pagine di Vivaldi dirette da Massimo Belli Oggi le prove aperte alla Casa della Musica di Trieste

MONFALCONE

Domani alle 11.30 al MuCa–Museo della Cantieristica Navale di Monfalcone si terrà il secondo concerto della II edizione del Festival "Emozione e Lavoro – La grande musica nei luoghi dell'archeologia industriale".

Il concerto vedrà protagonista la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli e i suoi solisti, che si cimenteranno in un programma interamente dedicato alla musica di Antonio Vivaldi. Il concerto si terrà nella sala del Museo che contiene gli splendidi pannelli pittorici di Vito Timmel che decoravano il Teatro di Panzano.

Il Festival si prefigge di portare la grande Musica nei luoghi dell'archeologia industriale valorizzando alcuni siti della nostra regione come il Porto Vecchio di Trieste, il MuCa, Villa Ritter a Gorizia e la Centrale Idroelettrica di Malnisio. Prima del concerto ci sarà una presentazione a cura di Edino Valcovich.



Massimo Belli e la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni

Il festival "Emozione e Lavoro" è stato ideato da Massimo Belli, con la collaborazione e il sostegno delle amministrazioni. Il biglietto d'ingresso potrà essere acquistato al museo prima del concerto al costo simbolico di 1 euro.

Nella stessa giornata la Nuova orchestra Busoni terrà il Concerto di Natale al Duomo di Santa Maria della Purificazione di Tricesimo alle 20. L'ingresso sarà a offerta libera e l'incasso verrà interamente devoluto all'Istituto di Santa Maria dei Colli di Fraelacco di Tricesimo

Oggi alle 20.30 all'Auditorium della Scuola 55 Casa della Musica a Trieste in via dei Capitelli il pubblico potrà assistere alla prova aperta dell'orchestra. Si tratta dell'iniziativa "La Sedia accanto al Musicista" e i biglietti si possono acquistare e prenotare al Ticketpoint (Corso Italia, 6, Trieste) oppure online, sul sito https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ e anche oggi alla Scuola 55 (costo: 1,50 euro). Tutti i concerti della Busoni sono consultabili sul sito www.orchestrabusoni.it —

APPUNTAMENTI

Capodanno
Gruppo Sportivo Val Rosandra

Il Gruppo Sportivo Dilettantistico Val Rosandra invita tutti alla tradizionale messa d'inizio anno che sarà celebrata il primo gennaio nella chiesetta di S. Maria in Siaris in Val Rosandra. Per chi lo desidera, il ritrovo è fissato alle 11 nella la piazzetta di Bagnoli della Rosandra/Boljunec, da dove ci si avvierà con una libera camminata fino alla chiesetta. Oppure il ritrovo per i partecipanti è direttamente davanti all'antica chiesetta di Santa Maria in Siaris alle 12 dove don Andrea Destradi celebrerà la santa messa di inizio anno. Secondo una leggenda la chiesa venne fatta costruire da Carlo Magno che avrebbe voluto esservi sepolto, emntre i primi dati storici risalgono alla Confraternita dei Battuti, attiva a Trieste fin dal Duecento..

Concerto
Magi(a) di Natale nel Duomo di Muggia

Prosegue il 2 gennaio alle 16.30, nel Duomo di Muggia con il concerto di Organo e Quintetto d'Ottoni, con Roberto Velasco e gli Ottoni Scintillanti di Serenade Ensemble, la rassegna "Magi(a) di Natale... tre concerti per i tre Re". I concerti sono gratuiti e promossi dall'Associazione musicale Serenade Ensemble di Muggia per formulare gli auguri di Buon Natale e Buon Anno .

Viaggi
Soggiorno a Sorrento

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Anps Sezione di Trieste, "Aliano Bracci", Via Damiano Chiesa 11 (alla Scuola Allievi, Agenti della Polizia di Stato, tel. 0403599350 e-mail trieste@assopolizia.it) organizza un soggiorno a Sorrento dal 23 marzo al 5 aprile. Per informazioni telefonare al numero 3280268262 oppure rivolgersi di persona presso la postazione Anps, operativa in Questura fino alla fine di febbraio, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11. Alla postazione Anps prosegue a nche la campagna di tesseramento 2023.

Ufficio
Chiusura sportello oggetti smarriti

Il Comune di Trieste informa che l'Ufficio Oggetti Smarriti Rinvenuti sarà chiuso al pubblico fino al 30 dicembre. L'ufficio, in Piazza Unità d'Italia, 4 al piano ammezzato, stanza 37, riaprirà lunedì 2 gennaio con il consueto orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 (telefono: 040/6754656). Anche durante la chiusura dell'ufficio, informa sempre il Comune, è sempre possibile comunque scrivere all'indirizzo e-mail: oggetti.smarriti@comune.trieste.it, segnalando il ritorvamento di oggetti o denunciandone la scomparsa.

Associazioni
Sweet Heart pressione e sangue

L'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore (via D'Azeglio 21C) dal 9 gennaio riprende le prestazioni: misurazione pressione arteriosa, ogni lunedì, dalle 9.30 alle 11.30 in sede; prove ematiche (colesterolo, trigliceridi , glicemia) il secondo giovedì di ogni mese, dalle 8 alle 10, in sede, previa prenotazione al n. 040-7606490 lunedì e giovedì, nell'orario di apertura della sede. L'associazione opera sul territorio cittadino e provinciale, sia nella gestione di corsi d'educazione motoria, sia sostenendo l'azione di conoscenza e divulgazione delle metodologie della prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Mostra
Viaggio nel colore alla Double Tree

Apre lunedì 2 gennaio 2023 e inaugura venerdì 13 gennaio 2023 alle ore 18.00 al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste, alla presenza dell'autrice, la rassegna personale della pittrice Marisa Milan "Viaggio nel colore". La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile fino al 23 gennaio 2023. La mostra di quadri di Marisa Milan "Viaggio nel colore" sarà visitabile tutti i giorni dalle ore 16.00 alle ore 23.00 fino al 23 gennaio 2023. Per info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

TEATRO

Riecco "Vettori" le residenze artistiche per giovani attori

Pronto il nuovo bando per partecipare al progetto formativo della Contrada



"Unonessunocentomila", residenza di Kronoteatro e Maniaci d'Amore

Annalisa Perini

Vettori, il progetto Residenze artistiche/Artisti nei territori de La Contrada, finanziato e promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Ministero della Cultura, anche nel 2023, nell'ambito delle arti performative, tornerà a offrire spazi di esperienza, crescita, libera riflessione e sperimentazione, per inventare nuovi percorsi, dai molteplici versi e direzioni, esplorare nuove forme e linguaggi, punti di vista e connessioni, creando infinite trame, da condividere, nella trasmissione di stimoli e idee.

L'iniziativa si rivolge ad artisti e compagnie con prevalenza di artisti under 35, o legale rappresentante under 35, in possesso di Certificato di Agibilità Inps-Ex Enpals, con un massimo di 5 componenti. Per presentare la propria candidatura per le selezioni è necessario compilare il form disponibile alla sezione "residenze" del sito www.contrada.it (www.contrada.it/vettori) entro il 15 gennaio alle 19. Sono ammessi progetti originali inediti di diverse discipline: text based (che raggruppa prosa e nuova drammaturgia), danza, teatro partecipativo, teatro immersivo, circo contemporaneo/teatro circo, progetti outdoor, progetti a prevalenza musicale e con prevalenza digitale/videoarte, progetti multidisciplinari e teatro per le nuove generazioni.

La formula di Vettori, anche in questa seconda edizione, è appunto quella delle residenze artistiche. Il Teatro La Contrada, in periodi concordati, metterà a disposizione degli artisti o dei gruppi selezionati i suoi spazi teatrali a Trieste (il Teatro Bobbio, il Teatro dei Fabbri e la Sala Polacco). Sono inoltre previsti un compenso adeguato, l'alloggio e il vitto o un rimborso pasti, e un eventuale percorso di tutoraggio e la promozione del progetto.

Sarà possibile usufruire della residenza artistica tra maggio e dicembre 2023, per 15 giorni anche non consecutivi, impegnandosi a risiedere nelle strutture offerte dalla Contrada, a rispettare gli orari di lavoro concordati e a effettuare una o più restituzioni pubbliche del proprio lavoro. Nel compilare il form i candidati dovranno inserire la sinossi del proprio progetto e, oltre al curriculum con evidenziati gli eventuali premi e riconoscimenti ottenuti a livello nazionale o internazionale, sarà possibile caricare eventuali altri materiali che illustrino meglio la propria proposta, come testi, bozzetti, note di regia, foto e link a video. Nella prima fase la selezione dei candidati sarà effettuata ,da un componente della struttura organizzatrice, per controllare i requisiti e la tipologia dei progetti, e a questa figura potranno affiancarsi, a seconda delle domande pervenute, esperti dei vari settori artistici già presenti come tutor. L'esito della selezione sarà comunicato entro il 15 aprile via mail e successivamente pubblicato sul sito della Contrada. —

TEATRO

MarlenEdith allo Sloveno tra passioni e canzoni

MarlenEdith è lo spettacolo musicale con il quale le cantanti Graziana Borciani e Stefania Seculin intrecciano le vicende biografiche e le canzoni di Marlene Dietrich e Edith Piaf. La rilettura, realizzata con il Teatro Stabile Sloveno, va in scena oggi alle 20. Il racconto delle vicende legate alla vita di due icone del secolo scorso è affidato all'attore Danijel Malalan, mentre ad accompagnare le due amatissime cantanti ci sarà il pianista Lamberto Lipparini. Delle passioni, le sconfitte e le sfide di Edith e Marlene parleranno soprattutto canzoni diventate leggendarie come Hymne a l'amour, La vie en rose, Lili Marleen, Milord, Sag mir, wo die Blumen sind, Ich hab noch einen Koffer in Berlin. La biglietteria del teatro sarà aperta dalle 10 alle 14 e un'ora prima dell'inizio di ogni spettacolo.

VISITE

Il Museo della Comunità Greco Orientale

Domani e sabato 31 dicembre, dalle 9.30 alle 12.30, resta aperto al pubblico il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste. Il museo sarà aperto anche sabato 7 gennaio con lo stesso orario. I visitatori saranno accolti dai volontari del Touring Club Italiano, in quanto il museo fa parte della rete di "Aperti per voi" del Tci, che consta ormai di più di ottanta luoghi: siti archeologici, musei, chiese, dimore storiche e artistiche aperti al pubblico da più di duemila soci volontari del Touring Club. Al Museo della Comunità Greco Orientale si accede dal portone a fianco della Chiesa di San Nicolò dei Greci in Riva III Novembre 7, l'ingresso è gratuito. Il museo espone icone, quadri, oggetti sacri, testimonianze culturali e storiche della della comunità greca di Trieste.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

- The Nightmare before Christmas 15.30
- Living 17.00, 21.00
- EO 19.00 — Di Jerzy Skolimowski.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

- The Fabelmans 16.20, 18.50, 21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
- Le otto montagne 16.30, 19.00, 21.30
- Il corsetto dell'imperatrice 16.45, 18.50

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

- Avatar - La via dell'acqua 3D 15.00, 18.15, 21.30
- Avatar - La via dell'acqua 2D 16.45, 18.15, 20.00, 21.30
- Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno 15.00, 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
- Whitney - Una voce diventata leggenda 18.15, 21.00
- Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 15.00, 16.40, 18.30
- Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note 15.00, 16.20
- Il piacere è tutto mio 20.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

- 3D - Avatar-La via dell'acqua 14.00 (HFR), 16.15, 17.15, 18.15 (HFR), 20.30, 21.30
- 2D - Avatar-La via dell'acqua 16.45, 21.00
- Spielberg - The Fabelmans 14.15, 21.15
- Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande ritorno 16.30, 19.15, 20.45, 22.15
- Whitney Una voce diventata leggenda 21.45
- Le otto montagne 18.00
- Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2 14.45, 15.30, 17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

- Avatar 2 - La via dell'acqua 14.50, 16.50, 20.40
- Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 14.50, 17.15, 20.50
- Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 15.00
- The Fabelmans 15.00, 18.30
- Il grande giorno 15.20, 17.40, 20.30
- Le otto montagne 18.20, 21.10
- Whitney Una voce diventata leggenda 21.10

GORIZIA

KINEMAX

- Avatar 2 - La via dell'acqua 15.00, 21.00
- Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 20.45
- Le otto montagne 15.10, 18.30, 21.00
- Il grande giorno 15.20, 17.10, 19.00
- The Fabelmans 18.00

"Il corsetto dell'imperatrice"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Il segreto di Antekirtt** liberamente tratto da "Mathias Sandorf" di Jules Verne, regia Luciano Pasini con gli allievi della Scuola StarTs Lab; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Sabato 31 dicembre ore 21.30 METAVERSO A CAPODANNO di e con Flavio Furian, Maxino, Elisa Bombacigno, Ornella Serafini, Alberto Bravin e Gualtiero Giorgini

FINE ANNO A TEATRO "APPLAUSI AL 2023"

SALA LUTTAZZI del Magazzino 26. 31 dicembre 2022 ore 21.30. Gran varietà: Opera, Operetta, Musical, Omaggio alla Canzone Italiana e al "Festival di San Remo", Comicità, Maldobrie. Giochi e allegria con il pubblico protagonista. A mezzanotte auguri al nuovo anno. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Francesca Marsi, Julian Sgherla. Al pianoforte Corrado Gulin. Al violoncello Nicolò Bernes, Thomas Bulzis. Coreografie di Elisabetta Romanelli. €50,00–biglietti al Ticket Point di Corso Italia 6/c 0403498276 e online www.ticketpoint-trieste.it.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" - CITTÀ DI TRIESTE

SPETTACOLO DI CAPODANNO 2023 - riunione di condominio con Sissi, Joyce, Svevo, Hack e Maldini. Spettacolo teatrale musicale della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, domenica 1 gennaio 2023 ore 18 presso Teatro Bobbio, con Julian Sgherla, Anna Viola, Raffaele Prestinenzi. Biglietti (15 euro intero, 10 euro over 65 e under 18) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradifiati.it.

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina passa al rilancio summit per varare il mercato

Rumors su un possibile passaggio della proprietà alla famiglia Calleri (ex Lazio) il club alabardato smentisce. Oggi incontro tra Giacomini, Dore e Romairone

Antonello Rodio / TRIESTE



Giancarlo Romairone e Simone Giacomini

Un nuovo cambio di proprietà per la Triestina? La società presieduta da Simone Giacomini lo smentisce seccamente, bollando come totale fake new la notizia circolata ieri su un presunto passaggio di mano, anzi è pronta a impegnarsi in un mercato importante per potenziare l'Unione nella corsa salvezza.

Tutto è iniziato ieri nella tarda mattinata quando il sito Tuttomercatoweb.com ha lanciato una news che ha subito fatto il giro della città e fatto discutere la tifoseria alabardata: «C'è un gruppo romano interessato all'acquisto della Triestina - ha scritto il portale specializzato in trattative di mercato - contatti in corso per il passaggio di consegne a questo gruppo di cui potrebbe fare parte la famiglia Calleri, già presente in altri club in passato. Trattativa che procede, contatti importanti in corso. La Triestina può passare di mano».

Insomma, detta così, sembra una trattativa già in stato avanzato. Per la cronaca, visto che si parla della famiglia Calleri, va ricordato che Gianmarco Calleri, che tra pochi giorni compirà 81 anni, è stato presidente della Lazio dal 1986 al 1992, prima di vendere la proprietà della società biancoceleste a Sergio Cragnotti, e poi è stato proprietario del Torino dal 1994 al 1997.

Il figlio di Calleri, Riccardo, è invece un procuratore che è stato anche un dirigente di Gea World, la società di Alessandro Moggi.

C'è qualcosa di vero su questo possibile passaggio di mano? Logico chiedere lumi quindi alla società alabardata, che da parte sua ha definito la notizia una totale fake new, ribadendo che il presidente Simone Giacomini non ha nessuna intenzione di vendere la Triestina.

Di interessamenti, questo è vero, nel corso di questi mesi ce ne sono stati parecchi, fin da quando la nuova proprietà ha rilevato la società e l'ha salvata all'ultimo minuto dal rischio di mancata iscrizione alla serie C. Ma nonostante si siano fatti avanti in parecchi, l'Atlas Consulting e con essa la Stardust non hanno la minima intenzione di passare la mano.

Anzi, proprio oggi ci sarà un summit societario con il presidente Giacomini, l'amministratore delegato Ettore Dore e il direttore generale Giancarlo Romairone per definire nei dettagli la campagna rinforzi e le strategie per la sessione invernale di mercato che inizierà il 2 gennaio.

Gli obiettivi per questa finestra di mercato sono stati in gran parte definiti, ma adesso si tratta di mettere giù le strategie per arrivare a raggiungerli.

Del resto che le cose si stiano già muovendo, lo dimostrano anche le insistenti voci sulla corte serrata al difensore centrale del Padova Salvatore Monaco, per il quale secondo rumors di mercato la Triestina avrebbe messo sul piatto addirittura un'offerta per un contratto di due anni e mezzo.

Tutto questo per cercare di accelerare le operazioni: Monaco attualmente è in pratica fuori lista a Padova e Massimo Pavanel, che lo scorso anno nel club biancoscudato lo aveva messo al centro del suo progetto difensivo, lo vorrebbe arruolato e già a disposizione in occasione della prima partita del nuovo anno, ovvero quella in programma il prossimo 8 gennaio allo stadio Rocco contro l'Arzignano Valchiampo, formazione attualmente undicesima con 26 punti, undici più della Triestina relegatain ultima posizione . —

IN BREVE

Calcio
Malagò deluso dalla Nazionale

«Un momento buio del 2022? È la partita di Palermo con la Macedonia e dunque la mancata qualificazione al Mondiale di calcio. Difficile pensare a qualcosa di peggiore. Questo, unito alla scomparsa di tanti e troppi protagonisti dello sport che se ne sono andati quest'anno, rappresenta un momento buio». Così Giovanni Malagò, presidente del Coni, ha commentato l'anno sportivo che si sta chiudendo. Non si espone, invece, sul caso Juventus. «Sono un funzionario pubblico e presiedo il Coni. Ci sono indagini in corso di giustizia ordinaria e sportiva, non mi posso pronunciare. Una mia idea ce l'ho, ma non posso dirla», ha concluso il numero uno dello sport italiano.

Calcio
Amichevoli verso la ripresa

Il Torino espugna Monza e vince 1-4 il suo ultimo test amichevole che precede la ripartenza della serie A dopo la lunga pausa per il Mondiale. Autorete di Marlon, gol di Vojvoda, 2 Vlasic e Caprari. Amichevole internazionale per il Lecce che batte 2-0 il Varazdin, quinta forza del campionato croato, con doppietta di Juan Gonzalez. Oggi di fronte Udinese e Cremonese.

IL CALENDARIO

Le nuove date del girone di ritorno: quattro sabati e due infrasettimanali

Ripresa del campionato al Rocco domenica 8 gennaio contro l'Arzignano, poi ancora in casa il 14 di fronte al Novara. Il 29 scontro diretto con il Trento

TRIESTE

La Lega Pro ha comunicato il calendario, con tanto di giorni e orari di gioco, dalla seconda alla quattordicesima giornata di ritorno della serie C, quindi da gennaio a oltre metà marzo.

Per la Triestina una programmazione distribuita sostanzialmente in quattro fasce: in questo lasso di tempo gli alabardati giocheranno quattro volte la domenica alle 14.30, tre volte la domenica alle 17.30, altri quattro volte il sabato alle 17.30, e infine due volte di mercoledì alle ore 18. La Triestina riprenderà il campionato dopo la sosta per le feste con due partite casalinghe: la prima si giocherà domenica 8 gennaio quando al Rocco arriverà l'Arzignano (ore 14.30), la seconda andrà in scena invece sabato 14 gennaio, quando l'Unione ospiterà il Novara con calcio d'inizio alle ore 17.30.

Ancora di sabato e di nuovo alle ore 17.30 la trasferta della squadra alabardata a Vercelli il 21 gennaio, poi si torna al Rocco per lo scontro diretto con il Trento, che si giocherà domenica 29 gennaio alle ore 14.30, prima partita di un trittico ravvicinato. Tre giorni dopo infatti ecco il primo turno infrasettimanale: il derby triveneto Virtus Verona-Triestina andrà in scena mercoledì 1 febbraio con inizio alle ore 18. Poi, per la terza partita in sette giorni, ecco Triestina-Pro Sesto, in programma al Rocco domenica 5 febbraio alle 14.30. Quindi sabato 11 febbraio alle 17.30 la trasferta in casa dell'Albinoleffe, poi sabato 18 febbraio arriva l'ora del derby con il Padova: all'Euganeo inizio alle 17.30.



Un'immagine della partita contro il Pordenone Foto Petrussi

L'Unione poi tornerà in casa per affrontare la Juventus Next Gen domenica 26 febbraio alle 17.30, però la programmazione di questa gara potrebbe essere soggetta a variazione e a un anticipo in caso di ammissione alla finale di Coppa Italia di C dei bianconeri. Il girone di ritorno degli alabardati proseguirà poi a Mantova domenica 5 marzo con inizio alle 17.30, quindi un altro trittico di partite ravvicinate: domenica 12 marzo il match casalingo con la Pro Patria alle 14.30, mercoledì 15 marzo alle ore 18 la sfida in casa del Renate, poi domenica 19 marzo il super derby con il Vicenza, che inizierà alle 17.30, e nel quale l'Unione cercherà una rivincita dopo la pesante sconfitta all'andata. Le ultime cinque gare di campionato verranno programmate più avanti. —

A.R.

Basket Serie A

TRIESTE E LE SUE CONCORRENTI

C'è ressa sul fondo, si alza la quota salvezza

Il lotto delle pericolanti si estende a sorpresa anche a Brindisi e Sassari. Reggio Emilia in grave difficoltà

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A tre turni dal termine del girone d'andata, nel contesto di una stagione che si conferma tremendamente equilibrata, si infiamma la lotta per non retrocedere. L'ultima giornata del 2022, con i successi di Treviso a Casale Monferrato, di Scafati a Brindisi e di Verona a Napoli ha ulteriormente alzato la quota salvezza allargando il campo delle pericolanti anche a formazioni che alla vigilia del torneo erano accreditate di tutt'altra classifica.

La fotografia della A che si affaccia sul 2023 evidenzia un gruppo di società ancora alla ricerca di una precisa identità. Il mercato delle ultime settimane ha cambiato, a volte anche radicalmente, il volto delle squadre: l'evoluzione e la crescita dei prossimi mesi sarà fondamentale per risolvere il rebus e definire gli equilibri nella parte bassa della classifica.

IN CRESCITA Tra le squadre più in salute, spicca la Givova Scafati. Affidata alle cure di Attilio Caja, la formazione campana è notevolmente cresciuta conquistando 4 vittorie nelle ultime 5 giornate, percorso impreziosito dall'inatteso successo a Bologna sul campo della Virtus. Alla leadership di un uomo di esperienza come Logan si è aggiunta quella di Stan Okoye che anche a Brindisi, nell'ultimo turno di campionato, è stato fondamentale per rintuzzare la rimonta pugliese. Segnali positivi anche da Treviso, con la Nutribullet che affidandosi al mix di esperienza e talento della coppia Banks-Iroegbu ha saputo invertire un momento negativo strappando punti fondamentali su un campo difficile come quello di Tortona. Squadra che, un po' come Trieste, vive sul rendimento dei suoi esterni: il derby di lunedì con Venezia rappresenterà un test importante per valutare il momento in casa trevigiana e l'effettiva crescita di un gruppo che sembra aver trovato la chiave per svoltare.

STABILI Trieste e Verona, reduci da una giornata che ha portato in dote punti fondamentali per la classifica, sono alla ricerca di una continuità di rendimento finora mancata. Lo scontro diretto in programma nel prossimo turno rappresenta per entrambe un momento importante nella stagione. Vincere significa confermare le indicazioni positive ricavate rispettivamente grazie ai successi contro Trento e Napoli e fare un pieno di fiducia.

Stabili i biancorossi e Verona, in rialzo le quotazioni della Givova di Caja

IN CALO Brindisi e Sassari, sorprendentemente coinvolte nelle zone basse della classifica, stanno faticando a esprimere un potenziale che vale più dei 10 punti finora raccolti. Presumibile attendersi un cambio di passo nelle prossime giornate anche se, lo dimostrano i risultati delle ultime settimane, sottovalutare i problemi potrebbe rivelarsi estremamente pericoloso. In questo momento le due squadre più in difficoltà sembrano comunque Napoli e Reggio Emilia. La Ge.Vi di Buscaglia ha sciupato al PalaBarbuto l'occasione di battere Verona e mettere 4 punti di vantaggio tra sè e la zona salvezza. Una squadra involuta nel gioco che fatica a trovare una coerenza tecnica dopo i cambi di stranieri degli ultimi mesi. Momento di grave crisi a Reggio Emilia dove, nonostante il cambio di panchina e l'arrivo di Sakota, la Unahotels fatica a ritrovarsi. Ultima, con quattro punti di distacco dal gruppo a quota 8, Reggio deve tornare a vincere. Senza appelli l'anticipo della tredicesima giornata in programma già domani sera contro Pesaro. —





SERIE A E A2

Fabio Mian a Scafati

L'ex biancorosso Fabio Mian torna in Serie A, alla Givova Scafati nell'ambito dello scambio che porta invece all'Old Wild West Udine di Matteo Boniciolli il play Monaldi. Mian sarà all'Allianz Dome tra due domeniche

NBA

Doncic, tripla doppia da leggenda: 60 punti, 21 rimbalzi, 10 assist



Luka Doncic

ROMA

Sessanta punti, ventuno rimbalzi e dieci assist. Una tripletta in doppia cifra nel basket Nba che non si era mai vista nemmeno nell'era del "mostro" Michael Jordan. A firmarla nella notte del basket a stelle e strisce è Luka Doncic, la stella slovena dei Dallas Mavericks che così si guadagna l'ingresso nella storia della pallacanestro americana. Nella vittoria ai tempi supplementari contro i New York Knicks, Doncic non solo ha firmato un primato storico ma è riuscito a rendere possibile quello che sembrava impossibile: i suoi Dallas Mavericks erano sotto di 9 lunghezze a 27 secondi dalla fine dei regolamentari, uno scenario che fino a oggi aveva portato la bellezza di 13.884 sconfitte e zero vittorie nelle ultime 20 stagioni secondo le statistiche di Espn Stats & Info.

A suggellare il miracolo di Dallas è stato proprio lo sloveno, che sotto di due a 4" dalla fine ha sbagliato appositamente un tiro libero e dopo una serie rocambolesca di rimpalli (tra cui un rimbalzo che due Knicks si sono contesi tra di loro) si è ritrovato in qualche modo il pallone in mano, segnando al volo il canestro della parità a un secondo dalla fine per forzare l'overtime, in quello che rappresentava già il suo massimo in carriera per punti a quota 53.

Nel supplementare Doncic ha aggiunto altri 7 punti e 3 rimbalzi, portando il suo totale a 60 punti (massimo in carriera), 21 rimbalzi (altro career-high) e 10 assist, realizzando una prestazione che nessuno da Chamberlain a Jordan, da LeBron James a Harden, l'unico altro giocatore con una tripla doppia da 60 punti, aveva mai fatto prima nella Nba. «Sono stanco da morire - le prime parole di Doncic - Ho bisogno di una birra per recuperare». —

Sci

Gigantisti azzurri sullo Zoncolan Bassino terza a Semmering

TRIESTE

Giornata di allenamento per i gigantisti azzurri e sloveni sulle piste del Friuli Venezia Giulia. È stata la pista 1 del monte Zoncolan a ospitare ieri mattina il giovane italiano Filippo Della Vite, reduce dall'ottimo piazzamento nel gigante di Coppa del Mondo in Alta Badia e, insieme allo sciatore lombardo, si è allenato anche l'atleta di punta della squadra slovena, Zan Kranjec, bronzo nel gigante di Coppa del Mondo sulla Gran Risa. Gli allenamenti che hanno interessato il tracciato di nera dello Zoncolan fino alle 11, hanno permesso poi di riaprire al pubblico il tratto. Grande soddisfazione da parte dei tecnici azzurri Walter Girardi e Peter Fill, che hanno manifestato apprezzamento per le condizioni e la preparazione del tracciato grazie al supporto dello staff di PromoTurismoFvg.

In occasione della giornata di preparazione atletica, PromoTurismoFvg ha consegnato agli atleti e allo staff delle due nazionali un welcome kit con alcuni gadget a marchio «Io sono Friuli Venezia Giulia». Nel corso del breve momento di saluto, cui ha preso parte in rappresentanza della Regione il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, è stata sottolineata l'importanza di dedicare una parte dei comprensori sciistici alla preparazione tecnica non solo dei campioni, ma anche dei tanti giovani provenienti dalle scuole di sci del Friuli Venezia Giulia e dei vicini Paesi per appassionarsi a questo sport. Sempre sullo Zoncolan, all'inizio del mese di gennaio, arriveranno le gigantiste della squadra nazionale tra cui Brignone e Bassino.

E intanto proprio Marta Bassino sale ancora una volta sul podio - il sesto in serie ed il 29esimo in carriera - terza in 2.03.98 anche nel secondo gigante di Semmering vinto in 2.03.51 dalla statunitense Mikaela Shiffrin. Quarta Brignone. Invece a Bormio - su una Stelvio davvero massacrante con un fondo che era una lastra di ghiaccio - niente podi azzurri ma ancora una volta con un piemontese come miglior italiano: Mattia Casse nono in 1.56.92. Non c'è stata invece, dopo un periodo di crisi, la sperata resurrezione di Dominik Paris, il re della Stelvio con sei vittorie in discesa ed una in superG, finito decimo in 1,56.97. A Bormio si è imposto in 1.54.68 dopo una cavalcata incredibile l'austriaco Vincent Kriechmayr. Sul podio con lui il canadese Crawford in 1.55.08 ed il norvegese Kilde in 1.55.38.

Oggi a Bormio tocca così al superG mentre a Semmering si chiude l'anno con uno slalom speciale. —



Marta Bassino resta leader nella Coppa di gigante

Quelli che scadono

Da Messi a Jorginho, c'è una squadra di lusso che nel 2023 si può svincolare Rabiot anima il mercato della Juve che punta sul "parametro zero" Grimaldo

IL RETROSCENA

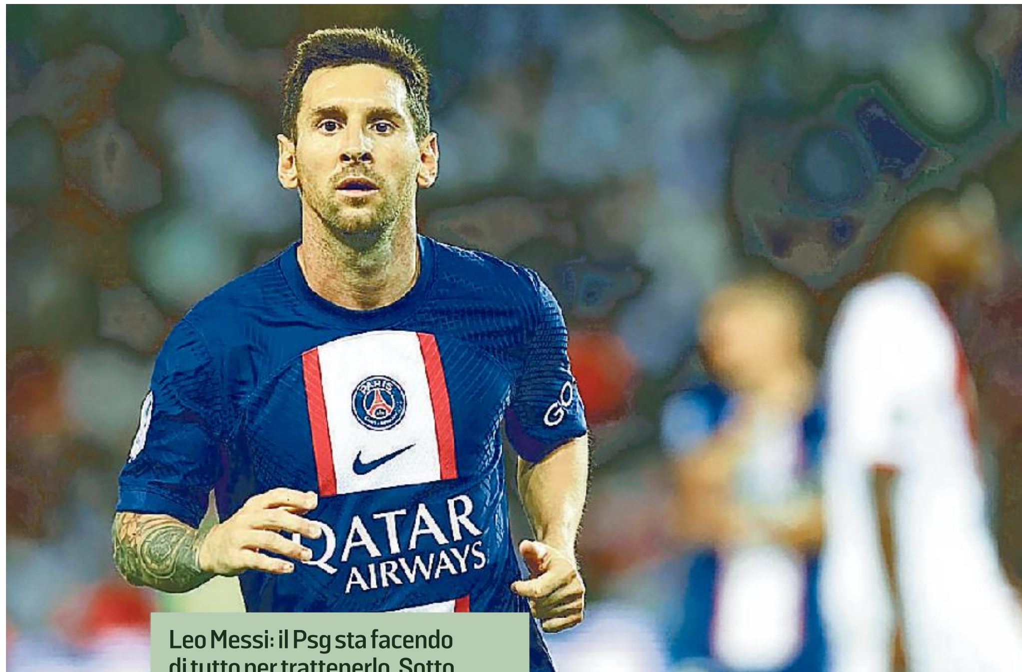
Gianluca Oddenino /TORINO

Più che l'anno nuovo, sarà l'anno zero del calcio. La lista dei "parametri zero" che nel 2023 illumineranno la vetrina del mercato internazionale è tanto lunga quanto impressionante: da Messi a Benzema, passando per Rabiot, Jorginho e Skriniar, si può allestire una squadra capace di vincere tutto. Da tempo i potenziali svincolati sono una delle principali attrattive per chi vuole comprare bene senza spendere soldi per i cartellini e così, stagione dopo stagione, sempre più giocatori decidono di andare in scadenza per guadagnare di più essendo padroni del proprio destino. Gennaio sarà il mese decisivo perché i club coinvolti cercheranno di rinnovare i contratti che terminano a giugno oppure proveranno a vendere il giocatore per evitare il danno e la beffa dell'addio gratuito in estate, mentre chi vuole ingaggiare un "parametro zero" cercherà di blindare l'affare futuro con il diretto interessato.

Il balletto è già iniziato e il Psg sta facendo di tutto per trattenere Messi, a maggior ragione dopo la conquista del Mondiale: la trattativa per prolungare di un altro anno mantenendo lo stipendio da 30 milioni di euro netti a stagione è ben avviata e dopo le vacanze può arrivare anche la firma con l'annuncio ufficiale. Il Barcellona ha sognato il ritorno della Pulce in blaugrana, ma non ci sono soldi di "freschi" per una società sull'orlo della bancarotta e poi Al-Khelaifi non vuole rinunciare al tridente dei sogni Messi-Mbappé-Neymar per vincere la Champions. Il Real Madrid campione d'Europa in carica è uno dei club più esposti sugli svincolati, visto che oltre al Pallone d'oro Benzema anche due totem come Modric e Kroos sono in scadenza (senza dimenticare Asensio, Ceballos e Nacho), ma difficilmente Florentino Perez perderà tre senatori di quel calibro. Più delicato il discorso nel Manchester United dove il numero 10 Rashord è in scadenza e può andare via anche il portiere De Gea, mentre nel Chelsea sono in scadenza due top player come Jorginho e Kantè oltre al 38enne Thiago Silva.

Le opportunità, dunque, non mancano e storicamente la Juventus ha sempre guardato con grande attenzione agli svincolati. In questi anni ha fatto ottimi affari con Pirlo, Pogba (la prima volta), Coman, Dani Alves, Khedira e Llorente, ma ci sono stati anche Lucio, Ramsey e Anelka. Ora sta trattando l'ingaggio per giugno del terzino sinistro spagnolo Alejandro Grimaldo (Benfica) e allo stesso tempo deve risolvere una serie di rebus. Cuadrado e Alex Sandro sono in scadenza e andranno via perché non tira aria di prolungamento, mentre c'è da capire il futuro dell'argentino Di Maria (il campioni del mondo torna a Torino solo il 2 gennaio con Paredes) e soprattutto trovare una soluzione per Rabiot. Il centrocampista francese oggi inizierà ad allenarsi alla Continassa e Allegri ha già chiesto di rinnovargli il contratto, considerandolo centrale nel suo progetto, ma lui vorrebbe andare in Premier e così la Juve cerca di capire se può monetizzare subito la sua cessione (la richiesta è di 15 milioni per il cartellino) per evitare di perderlo a zero tra sei mesi.

Rabiot non è l'unico caso in Serie A, visto che l'Inter da tempo sta cercando di trattenere i difensori Skriniar (fa gola a tutti i principali club europei) e De Vrij. I nerazzurri sono arrivati ai tempi supplementari, in bilico c'è anche il centravanti Dzeko, mentre la Roma è vicina all'ultimatum per Smalling. Il difensore inglese piace alla Juve, che guarda con interesse anche all'attaccante Muriel (c'è però un'opzione fino al 2024 nel suo contratto) in un'Atalanta dove già Malinovskyi cambierà aria dopo essere entrato nell'elite dei "parametro zero". —





Leo Messi: il Psg sta facendo di tutto per trattenerlo. Sotto, Adrien Rabiot: vorrebbe lasciare la Juventus per la Premier

30
i milioni di euro promessi dal Psg a Messi per rinnovare di un anno l'accordo

4
i bianconeri in scadenza a giugno 2023: Cuadrado, Rabiot, Alex Sandro e Di Maria

I CAMPIONI IN VETRINA



ALTRI DIFENSORI
Alex Sandro (Juventus), **Otamendi** (Benfica), **Smalling** (Roma), **Guerreiro** (Borussia Dortmund)

ALTRI CENTROCAMPISTI
Tielemans (Leicester), **Kantè** (Chelsea), **Gundogan** (Manchester City), **Modric** (Real Madrid)

ALTRI ATTACCANTI
Di Maria (Juventus), **Marcus Thuram** (B. M'gladbach), **Moukoko** (Borussia Dortmund), **Firmino** (Liverpool)

WITHUB

È l'unica italiana su un Imoca60 al giro del mondo in equipaggio a tappe, al via il 15 gennaio

Clapcich: «Le donne all'Ocean Race? La barriera si sta finalmente rompendo»

L'INTERVISTA

Fabio Pozzo

Tra le veliste che il 15 gennaio salperanno su un Imoca60 per l'Ocean Race, il giro del mondo in equipaggio a tappe, la maratona dei mari di oltre 32 mila miglia che terminerà a fine giugno a Genova, ci sarà un'unica italiana, Francesca Clapcich. Triestina, olimpica a Londra e Rio sulle derive, di casa ormai sull'Oceano dopo l'Ocean Race 2017/18 e una stagione nei Figaro, per quest'edizione 2023 sarà a bordo dell'Imoca60 del team Usa 11th Hours Racing.

Clapcich, quando l'Ocean Race impose nel 2017 una quota rosa forzata o comunque agevolata, la regata era finita in prima pagina. Oggi, la regola che agevola la presenza delle veliste a bordo c'è ancora, ma non fa più notizia. Conferma?

«Confermo. La regola delle donne a bordo rimane, ma i team non la vedono più come un peso, ma come un vantaggio. Nella vela oceanica ci sono donne molto forti - nei Figaro, Class 40, Imoca - e un'esperienza nell'Ocean Race conta moltissimo. Questo, grazie all'opportunità che abbiamo avuto di costruire appunto un'esperienza che prima era riservata solo agli uomini. Oggi che tu sia donna o uomo non fa più grande differenza, la barriera si sta rompendo».

E' vero che ha provato a costruire un suo team per l'Ocean Race?

«Sì, volevo un mio team nella classe dei Vo65, le barche più datate. Ci ho provato, ma non ho trovato il budget. Il momento non era perfetto, perché abbiamo cominciato a cercare le risorse poco prima e durante la pandemia. E poi, non c'era più tempo. Col senno di poi, è andata anche bene, perché è stato poi deciso che i Vo65 non faranno l'intero giro del globo, ma una versione ridotta della regata».

Eppure, in Italia i soldi ci sono.

«Sì, ci sono, perché per l'America's Cup o per i Maxi ad esempio si trovano. Va capito perché non ci sono invece per la vela oceanica e altrove sì. Credo sia una questione di cultura».

La vela oceanica è diventata la sua vela?

«Sì, mi piace molto. Unisce la ricerca della performance all'avventura, a un pizzico di follia».

Il livello dei team in gara negli Imoca60 com'è?

«Alto, altissimo».

Non si timona quasi più.

«C'è il pilota automatico. Esci in coperta solo per cambiare le vele o se c'è qualche problema. E' un altro modo di navigare, sviluppato sul computer e sull'iPad»

A proposito di cambiamenti. Nel frattempo si è sposata con Sally Barkow, velista anch'essa, avete una bambina di sei mesi. Come la mettiamo col rischio?

«Eh, la mia vita è cambiata parecchio. Ho famiglia adesso e ho la responsabilità di dover tornare a casa dalla nostra piccola. I rischi ci sono, ma cerchiamo di essere sempre prudenti. Sulla nostra barca tutti hanno famiglia, un pensiero è sempre lì». —



Francesca Clapcich: dopo le Olimpiadi la vela oceanica

Calcio Dilettanti

Eccellenza: Zaule al top, flop Kras

Chiarbola Ponziana in risalita, il Sistiana bersagliato dagli infortuni, stagione difficile per il San Luigi

Francesco Cardella / TRIESTE

L'alibi degli infortunati e l'ottica della inesperienza. Anche nel campionato di Eccellenza emergono le cifre abituali in chiave di bilancio, sparse equamente tra le fila delle cinque formazioni triestine in lizza.

Zaule 7,5 Sesto posto, qualche gol di troppo incassato (28) ma 10 vittorie e molto entusiasmo Chi lo avrebbe detto dalle parti di Aquilinia la scorsa estate? Eppure il tecnico Carola ha saputo animare una realtà compatta e sicura, capace di virare a ben 35 punti, intascando così la salvezza e guardando alla fatidica “asticella” da poter ancora alzare: «Un girone di andata super, forse oltre le aspettative - conferma il dierettore sportivo Samec - dobbiamo continuare su questa strada ma cercando possibilmente di incassare meno reti. Se lavoreremo su questo dato ci attendono altre soddisfazioni».

Chiarbola Ponziana 6.5 La forza dei nervi distesi domina il cammino della squadra di Musolino, il nuovo tecnico capace di assemblare i ranghi in poco tempo e di raccogliere un bottino che al momento dipinge tranquillità, frutto anche degli ultimi 7 risultati positivi di fila: «Il 60% della squadra era nuovo, così anche l'allenatore - ricorda il presidente Nordici - Ecco perché siamo molto contenti. Il girone di ritorno? Dobbiamo consolidare il tema salvezza, al salto di qualità di penseremo nel tempo».

Sistiana Sesljan 6.5 Raffica di infortunati sin dalle prime battute. Quanto basta per indurre l'allenatore Denis Godeas alla formulazione delle formazioni consultando il medico societario. Nonostante le difficoltà, l'inizio stagione è stato eccellente, lastricato da vittorie e dalla consapevolezza di far fronte alle defezioni anche con la forza della coesione: «Molti infortunati sono giocatori cardine della rosa - conferma il vice allenatore Allen Carli - ma siamo riusciti a fare un girone positivo, ricordando che la salvezza è il traguardo. Un anno fa stavamo molto peggio, ricordiamolo. La squadra ha potenzialità e se recuperiamo gli infortunati ci attende un ritorno migliore».


Un contrasto durante il confronto tra lo Zaule e il San Luigi

San Luigi 6 Qualche sconfitta di troppo (8) è vero ma una sufficienza d'ufficio, anzi sulla fiducia, dettata dai riflessi emblematici dell'ultima vittoria sulla Pro Fagagna, un 4-1 figlio, forse non a caso, anche di un assetto (quasi) completo per le scelte del tecnico Sandrin: «Una stagione non certo semplice - conferma il ds Cespa - condizionata anche dagli infortuni di giocatori chiave come Grujic, Giovannini e Male. L'ultima vittoria ci ha dato in effetti una spinta, ora dobbiamo però migliorare sotto ogni aspetto, tenendo presente le possibili ristrutturazioni dei prossimi campionati».

Kras 5 L'ultimo posto non consente divagazioni natalizie. La società e l'allenatore Knezevic sono corsi ai ripari, con iniezioni di mercato e sedute nell'arco delle festività. Serve una missione epica, partendo anche da un dato preciso: «In trasferta abbiamo fatto quasi sempre male - ha ricordato il presidente Kocman - ma credo nelle potenzialità della squadra, penso si possa risalire». —

Scelti per voi





Una scomoda eredità
RAI 1, 21.25
Due amanti sessantenni, Mariella e Domenico, sono sul punto di raccontare alle due rispettive figlie, tutta la verità su loro amore ma, prima di riuscire a farlo, muoiono in un incidente automobilistico. Con **Euridice Axén** e **Chiara Francini**.



Frozen 2 - Il segreto ...
RAI 2, 21.20
Elsa, insieme alla sorella Anna e ai fedeli Olaf e Kristoff, cercherà di capire l'origine dei suoi poteri magici. La ricerca li porterà oltre le terre incantate alla scoperta di un antico mistero che...



La vita straordinaria di David...
RAI 3, 21.25
David, venuto al mondo senza padre, è allevato dalla madre e dall'amorevole governante. L'arrivo di Mr. Murdstone, uomo crudele che sposa la madre, cambierà la sua vita.



Frozen Planet
RETE 4, 21.25
Prosegue il viaggio nelle terre selvagge dei poli dove le montagne creano mondi ghiacciati unici, dimora di animali straordinari che devono superare ogni anno il grande freddo.



Sissi
CANALE 5, 21.20
Sissi (**Dominique Devenport**) e il Conte Andrassy vengono rapiti dai ribelli ungheresi. Grunne parte immediatamente per l`Ungheria alla ricerca dell`Imperatrice. Tenterà in ogni modo di liberarli...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.25 Roma: Conferenza Stampa di fine Anno del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Una scomoda eredità Film Comm. ('22)
23.20 Tg 1 Sera Attualità
23.25 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.00 Senato della Repubblica. Dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei Gruppi Parlamentari
10.55 Tg Sport Attualità
11.10 Super G Maschile Sci alpino
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello...Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 La giostra dell'amore Film Commedia ('20)
15.30 BellaMà Spettacolo
16.55 Il mio principe di Natale Fiction
18.30 Tg 2 Attualità
18.55 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Frozen 2 - Il segreto di Arendelle (1ª Tv) Film Animazione ('19)
23.05 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Salomone Film Storico ('97)
9.55 Doc Martin Serie Tv
10.35 Elisir - Le Strenne Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Speciale Chi l'ha visto? Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 La vita straordinaria di David Copperfield (1ª Tv) Film Dramm. ('19)
23.30 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.45 Zanna bianca alla riscossa Film Avv. ('74)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente News
21.25 Frozen Planet (1ª Tv) Documentari
23.30 Commando Film Azione ('85)
1.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Fratelli Caputo Serie Tv
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Sissi (1ª Tv) Serie Tv
22.25 Sissi II (1ª Tv) Miniserie
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
2.40 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
8.25 Dennis colpisce ancora Film Commedia ('98)
10.15 Piccola peste torna a far danni Film Comm. ('91)
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Un ponte per Terabithia Film Drammatico ('07)
16.10 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
18.15 Tipi Da Crociera Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Will Hunting - Genio ribelle Film Dramm. ('97)
23.45 I Re Del Calcio 2022 Calcio
1.00 I Griffin Cartoni Animati
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)
23.30 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 In Onda Attualità
2.20 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 ...Con amore Babbo Natale Film Comm. ('17)
17.30 Natale a Honeysuckle Lane Film Comm. ('18)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Commedia ('20)
23.45 Una promessa sotto il vischio Film Commedia ('16)

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Falegnami & filosofi (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Whitney Houston - Stella senza cielo Documentari

20 — 20
14.15 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Island Film Fantascienza ('05)
23.55 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
2.05 Supergirl Serie Tv
3.25 The Sinner Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 Assassin's Creed Film Avventura ('16)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Resident Alien Serie Tv
21.20 Il domani che verrà Film Azione ('10)
23.05 Maze Runner - Il labirinto Film Fantascienza ('14)
1.00 Jumper Film Azione ('08)
2.30 Mortal Kombat Film Azione ('95)
4.00 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
10.30 Big Eyes Film Biogr. ('14)
12.45 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
14.50 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)
17.00 Life Film Comm. ('99)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Assassins Film Thriller ('95)
23.30 Bulletproof - A prova di proiettile Film Azione ('96)

RAI 5 — 23
15.50 Un ragazzo di campagna Spettacolo
17.35 Santa Cecilia concerto Pappano/Jansen Spett.
19.05 I mestieri del teatro: scrivere e recitare un testo Documentari
19.25 In Scena Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 OSN Heras-Casado e Zimmermann Spett.
23.15 Lennon a New York Film Documentario

RAI MOVIE — 24
14.25 Vendetta all'O.K. Corral - L'ora delle pistole Film Western ('67)
16.15 Fantozzi contro tutti Film Commedia ('80)
18.05 Preparati la bara! Film Western ('68)
19.45 Avventura a Vallechiara Film Comico ('38)
21.10 Una strega in paradiso Film Commedia ('58)
23.00 Joyeux Noël - Una verità dimenticata dalla storia Film Drammatico ('05)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un Milione Di Piccole Cose Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.20 Il restauratore Fiction
21.20 Ballando con le Stelle Spettacolo
0.50 The Good Doctor Serie Tv
2.10 Il segno del comando Serie Tv
3.15 Zoom ! Spettacolo
3.45 Un Milione Di Piccole Cose Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Show
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Born to Raise Hell Film Azione ('10)
23.15 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle

TWENTYSEVEN — 27
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Space Jam Film Animazione ('96)
23.10 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 I nostri Presepi. Novena di Natale Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Un bambino di nome Gesù Film Biogr. ('87)
22.45 Illustri sconosciuti - Michelangelo Doc.
0.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lif.
0.30 I menù di Benedetta Lif.
4.40 In cucina con Vissani Lif.
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
14.35 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
21.10 Miracoli A Natale Film Commedia ('16)
22.55 Christmas In Love Film Commedia ('18)
0.35 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
7.50 Il salone delle meraviglie Spettacolo
14.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (1ª Tv) Rubrica
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
0.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO — 38
12.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
22.05 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Rubrica
23.15 Avventure impossibili con Josh Gates Documentari
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.30** Speciale: conferenza stampa della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni per la chiusura dell'anno; **13.29** Lo spirito del tempo, **14.10** Riverberi: un concerto di Roy Paci con gli Aretuska; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: l'inserto "In più Storia" de "La Voce del Popolo", in uscita venerdì. A seguire, si torna sul Progetto ESPOES, esposizione multimediale e interattiva dedicata alla storia dell'Esodo e delle Foibe, promosso dal Circolo di cultura istro-veneta "Istria"; questo vero e proprio "museo virtuale" è pronto a diventare strumento di ricerca e contenitore ricettivo per la storia degli italiani dell'Adriatico orientale.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** Dvaindvajseto leto ob zori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: James Bowen: IL REGALO DI BOB - 12. pt; **18** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.30** Naš Sportnik 2022; **21** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 box
15.32 Menabò
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Andrea e Michele
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani

CAPITAL
12.00 Mary Cacciola
14.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
17.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
13.00 Ilario
17.00 Andrea Mattei
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Era mio padre Film Sky Cinema Due
17.05 La spia Film Sky Cinema Drama
17.20 Una doppia verità Film Sky Cinema Suspense
17.35 MIIB - Men in Black II Film Sky Cinema Action
17.40 Belli di papà Film Sky Cinema Comedy
18.00 Tre cuccioli e un anello Film Sky Cinema Collection
18.30 Animali fantastici - I segreti di Silente Film Sky Cinema Uno
18.40 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky Cinema Family
18.55 Via dalla pazza folla Film Sky Cinema Romance
19.00 The Fighter Film Sky Cinema Drama
19.10 Men in Black 3 Film Sky Cinema Action
19.25 Fuga da Reuma Park Film Sky Cinema Comedy
19.35 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Sky Cinema Collection
21.00 Blacklight Film Sky Cinema Action
21.00 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Sky Cinema Comedy
21.00 La tenerezza Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Sky Cinema Family
21.00 Guardia del corpo Film Sky Cinema Romance
21.00 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Curiosità istriane
14.30 K2 collezione
14.50 Le parole più belle
15.20 Mediterraneo
15.50 Alpe Adria
16.20 Folkest 2022
16.45 Est-ovest
17.10 Italian comics animation
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Itinerari collezione
19.55 L'universo è... esplorazione
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Viaggio nella letteratura dalmata
21.50 Ecofuturo
22.20 La macroregione alpina
22.30 Programma in lingua slovena

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.40 Speciale VENEZIA GIULIA ECONOMICA
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 IL ROSSETTI
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
22.45 L'ALPINO
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 BARLAMENTO –La politica nazionale al bar. Conduce Riccardo Este
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Tempo in genere umido con cielo coperto e foschie. Su costa e zone orientali possibili deboli piogge che nella zona di Trieste e sul Carso saranno più probabili e continue, anche con nebbie. Sui monti la forte umidità potrà determinare brinate tra 1000 e 2000 m. Cielo sereno ovunque oltre i 2000 m. di quota circa; possibili schiarite sulle zone alpine di confine.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Tempo umido con cielo coperto e foschia; sulla costa e zona orientali deboli piogge che saranno più continue e in genere moderate sulla zona Trieste e sul Carso dove potrà esserci anche nebbia. Deboli precipitazioni anche sulle Prealpi Giulie mentre sulla fascia alpina di confine sarà possibile tempo migliore con qualche locale schiarita.

Tendenza: per il 31 e 1 dalla costa alle Prealpi cielo coperto con foschie. Sulle Alpi nubi sotto i 1700 m. circa e sole al di sopra. Temperature alte per la stagione, specie ad alta quota, zero termico a 3500 m. +5 gradi di media a 2000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nuvoloso con un po' di pioggia su Levante Ligure, bassa Lombardia, ovest Emilia e Triveneto.
Centro: nuvoloso su regioni tirreniche e in Umbria; più soleggiato altrove.
Sud: maggiori addensamenti in Campania e al mattino anche su Salento, Lucania e Calabria; altrove condizioni più soleggiate.

DOMANI

Nord: nuvoloso con piogge su Liguria, E. Romagna, bassa Lombardia e Triveneto; asciutto altrove.
Centro: molto nuvoloso specie sul versante tirrenico, con piogge e rovesci in Toscana e locali piovaschi anche su Umbria e alto Lazio.
Sud: in prevalenza nuvoloso su Campania, Salento e ovest Sardegna, poco o parzialmente altrove.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
22				23	■	24				
25					■	26				
27				■	28	■	29			
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Un elettrodomestico - **10** Lo Stato con Asmara - **11** Genova per l'Aci - **13** Centro del Polesine - **14** Fondo di stiva - **15** L'agenzia Onu per la salute (sigla) - **17** Antico istruttore - **18** Come dire "assieme a" - **19** Avverbio e roccia - **21** Usain corridore - **22** Fare, operare - **24** Città della Tripolitania - **25** Memore del favore ricevuto - **26** Feticcio dei Sioux - **27** A tennis è una frazione del set - **29** Viene col buio - **30** Possedeva aziende statali - **31** Il Mammucari dela Tv - **33** Ortogonale in breve - **34** Pari in dose - **35** Famose quelle di Salsomaggiore - **37** Una preposizione articolata - **38** Prossimo e remoto all'indicativo - **40** Cura del Sole.

VERTICALI: 1 Bagna Stresa - **2** Il cerio per il chimico - **3** Assale chi s'arrabbia - **4** Ha difeso per molti anni la porta del Milan - **5** Una cavità cardiaca - **6** Un piccolo complesso - **7** Donna colpevole - **8** Iniziali della Adjani - **9** Può esserlo una malattia - **12** Andare a vivere in un'altra nazione - **14** La città toscana dell'alabastro - **16** Sono insiemi di api - **18** Sfila in piazza - **20** S'impara... per accantonarla - **21** Parte hardware del Pc - **23** Opposti sulla bussola - **24** Cuore d'oste - **28** Il successore di Dario I - **31** Misura di capacità - **32** L'attore Sharif - **35** Il "Principio" cinese - **36** È tenera per i bebè - **38** Due di picche - **39** Il regista Preminger (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

TORO
21/4 - 20/5



In campo sentimentale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Dedicate parte della mattinata allo studio di una migliore organizzazione dei vostri impegni. Sentite al riguardo il parere di chi vi sta accanto. Suggerimenti utili.

CANCRO
22/6 - 22/7



Grazie ad un viaggio avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

LEONE
23/7 - 23/8



Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita. Prudenza.

VERGINE
24/8 - 22/9



La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un pizzico di ottimismo in più. In questa maniera avete maggiori possibilità di successo. Una promessa deve essere mantenuta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. È il momento giusto per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata dinamica e brillante durante la quale incontrerete molte persone, alcune delle quali susciteranno in voi una profonda impressione. Accettate un invito: vi divertirete.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La vostra giornata subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3



La situazione familiare sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi ed almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla. Un incontro inaspettato.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,8	11,6	83%	43 km/h
Monfalcone	9,7	11,9	65%	44 km/h
Gorizia	7,9	11,2	65%	17 km/h
Udine	8,5	12,3	66%	30 km/h
Grado	10,0	11,7	70%	27 km/h
Cervignano	7,3	11,0	77%	15 km/h
Pordenone	7,2	12,2	56%	17 km/h
Tarvisio	0,2	6,8	78%	0 km/h
Lignano	10,0	11,7	85%	26 km/h
Gemona	5,9	11,6	55%	23 km/h
Tolmezzo	4,4	10,8	66%	12 km/h
Forni di Sopra	1,6	6,0	74%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,0	0,03 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,05 m
Grado	calmo	12,2	0,07 m
Lignano	calmo	11,1	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11	Copenaghen	3	8	Mosca	-7	-2
Atene	11	17	Ginevra	5	12	Parigi	8	12
Belgrado	4	8	Lisbona	12	19	Praga	1	8
Berlino	3	7	Londra	10	12	Varsavia	1	5
Bruxelles	7	10	Lubiana	3	7	Vienna	2	7
Budapest	2	6	Madrid	7	13	Zagabria	4	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	6
Bari	7	13
Bologna	7	11
Bolzano	5	8
Cagliari	8	20
Firenze	8	16
Genova	10	13
L'Aquila	1	13
Milano	6	9
Napoli	12	17
Palermo	10	18
R. Calabria	10	19
Roma	8	19
Torino	2	10
Venezia	7	12

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 dicembre 2022 è stata di 14.568 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Epistolario Triestino

Patrocinio del Comune di Trieste

#IoSonoFVG

Tratto da "Penso a te, che sei tutt'uno con la poesia di tuo padre"

lettere inedite di **Anita Pittoni** *e* **Linuccia Saba**
a cura di **Gabriella Norio**, *edito da* **Bibliohaus**

per
Anita Pittoni

con **Daniela Gattorno**
e **Marzia Postogna**
regia **Daniela Gattorno**

contrada.it

produzione ***La Contrada Teatro stabile di Trieste / Associazione culturale Amici della Contrada***
realizzato con la preziosa collaborazione del ***Comune di Trieste/Biblioteca Civica "A. Hortis"***

TEATRO DEI FABBRI

DAL 5 AL 7 GENNAIO 2023, ORE 20.30